

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.423	296.806	2,2%
di cui con esito mortale	33	886	3,7%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	1.429	834	913	1.161	4.337	67,5%
Uomini	638	351	515	582	2.086	32,5%
Classe di età						
fino a 34 anni	347	152	240	353	1.092	17,0%
da 35 a 49 anni	769	469	560	708	2.506	39,0%
da 50 a 64 anni	889	532	586	630	2.637	41,1%
oltre i 64 anni	62	32	42	52	188	2,9%
Totale	2.067	1.185	1.428	1.743	6.423	100,0%
Incidenza sul totale	32,2%	18,5%	22,2%	27,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	13,4%	6,9%	10,6%	11,0%	10,9%	

di cui con esito mortale	8	3	17	5	33
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 630 casi (+10,9%, superiore al +6,6% nazionale), di cui 126 avvenuti ad agosto, 430 a luglio e 45 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Chieti e Teramo.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili ai primi otto mesi 2022 (50,2% del totale contro il 33,4% nazionale), il 35,9% al 2020 e il 13,9% al 2021. Il 29,8% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con l'11,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 10,8% delle denunce complessive), e poi con un andamento altalenante con febbraio in calo, marzo ed aprile in aumento e poi di nuovo in calo fino a giugno e risalita a luglio, ma con incidenze mensili comunque superiori alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 33 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020, 17 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 58% sono portantini, il 33% ausiliari ospedalieri e il 6% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'84% lavora negli uffici amministrativi e il 16% in quelli di segreteria.

L'attività economica

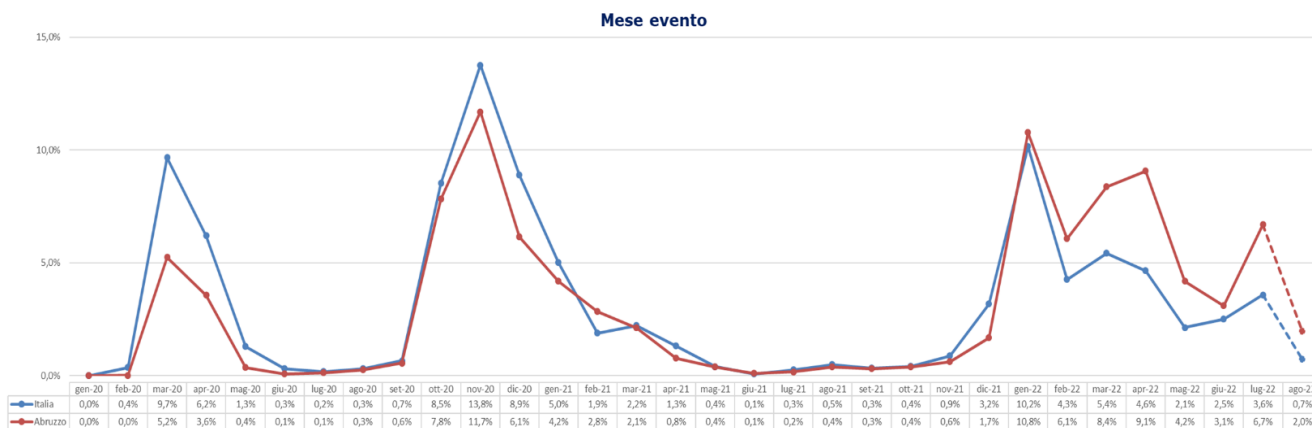
- la gestione Industria e servizi registra il 96,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (2,8%), dall'Agricoltura (0,3%) e Navigazione (0,1%);
- il 78,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 92%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,3% delle denunce codificate, di cui il 67% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e il 30% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,4% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 13% riguarda i trasporti terrestri, l'85% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,1% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (58% dei casi) e dei metalli (16%).
- il settore delle "Costruzioni" ha registrato l'1,0% delle denunce, il 57% in lavori specializzati, il 33% in costruzione di edifici e il 10% in ingegneria civile;
- lo 0,9% Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- lo 0,9% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", oltre 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, quasi uno su tre le organizzazioni associative, il 4% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;

I decessi

I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

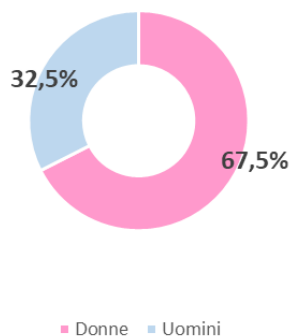
REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 6.423, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

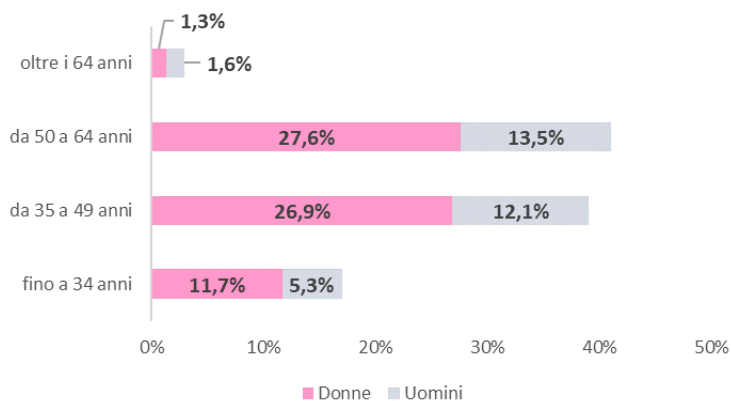


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

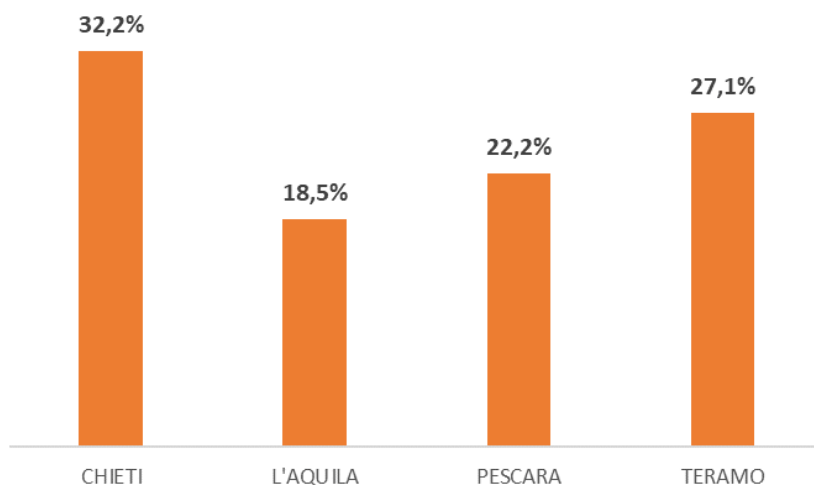
Genere



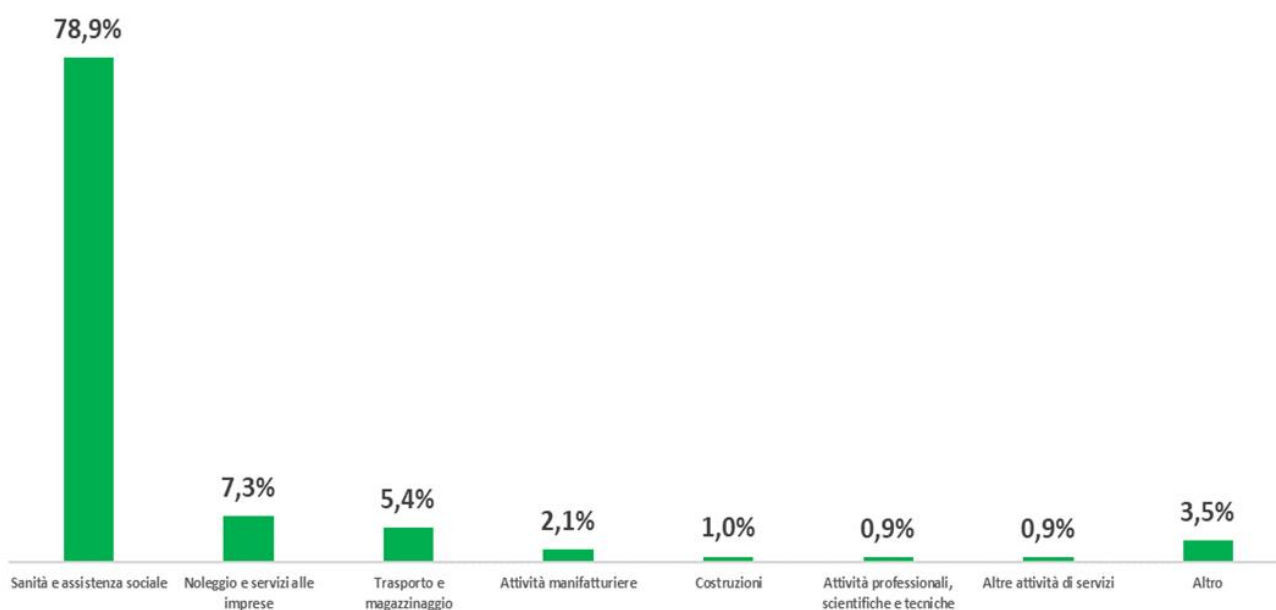
Classe di età/Genere

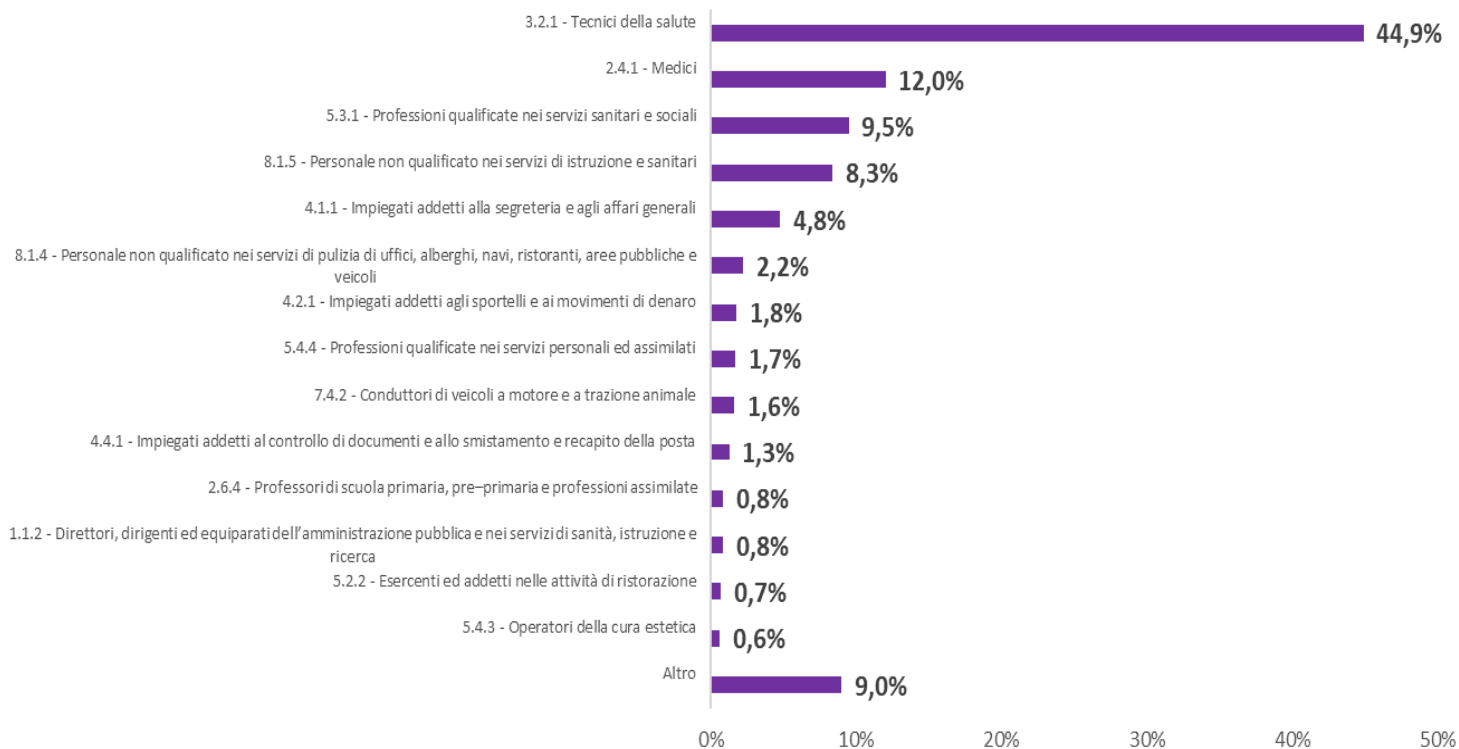


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.383	296.806	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	4	886	0,5%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	169	644	813	58,8%
Uomini	128	442	570	41,2%
Classe di età				
fino a 34 anni	29	192	221	16,0%
da 35 a 49 anni	107	375	482	34,9%
da 50 a 64 anni	151	484	635	45,9%
oltre i 64 anni	10	35	45	3,2%
Totale	297	1.086	1.383	100,0%
incidenza sul totale	21,5%	78,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,1%	7,3%	6,1%	

di cui con esito mortale	1	3	4
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 80 casi (+6,1%, di poco inferiore all'incremento nazionale pari al +6,6%), di cui 46 avvenuti a luglio e 3 ad agosto 2022, con i restanti casi distribuiti nei mesi precedenti. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini sia assoluti che relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 47,4% dei contagi è riconducibile al 2020, il 28,0% al 2021 e il 24,6% ai primi otto mesi del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022, dopo la forte ripresa dei contagi a gennaio, ha mostrato un andamento altalenante con un crollo ad agosto.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: 4 i decessi da inizio pandemia.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'80% sono infermieri, seguono fisioterapisti (5%), ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, cardiologi, radiologi e ortopedici;

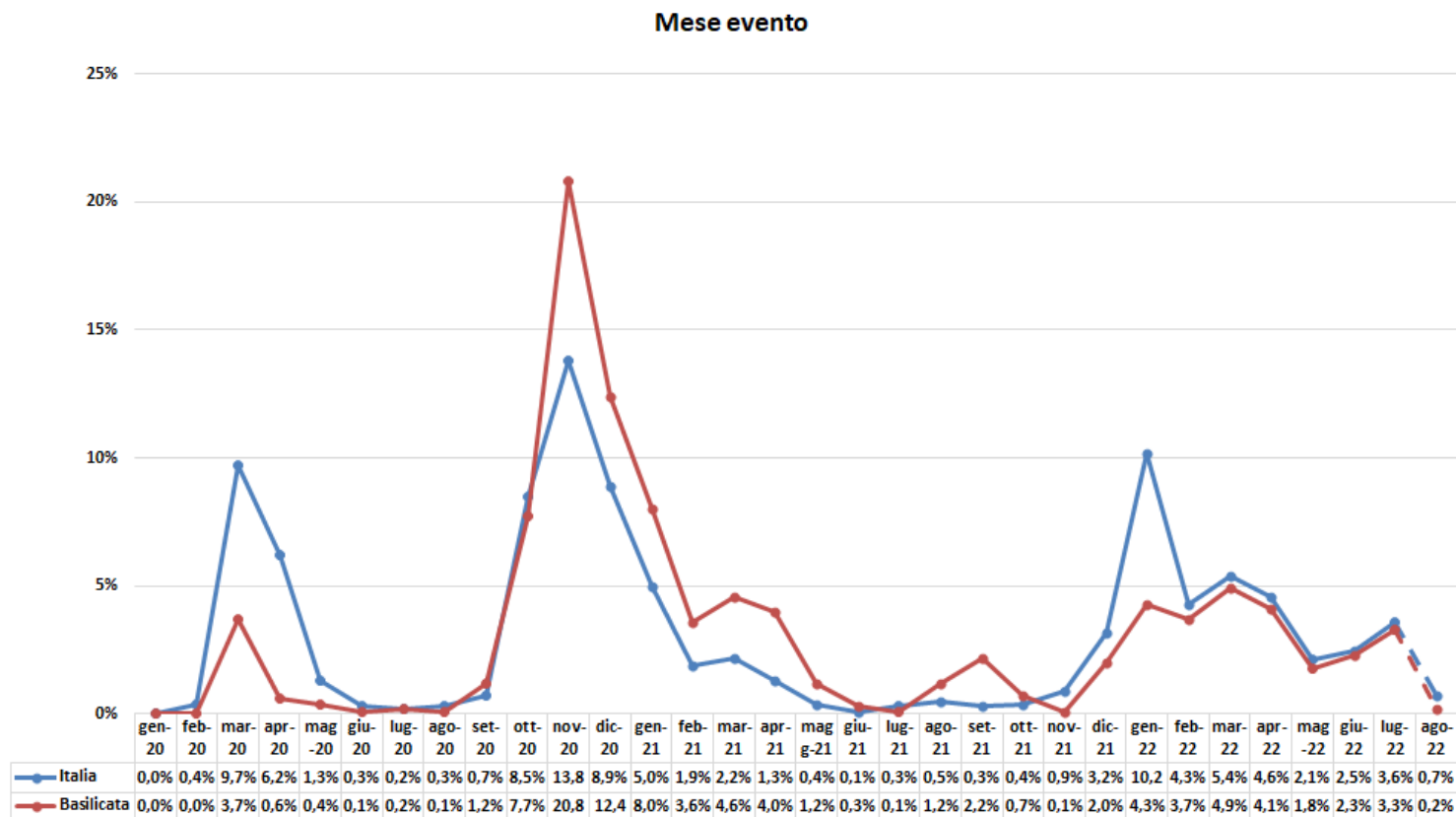
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, ancora una volta postali;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,3%) e l'Agricoltura (1,7%);
- il 68,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (54,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (14,4%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 14,7%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 2,8%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 2,8%.

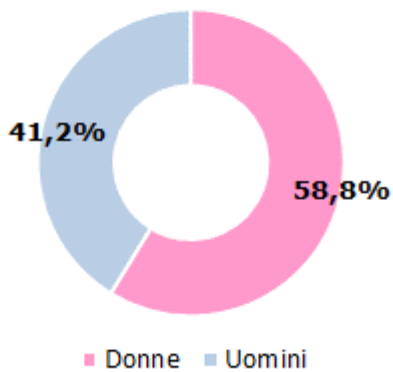
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.383, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

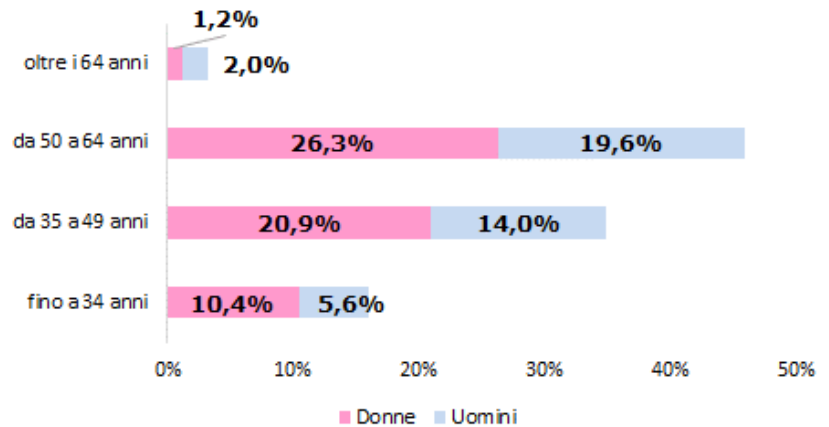


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

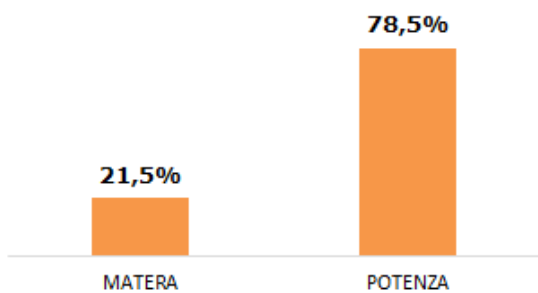
Genere



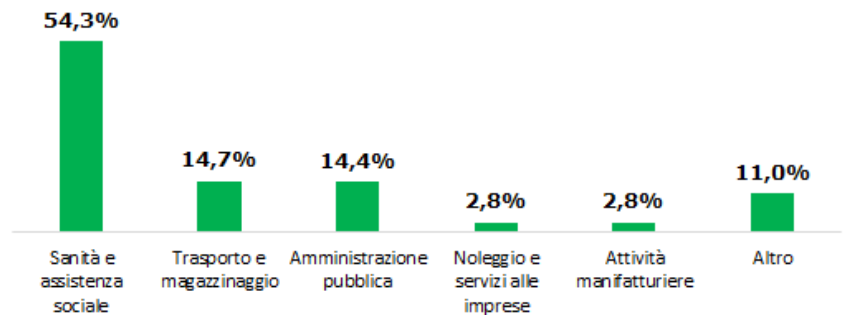
Classe di età/Genere



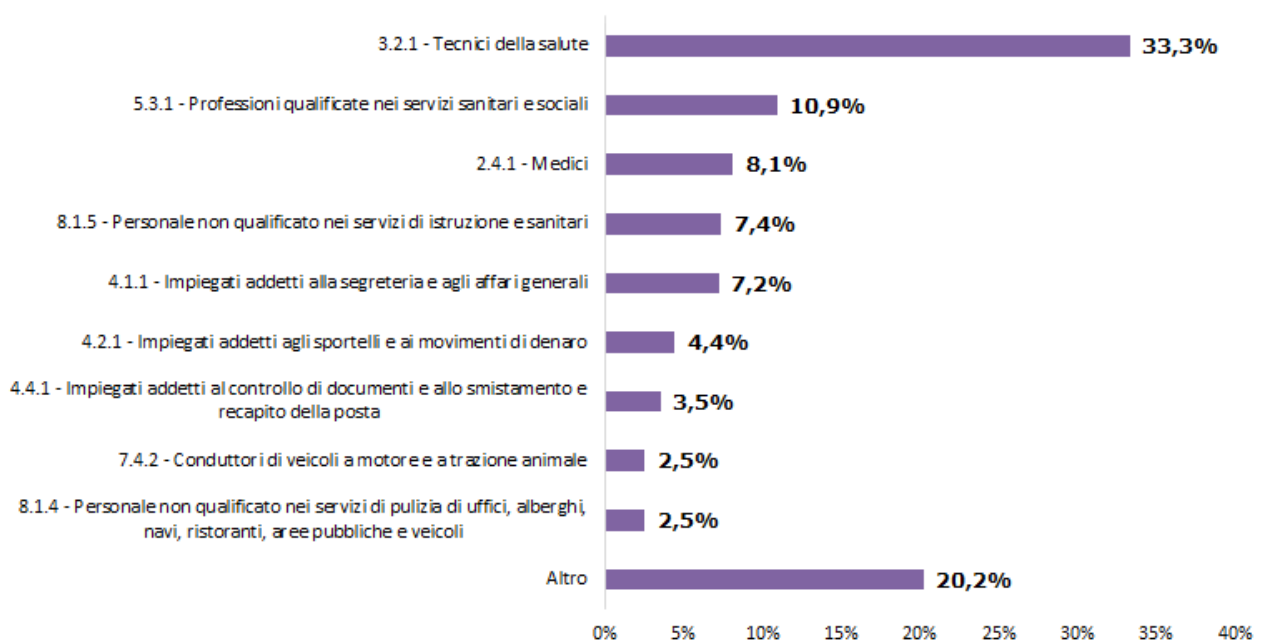
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.291	296.806	1,1%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	886	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	285	476	47	812	173	1.793	54,5%
Uomini	234	364	43	716	141	1.498	45,5%
Classe di età							
fino a 34 anni	109	96	21	161	32	419	12,7%
da 35 a 49 anni	206	307	28	597	108	1.246	37,9%
da 50 a 64 anni	190	401	39	706	148	1.484	45,1%
oltre i 64 anni	14	36	2	64	26	142	4,3%
Totale	519	840	90	1.528	314	3.291	100,0%
Incidenza sul totale	15,8%	25,5%	2,7%	46,4%	9,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,8%	9,5%	2,3%	11,9%	14,6%	10,1%	

di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 302 casi (+10,1%, incremento superiore a quello medio nazionale del +6,6%), di cui 38 avvenuti ad agosto, 212 a luglio e 34 a giugno 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato in termini assoluti Reggio Calabria e in termini relativi Reggio Calabria e Vibo Valentia.

L'analisi nella regione evidenzia che il 27,0% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 21,8% al 2021 e ben il 51,2% ai primi otto mesi del 2022 (superiore al 33,4% medio nazionale). I dati del 2022, benché limitati solo ad una parte dell'anno, mostrano un numero di denunce più che doppio rispetto a quanto rilevato nel corso di tutto il 2021. A marzo 2022 si raggiunge il picco dei contagi con il 14,3% dei casi regionali da inizio pandemia, altra punta è visibile in corrispondenza di novembre 2020 (12,6%).

Dopo la risalita di giugno e luglio di quest'anno, l'incidenza dei contagi regionali ad agosto registra una flessione e si colloca su valori più prossimi alla media nazionale. Il numero di denunce di agosto è il più basso registrato per il 2022.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,5% sono infermieri, il 5,1% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,4% ostetriche, il 2,1% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 97,0% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 45,6% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 56,3% sono impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 61,7% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 35,8% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

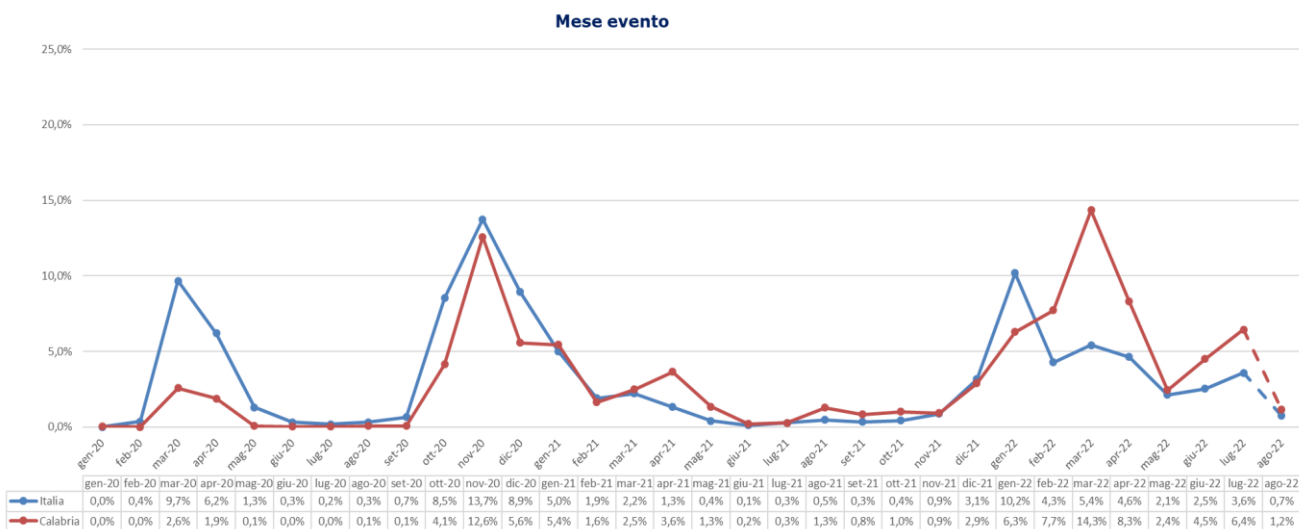
- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,9%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 5,7% dei casi), la Navigazione (2,1%) e la gestione Agricoltura (0,3%);
- il 62,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'87,5% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 12,5% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" registra il 10,6% delle denunce, il 79,9% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 10,0% delle denunce, di queste il 72,0% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,7% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,8% delle denunce, in particolare, il 78,9% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,2% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 2,0% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la sanità e assistenza sociale (due terzi dei casi codificati).

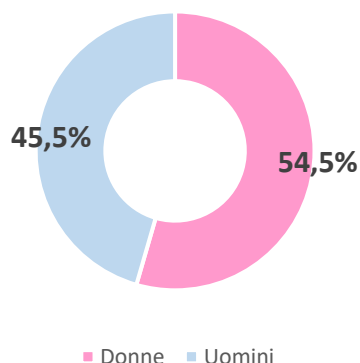
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 3.291, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

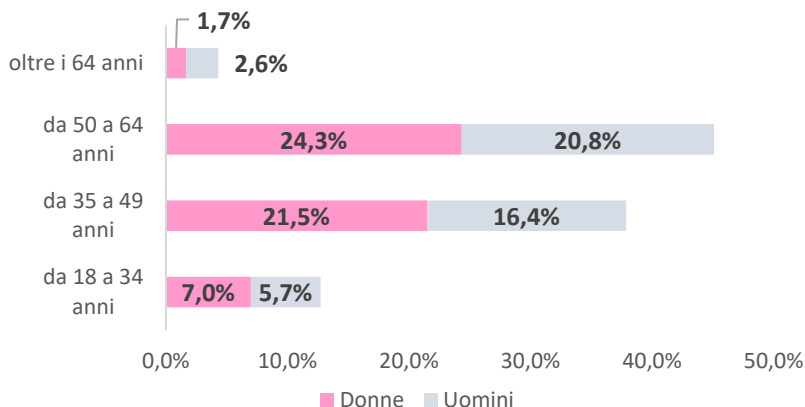


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

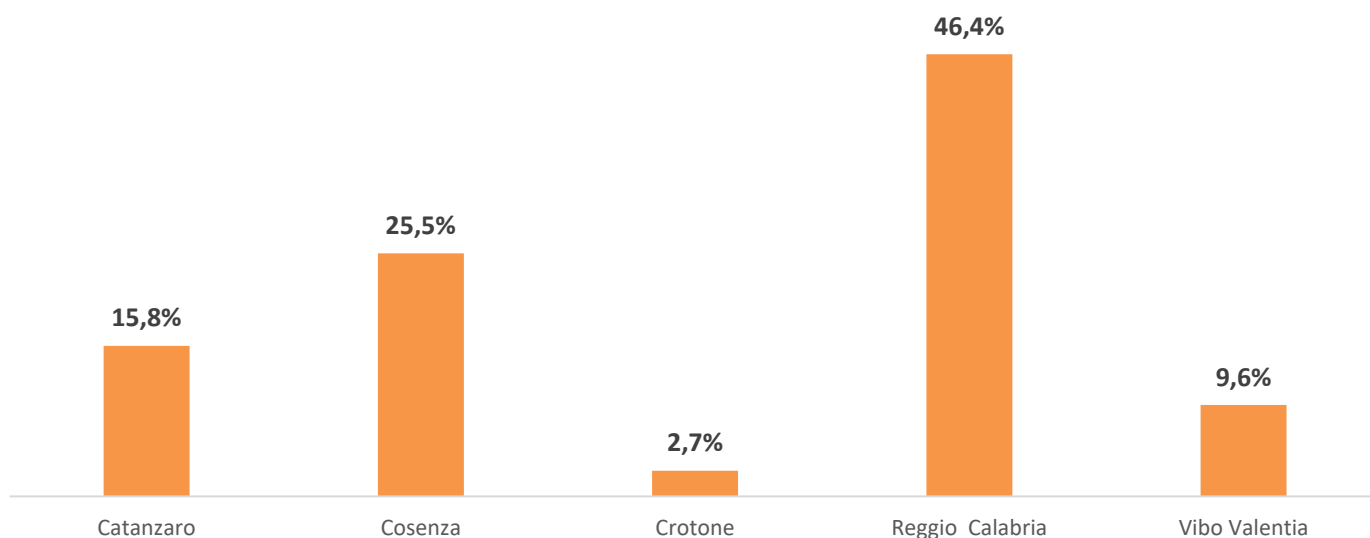
Genere



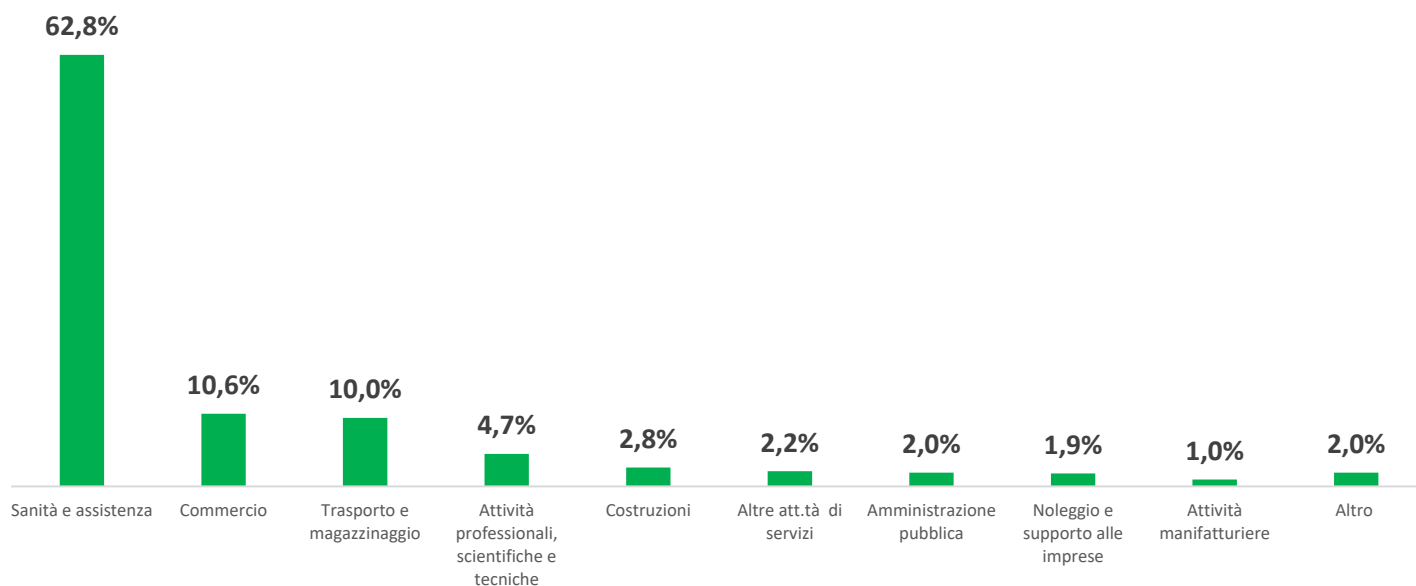
Classe di età/Genere



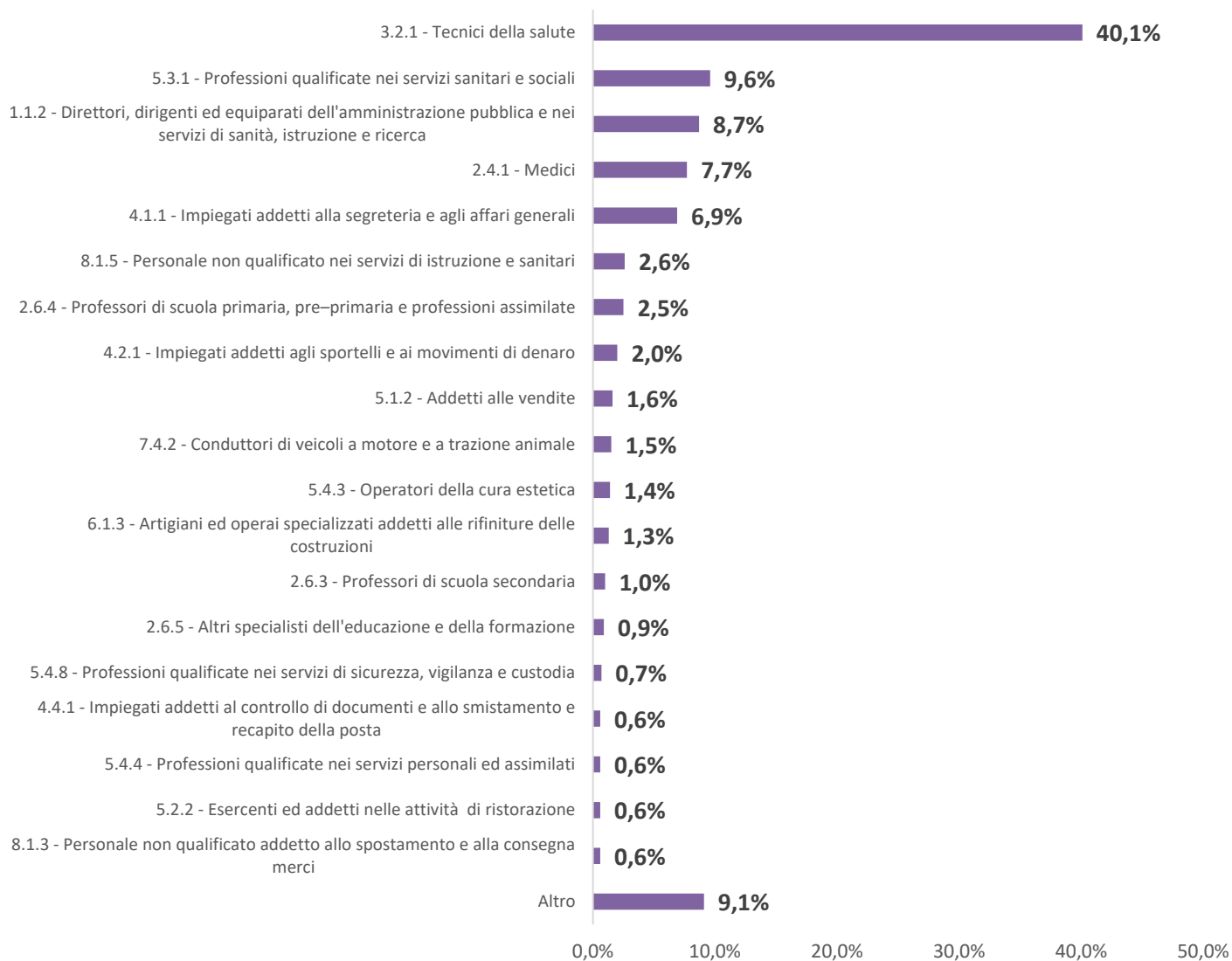
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	CAMPANIA		ITALIA		% CAMPANIA	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	21.965		296.806		7,4%	
di cui con esito mortale	120		886		13,5%	

Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	420	391	1.191	6.424	2.283	10.709	48,8%
Uomini	347	340	1.219	7.197	2.153	11.256	51,2%
Classe di età							
fino a 34 anni	88	104	351	2.787	748	4.078	18,6%
da 35 a 49 anni	283	233	756	4.708	1.479	7.459	34,0%
da 50 a 64 anni	370	368	1.191	5.519	1.992	9.440	42,9%
oltre i 64 anni	26	26	112	607	217	988	4,5%
Totale	767	731	2.410	13.621	4.436	21.965	100,0%
Incidenza sul totale	3,5%	3,3%	11,0%	62,0%	20,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,4%	12,3%	16,7%	11,5%	17,4%	13,0%	

di cui con esito mortale	3	8	18	75	16	120
--------------------------	---	---	----	----	----	-----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.534 casi (+13,0%, superiore all'incremento medio nazionale del +6,6%), di cui 185 avvenuti ad agosto, 1.416 a luglio e 571 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 62,0% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno e Caserta. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 37,7% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 17,1% al 2021 e il 45,2% ai primi otto mesi del 2022 (superiore al 33,4% medio nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (13,6% rispettivamente). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite a marzo e negli ultimi mesi dell'anno. Un aumento significativo dei contagi si osserva a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori della seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. Nei mesi successivi del 2022, i contagi restano elevati e l'andamento è altalenante e simile a quello medio nazionale, ma con incidenze regionali più elevate per tutti gli otto mesi. Dopo la risalita di luglio si registra per agosto una flessione e un numero di denunce che è il più basso del 2022.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,5% sono infermieri, il 5,5% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,4% ostetriche;
- tra i medici il 37,9% sono medici generici e internisti, il 7,8% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 61,2% sono impiegati amministrativi, il 16,5% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 69,4% sono ausiliari ospedalieri, il 15,9% inservienti in ospedale e case di riposo, il 7,7% ausiliari sanitari e portantini;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 98,0% sono operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 95,5% sono vigili urbani e il 2,6% guardie giurate.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (89,7%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con l'8,7% dei casi, la Navigazione (1,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 63,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (96,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta il 13,0% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (70,6% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 6,5% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Commercio" incide per il 4,5% delle denunce; di queste l'82,0% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,3% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (65,9%) e di ricerca del personale (23,0%).

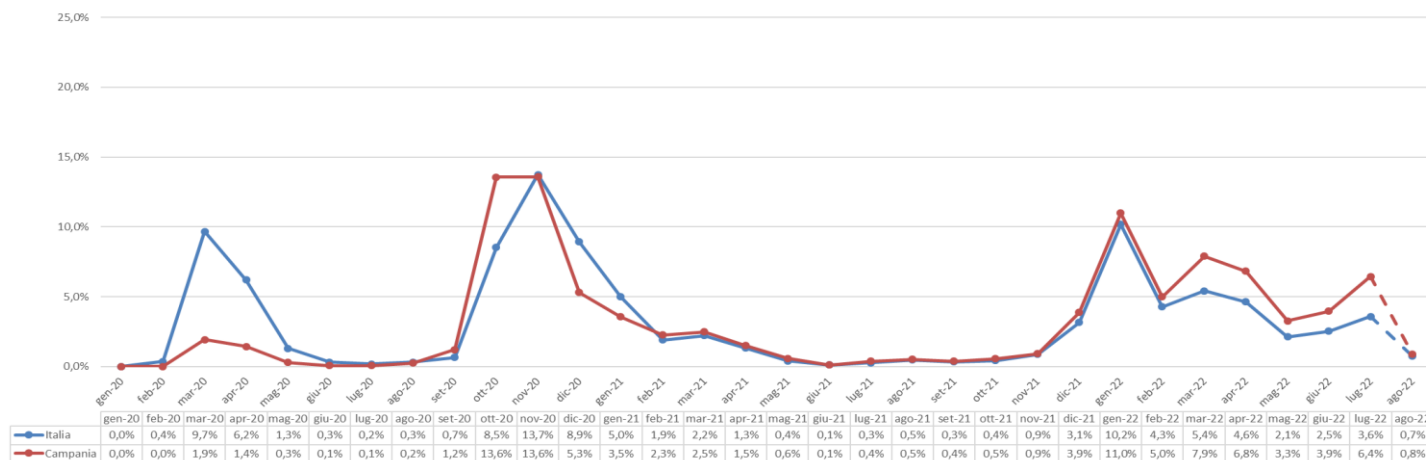
I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono avvenuti nell'Industria e servizi, in particolare, nell'ordine, nei Trasporti, nella Sanità e nell'Amministrazione pubblica, tre settori nei quali si sono registrate il 61% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (oltre un quinto del totale dei deceduti) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

REGIONE CAMPANIA

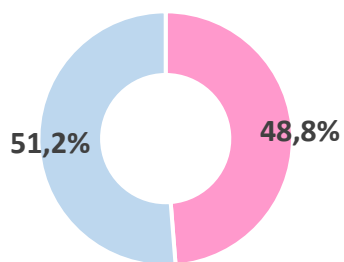
(Denunce in complesso: 21.965, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento



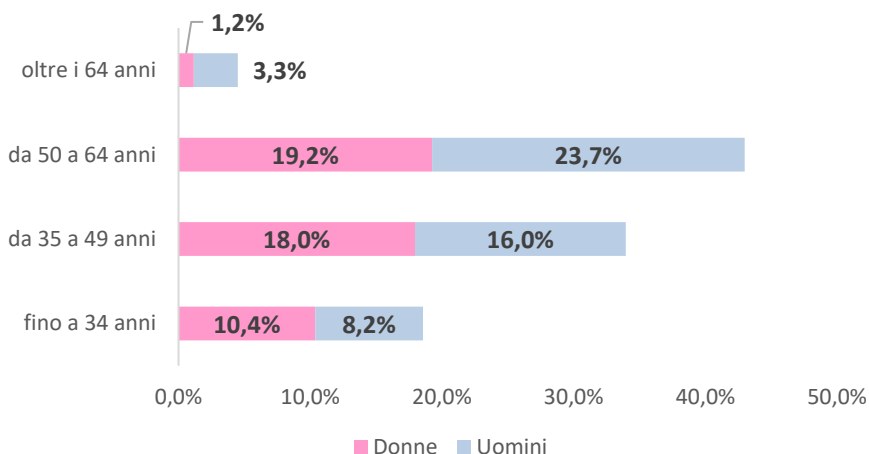
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



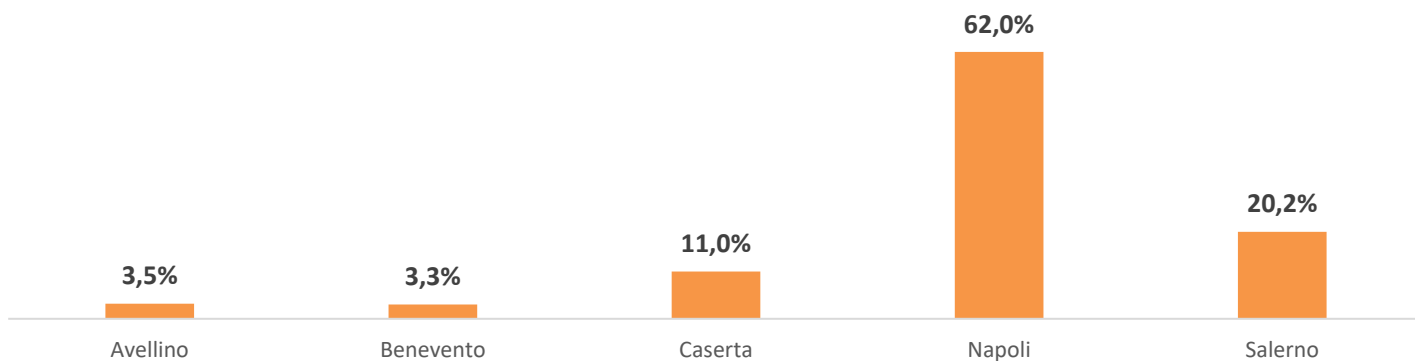
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

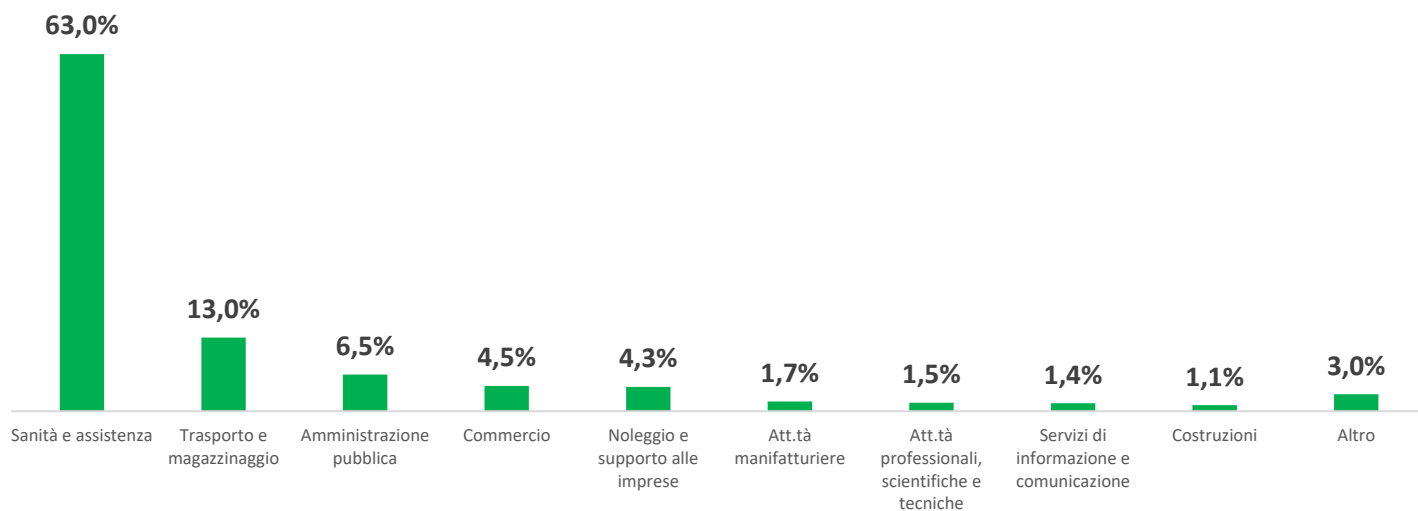


■ Donne ■ Uomini

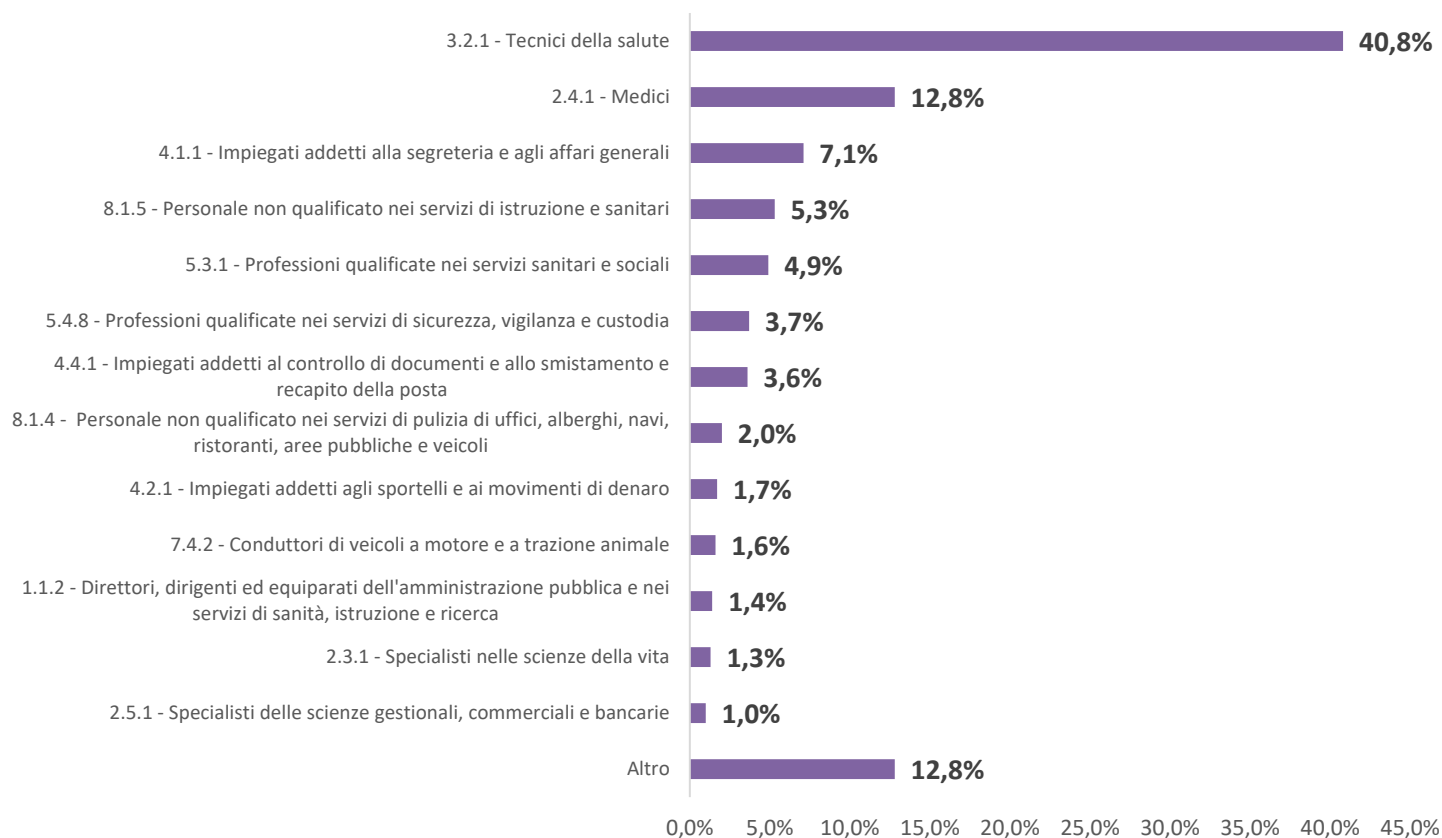
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	20.329	296.806	6,8%
di cui con esito mortale	56	886	6,3%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.983	1.668	926	1.786	1.375	1.004	1.432	1.641	1.067	14.882	73,2%
Uomini	1.504	557	307	634	575	395	500	515	460	5.447	26,8%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.417	477	283	638	399	269	403	468	331	4.685	23,0%
da 35 a 49 anni	2.115	754	497	954	758	466	768	812	589	7.713	38,0%
da 50 a 64 anni	1.878	961	436	797	748	641	733	836	576	7.606	37,4%
oltre i 64 anni	77	33	17	31	45	23	28	40	31	325	1,6%
Totale	5.487	2.225	1.233	2.420	1.950	1.399	1.932	2.156	1.527	20.329	100,0%
Incidenza sul totale	27,0%	10,9%	6,1%	11,9%	9,6%	6,9%	9,5%	10,6%	7,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,4%	6,7%	1,9%	1,7%	5,5%	0,9%	6,6%	1,3%	3,6%	3,6%	
di cui con esito mortale	11	3	-	11	16	5	6	2	2	56	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 698 casi (+3,6%, inferiore al +6,6% nazionale), di cui 55 avvenuti ad agosto, 345 a luglio e 142 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Ravenna.

L'analisi nella regione, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,1% del totale), il 18,8% al 2021 e il 19,1% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 33,4% nazionale). Il 25,4% dei contagi professionali si concentra tra marzo e aprile e il 26,5% tra novembre e dicembre 2020 (picco assoluto a marzo con il 16,5%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,5% delle denunce complessive), da febbraio tendenzialmente in calo con lievi risalite ad aprile e luglio e con incidenze mensili inferiori alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali si sono incrementati di 2 unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020, 12 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% lavora negli uffici amministrativi e il 10% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 53% sono ausiliari ospedalieri, il 21% bidelli, il 13% portantini e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

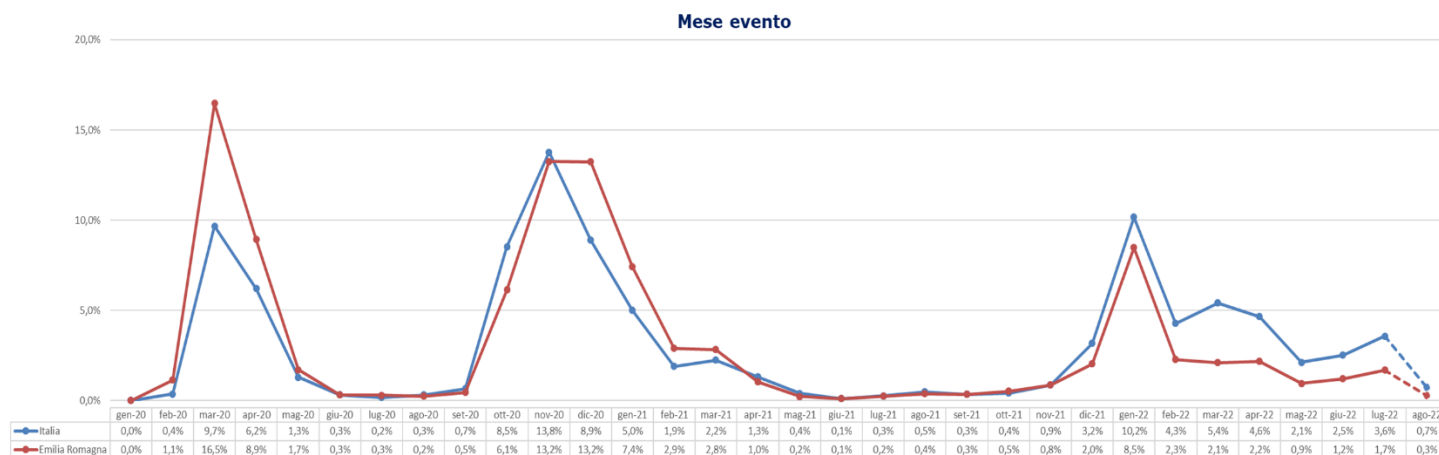
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,2% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per quasi i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (13,2%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 7,1%, l'88% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 7% i trasporti terrestri e il 5% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: per i tre quarti coinvolte le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), un quinto l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione e il 3% alle attività di supporto alle imprese;
- con il 2,1% il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'87%);
- le "Attività manifatturiere" con l'1,1%, in particolare alimentari e fabbricazione di macchinari (oltre un quinto ciascuna);
- con l'1,1% il comparto delle "Costruzioni", oltre i due terzi in lavori specializzati, circa un quarto in costruzione di edifici e l'8% in ingegneria civile;
- con lo 0,7% le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione";
- con lo 0,5% le "Attività professionali, scientifiche e tecniche".

I decessi

- riguardano per oltre un quinto il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

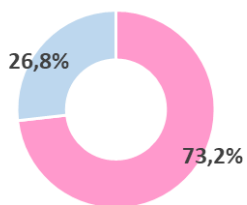
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 20.329, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)



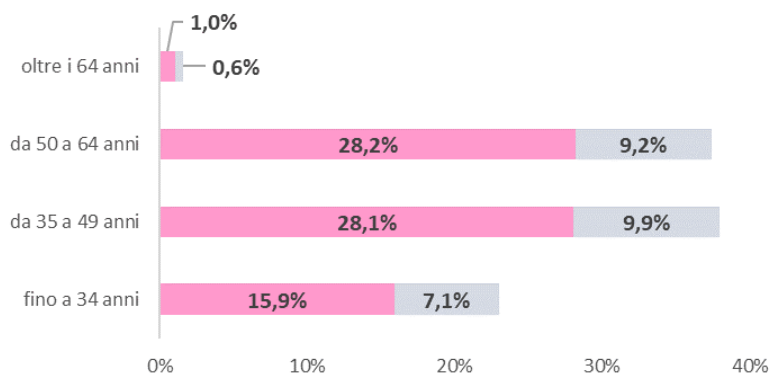
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



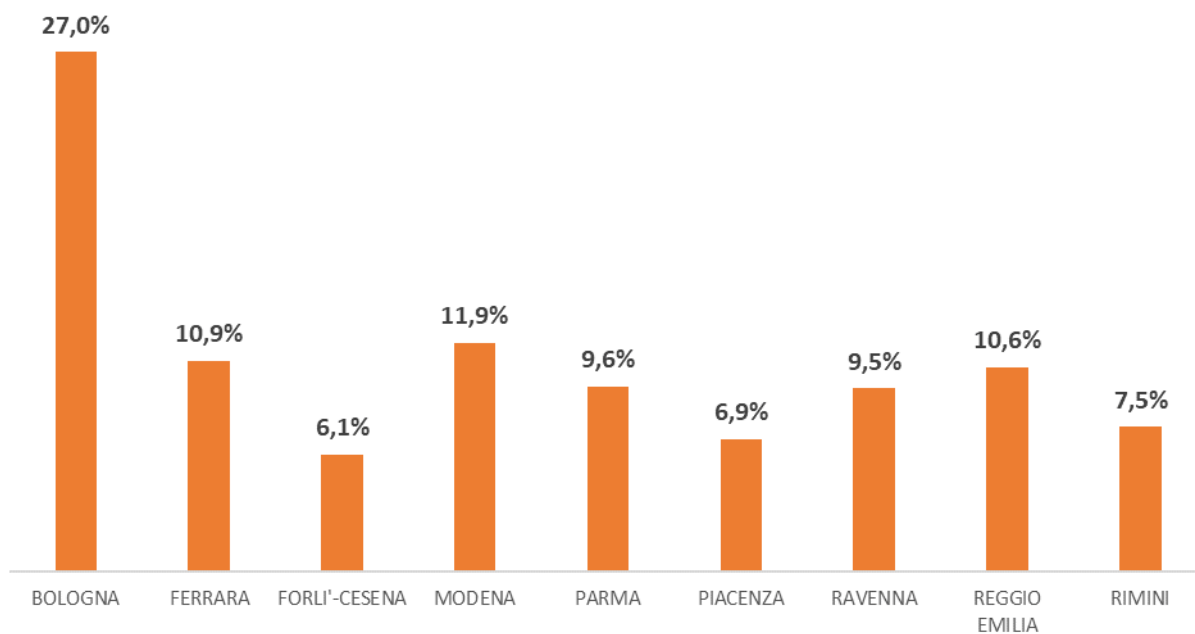
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

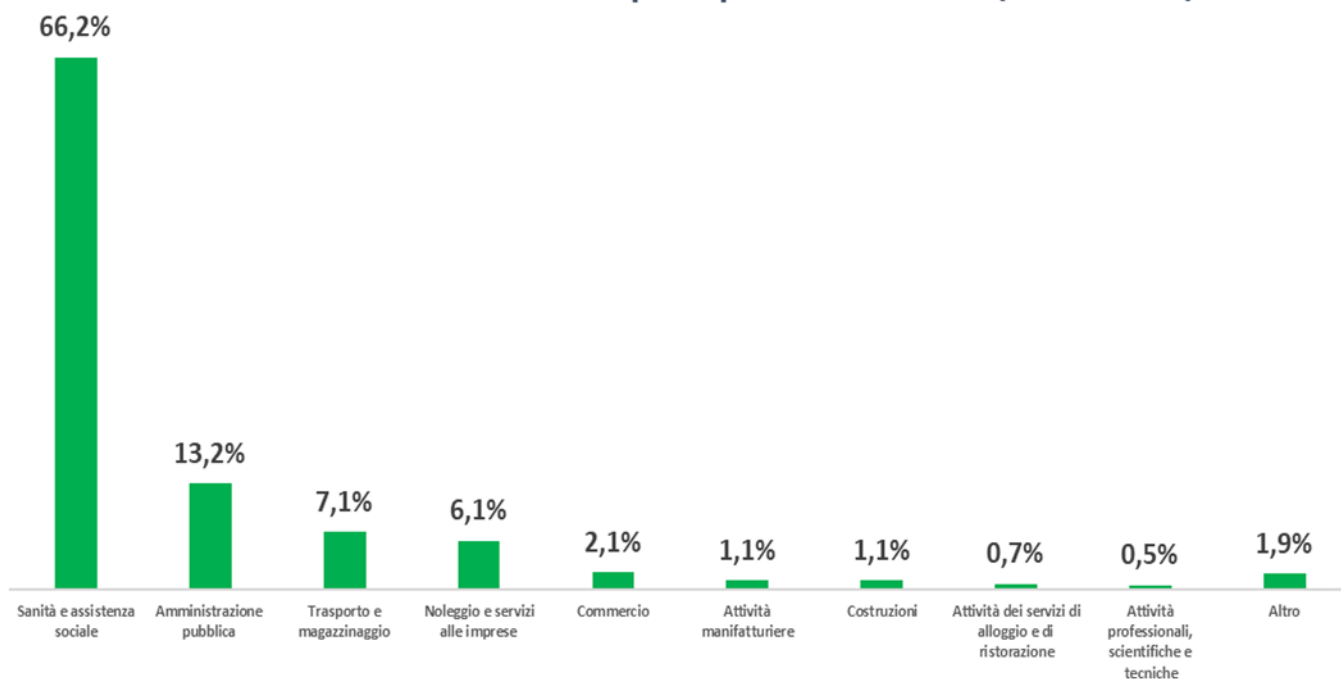


■ Donne ■ Uomini

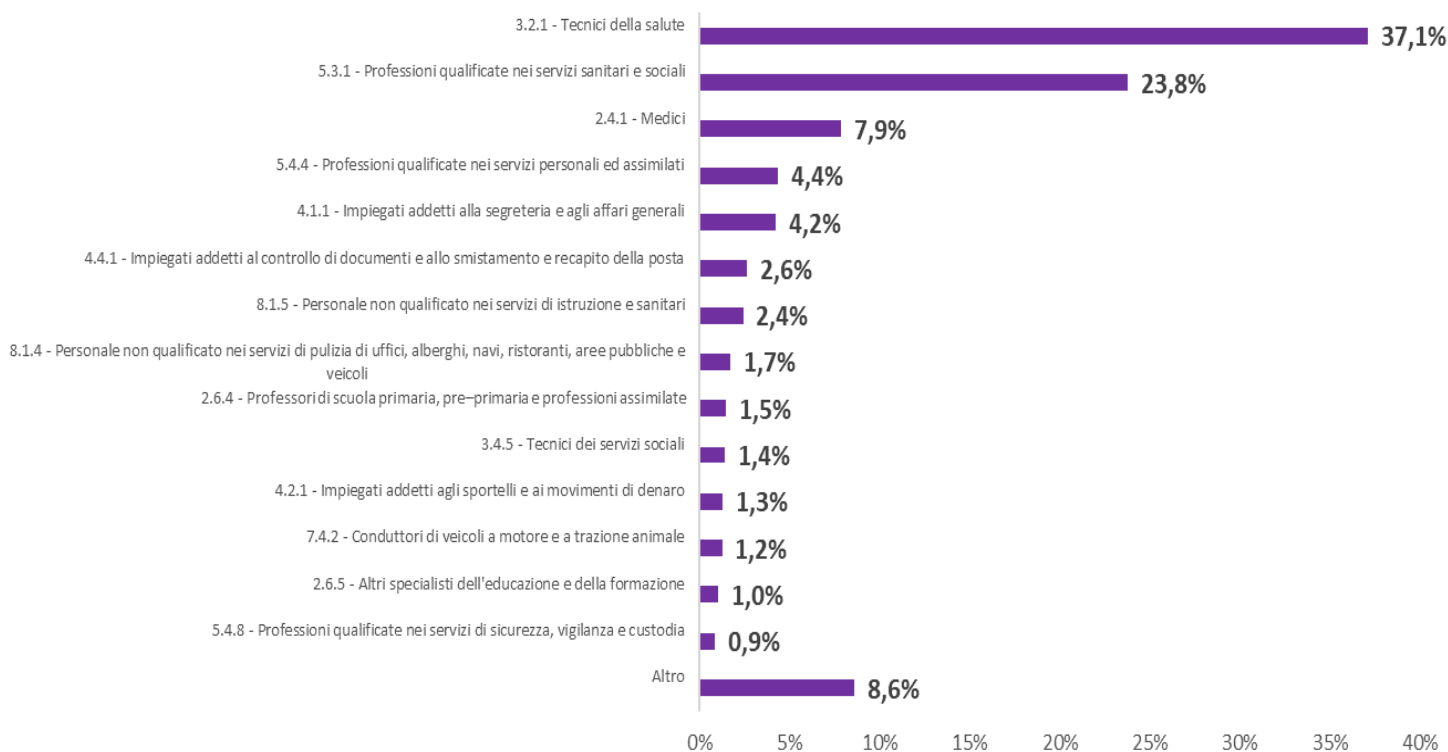
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.204	296.806	2,1%
<i>di cui con esito mortale</i>	13	886	1,5%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	555	811	1.143	1.974	4.483	72,3%
Uomini	209	258	528	726	1.721	27,7%
Classe di età						
fino a 34 anni	198	241	418	617	1.474	23,8%
da 35 a 49 anni	287	411	567	988	2.253	36,3%
da 50 a 64 anni	270	403	657	1.056	2.386	38,5%
oltre i 64 anni	9	14	29	39	91	1,4%
Totale	764	1.069	1.671	2.700	6.204	100,0%
incidenza sul totale	12,3%	17,2%	26,9%	43,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,4%	1,9%	1,0%	3,4%	3,1%	

di cui con esito mortale	-	2	5	6	13
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 184 casi (+3,1%, inferiore al dato nazionale pari a +6,6%), di cui 92 avvenuti a luglio e 34 ad agosto 2022 con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha interessato maggiormente la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 55,6% al 2020, per il 24,3% al 2021 e per il 20,1% ai primi otto mesi del 2022. Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, con un andamento decrescente nei mesi successivi (più altalenante quello nazionale).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 9 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83% sono infermieri, il 5% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, oltre il 40% è addetto alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre l'80% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (15%) e dai bidelli (4%);
- tra i conducenti di veicoli, massivamente quelli di autoambulanze.

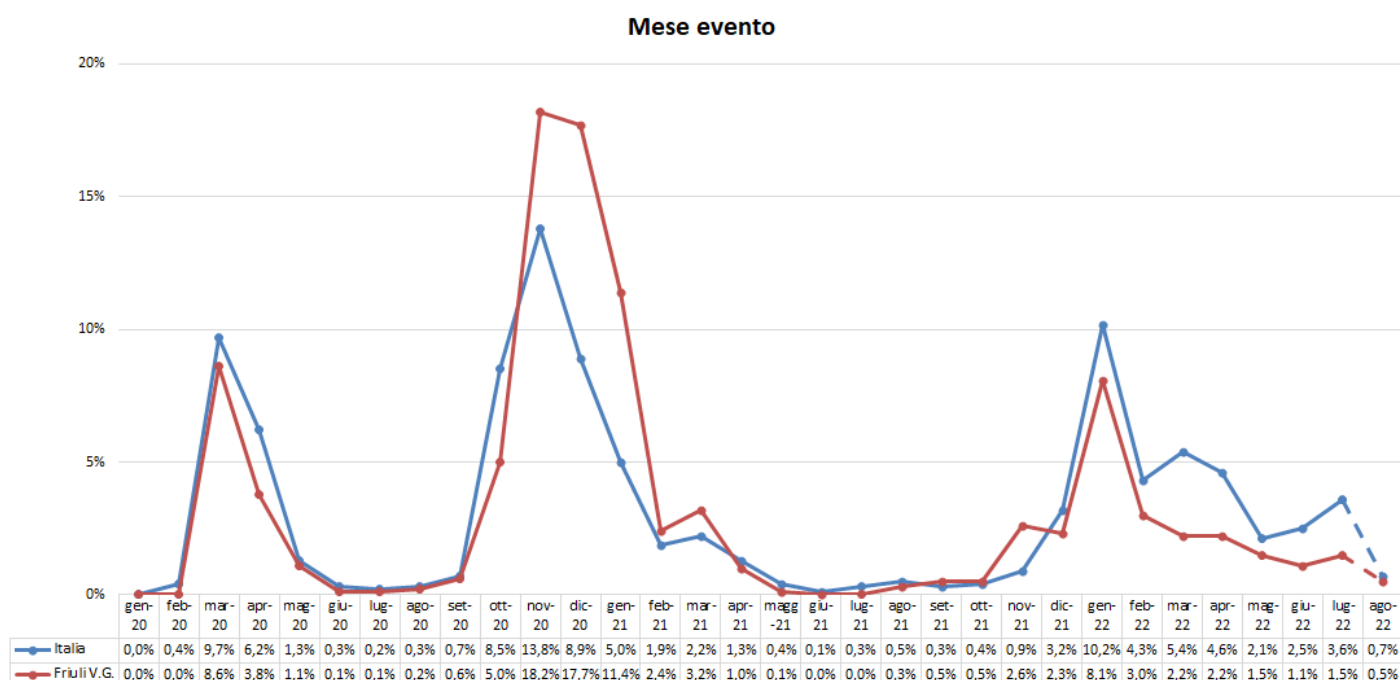
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,4%), l'Agricoltura (0,5%) e la Navigazione (0,2%);
- il 64,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (62,7% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (1,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per il 9,3% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,9% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 2,9%;
- il "Commercio" pesa per il 2,6%;
- il settore "Attività artistiche e sportive" (1,9%), vede coinvolti soprattutto calciatori;
- le "Costruzioni" incidono per l'1,7%, così come il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione".

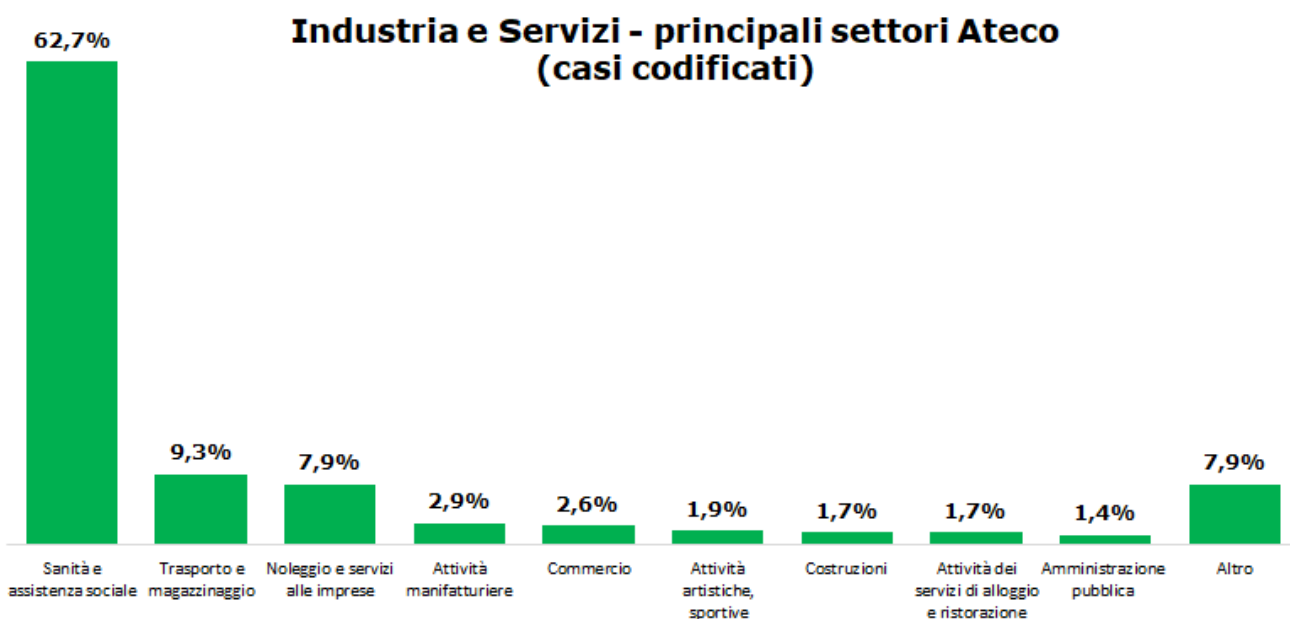
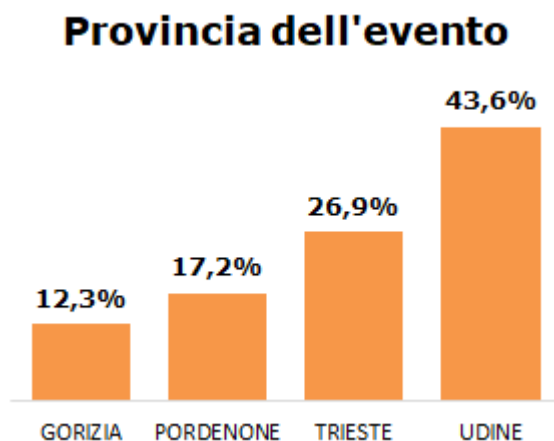
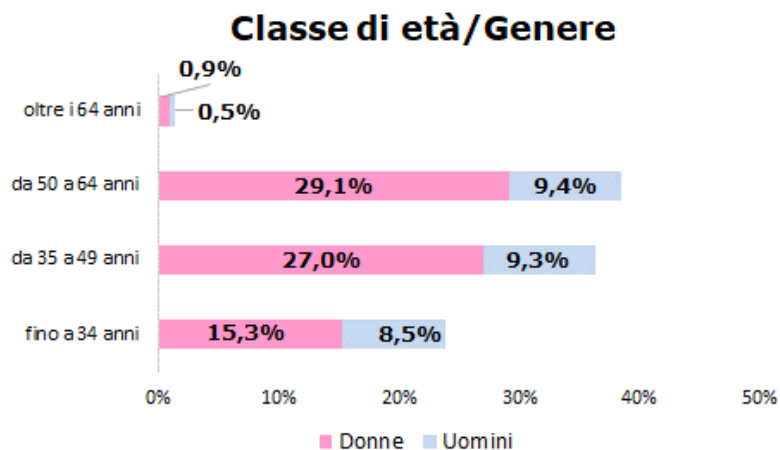
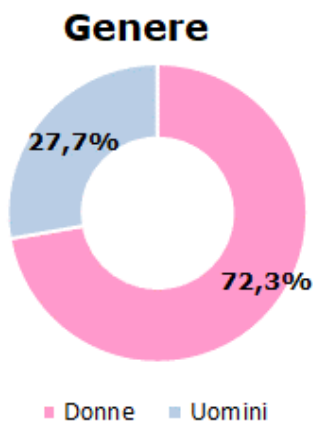
I decessi: nessun nuovo decesso rispetto alla precedente rilevazione: dei 13 casi complessivi, 10 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

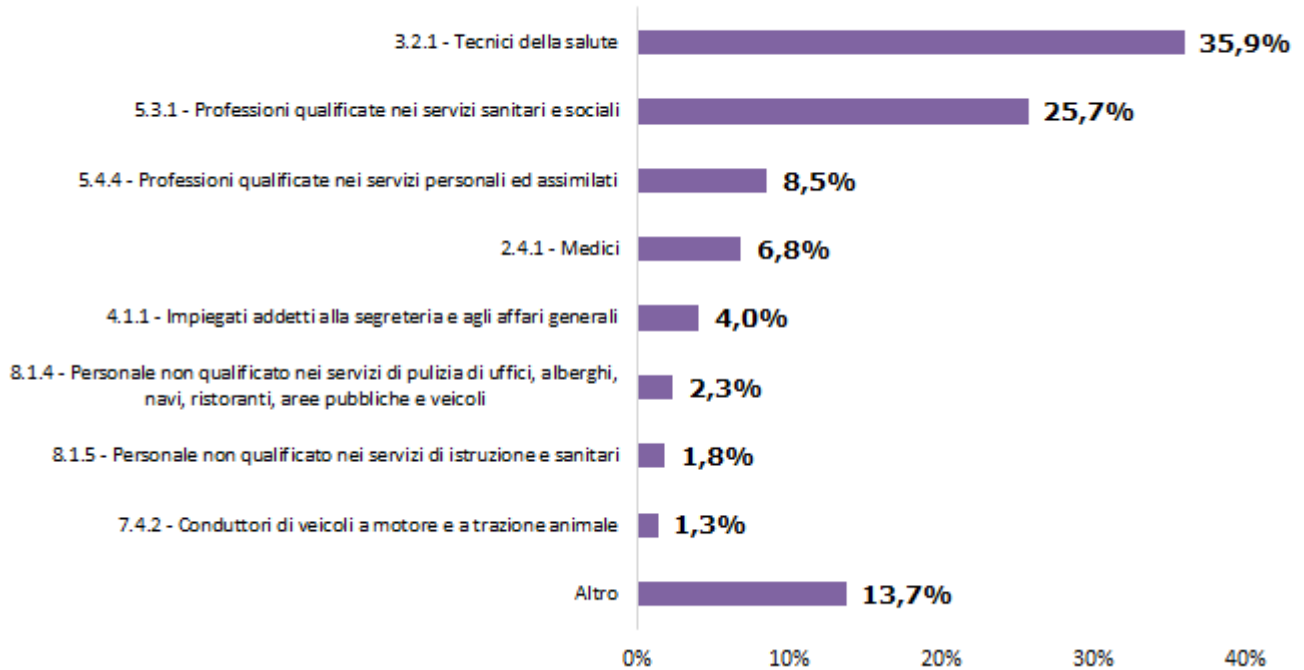
(Denunce in complesso: 6.204, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)



Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	24.690	296.806	8,3%
<i>di cui con esito mortale</i>	96	886	10,8%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	888	1.542	270	12.061	485	15.246	61,7%
Uomini	529	939	116	7.584	276	9.444	38,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	219	464	47	4.103	179	5.012	20,3%
da 35 a 49 anni	523	964	138	7.236	297	9.158	37,1%
da 50 a 64 anni	648	990	195	7.864	273	9.970	40,4%
oltre i 64 anni	27	63	6	442	12	550	2,2%
Totale	1.417	2.481	386	19.645	761	24.690	100,0%
incidenza sul totale	5,7%	10,0%	1,6%	79,6%	3,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,1%	18,2%	1,3%	9,9%	4,1%	10,3%	

di cui con esito mortale	13	10	2	69	2	96
--------------------------	----	----	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.299 casi (+10,3%, superiore al +6,6% nazionale), di cui 1.314 avvenuti a luglio e 201 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 36,9% al 2020, per il 18,5% al 2021 e per il 44,6% ai primi otto mesi del 2022 (dopo aver superato già nei primi tre mesi i contagi dell'intero anno 2021, in otto mesi si sono superati anche quelli del 2020). Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio e un andamento altalenante nel prosieguo.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, risalenti uno al 2021 e l'altro a gennaio 2022: dei 96 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020, 47 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% è collaboratore scolastico /bidello;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi il 30% sono operatori ecologici;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 67,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (57,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,5%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,4%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,0%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (1,9%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,4%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

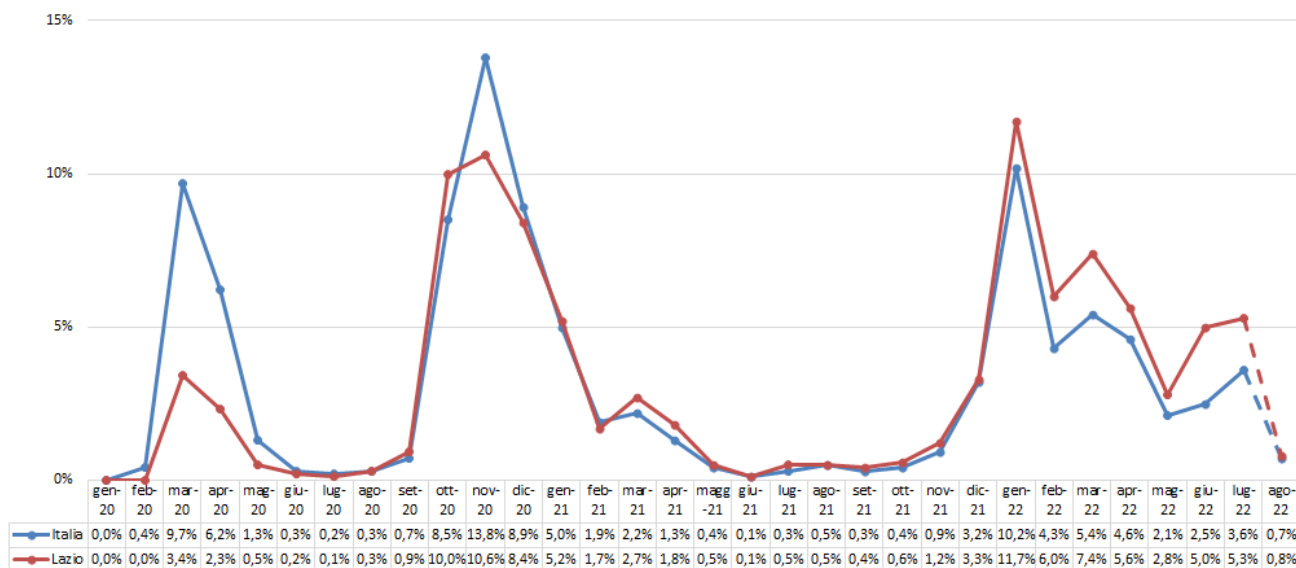
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

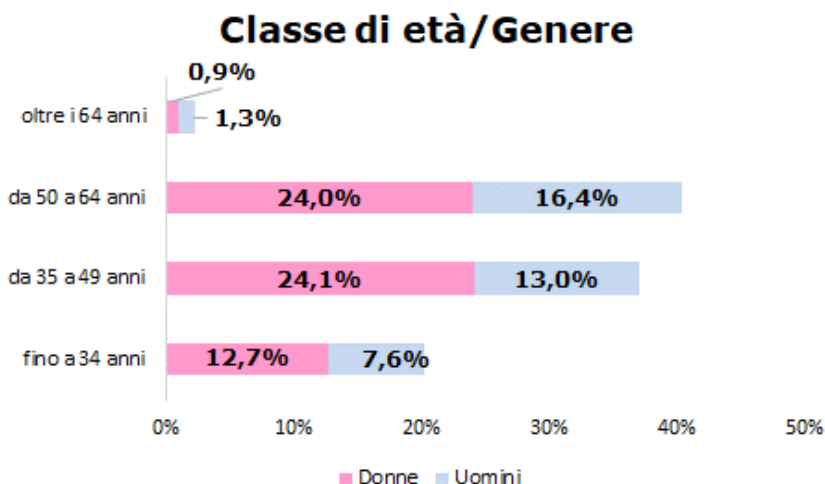
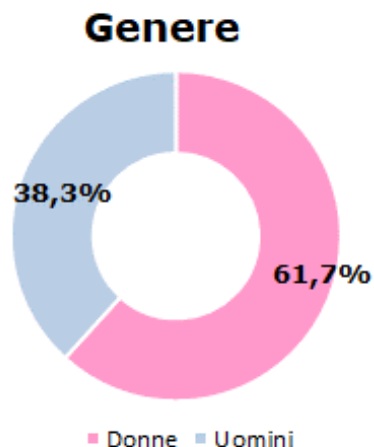
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 24.690, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

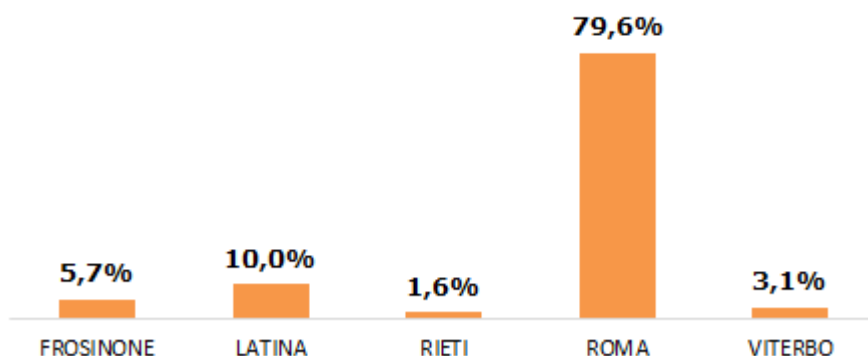
Mese evento



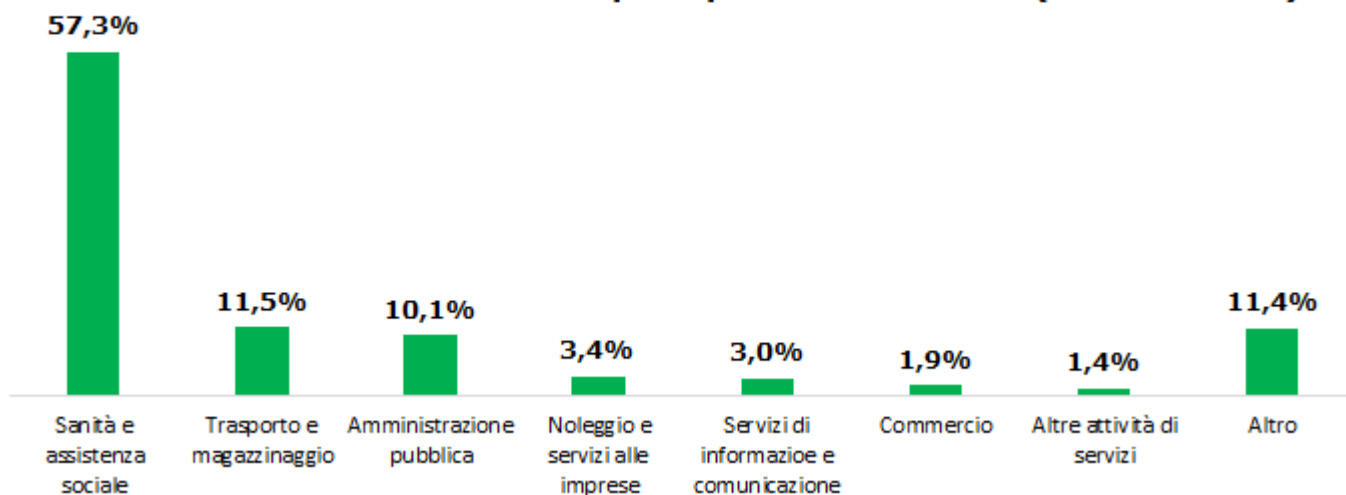
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

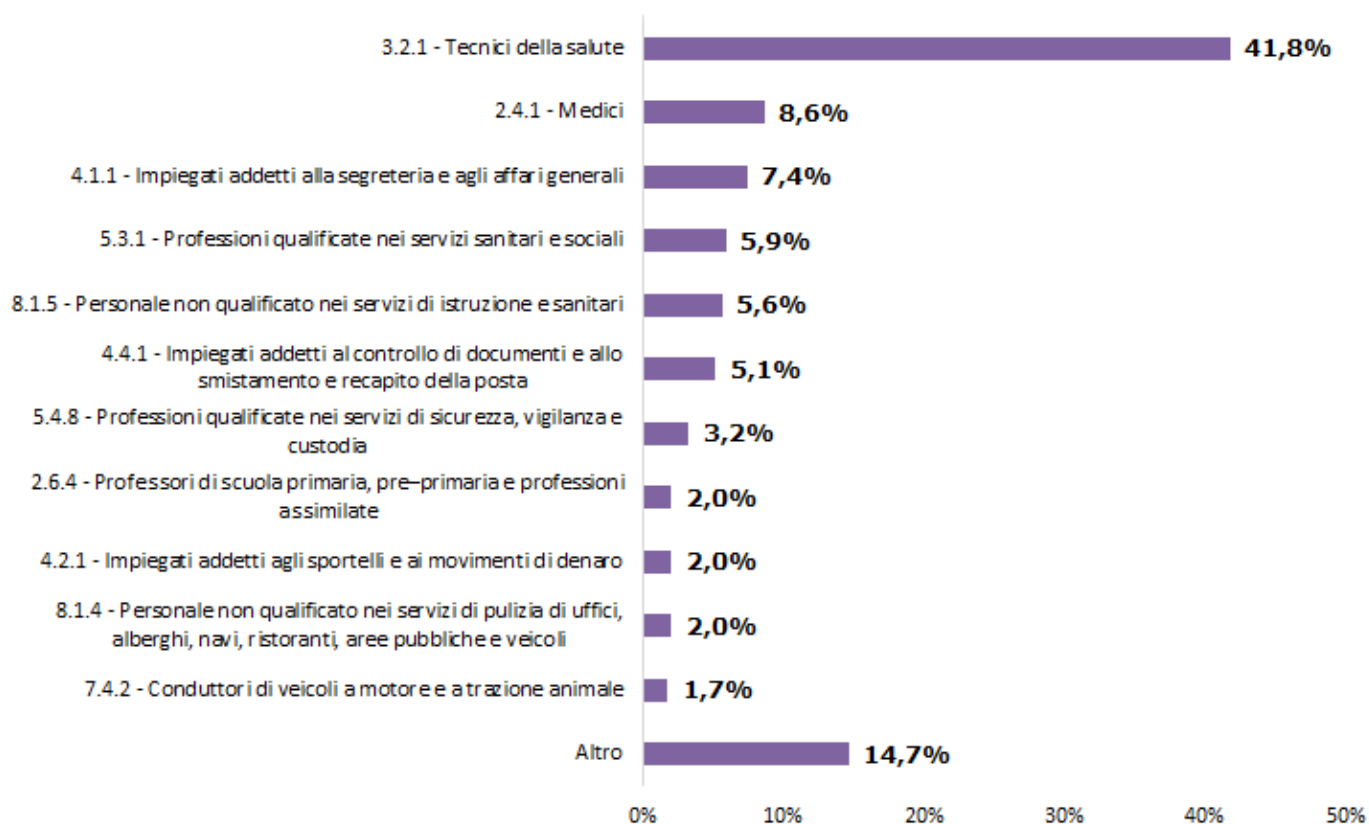


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	14.482	296.806	4,9%
<i>di cui con esito mortale</i>	31	886	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	6.310	1.431	693	1.657	10.091	69,7%
Uomini	2.902	588	290	611	4.391	30,3%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.896	302	144	372	2.714	18,7%
da 35 a 49 anni	2.989	651	302	772	4.714	32,6%
da 50 a 64 anni	4.145	1.010	516	1.079	6.750	46,6%
oltre i 64 anni	182	56	21	45	304	2,1%
Totale	9.212	2.019	983	2.268	14.482	100,0%
Incidenza sul totale	63,6%	13,9%	6,8%	15,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,4%	12,1%	9,6%	12,6%	10,3%	

di cui con esito mortale	21	2	5	3	31
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.349 casi (+10,3%, superiore all'incremento nazionale del +6,6%), di cui 265 avvenuti ad agosto, 833 a luglio e 192 a giugno 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore assoluto Genova (che concentra il 63,6% delle denunce regionali) e in termini relativi Savona e Imperia.

L'analisi nella regione mostra che il 39,5% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020, il 14,2% è relativo al 2021 e il 46,3% ai primi otto mesi del 2022 (superiore al 33,4% medio nazionale). Nel 2020 si osservano punte in corrispondenza di ottobre-novembre e di marzo. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si conta a giugno, mese con il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto da inizio pandemia; ma anche nei mesi successivi (con la sola eccezione di agosto), pur con contagi inferiori rispetto al primo mese dell'anno, si osservano valori superiori a tutto il 2021 e incidenze più elevate di quelle medie nazionali. Agosto è il mese con il minor numero di denunce dell'anno in corso.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81,7% sono infermieri, il 6,0% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 24,0% sono medici generici e internisti, il 6,7% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 37,9% sono impiegati amministrativi e il 19,8% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra gli addetti alle vendite l'88,9% sono commessi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 44,0% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 26,7% operatori socio assistenziali;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia il 95,4% sono vigili urbani e comunali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,5%), seguono la Navigazione (2,7%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,7%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 58,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,0% dei contagi;
- il 23,6% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 6,0% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (96,1% dei casi);
- il 3,7% delle denunce si registra tra i lavoratori del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 75,4% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,8% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", in particolare il 57,5% si verifica nelle attività di ricerca e selezione del personale e il 40,6% nelle attività di servizi per edifici e paesaggi.

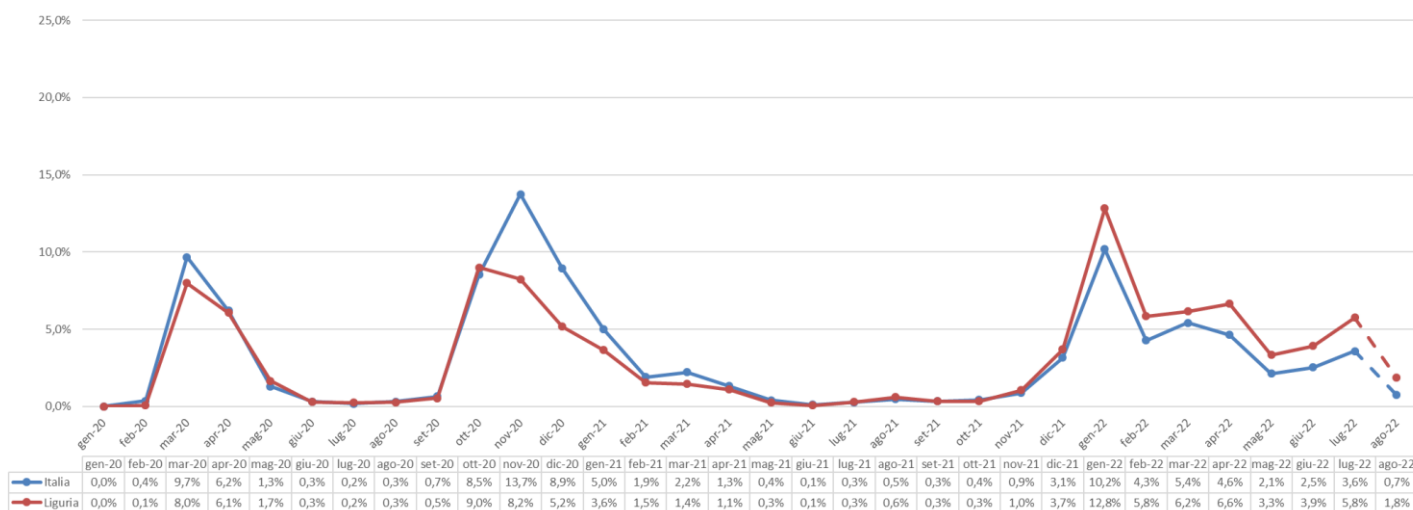
I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- oltre un terzo degli eventi mortali coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari, ausiliari).

REGIONE LIGURIA

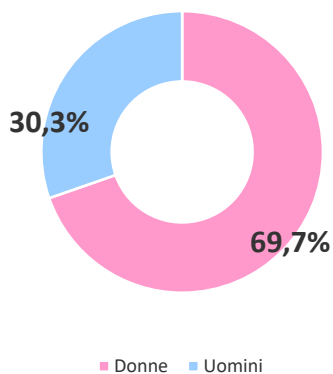
(Denunce in complesso: 14.482, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

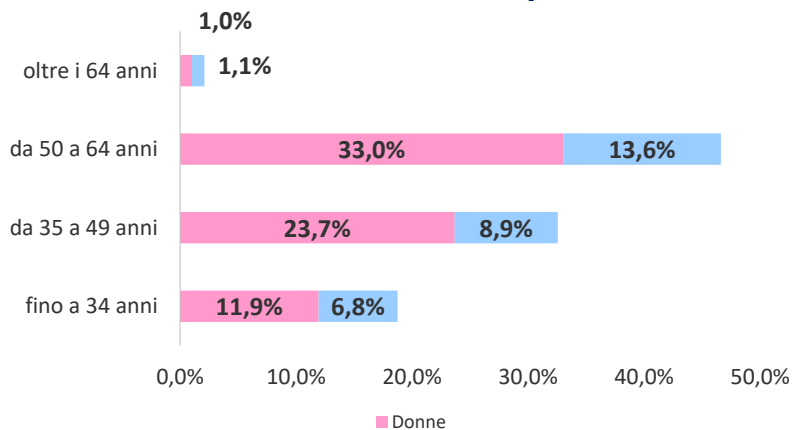


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

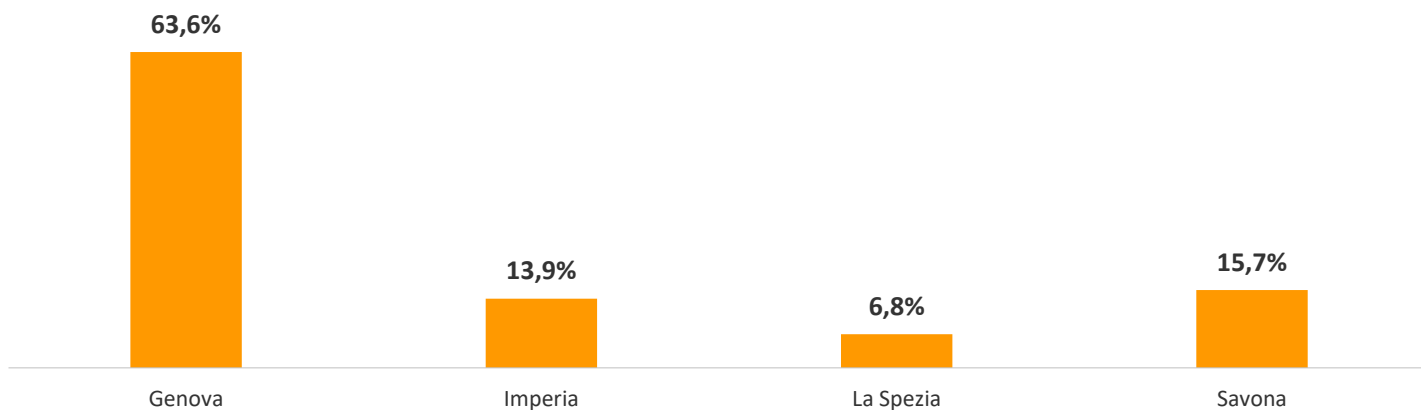
Genere



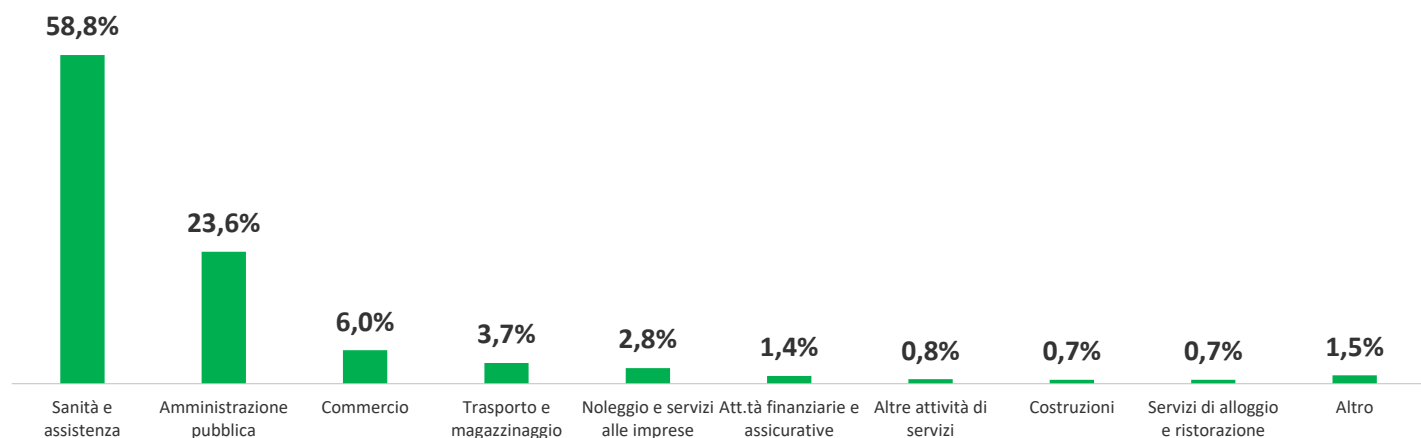
Classe di età/Genere

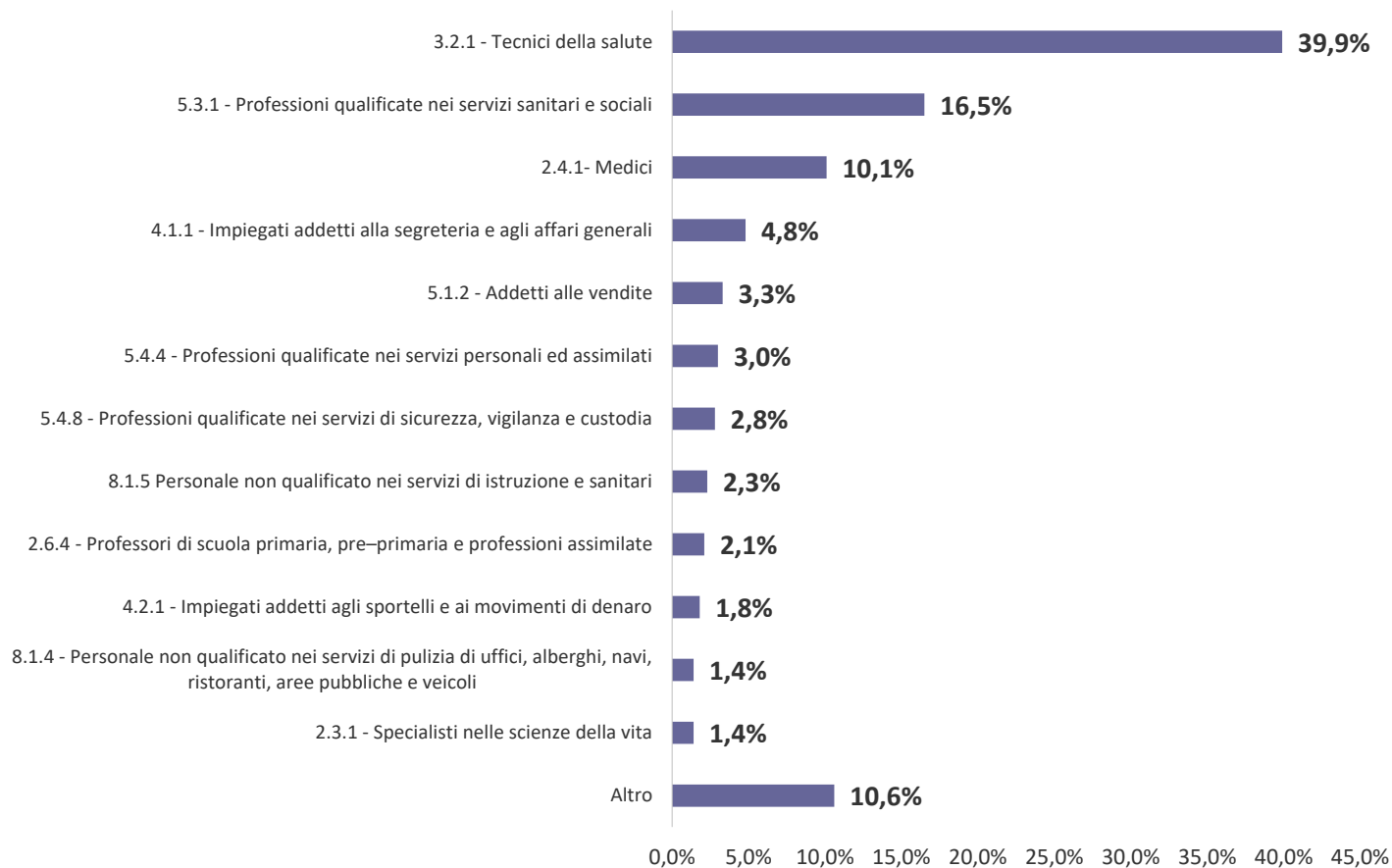


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	69.483	296.806	23,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	209	886	23,6%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.868	6.492	2.329	1.952	1.728	1.295	1.861	19.827	4.294	2.603	966	4.152	50.367	72,5%
Uomini	1.129	2.121	823	652	559	442	620	8.601	1.479	898	303	1.489	19.116	27,5%
Classe di età														
fino a 34 anni	658	1.841	638	450	478	297	530	6.613	1.250	686	193	1.135	14.769	21,3%
da 35 a 49 anni	1.403	3.120	1.189	958	870	609	973	10.375	2.094	1.317	435	2.046	25.389	36,5%
da 50 a 64 anni	1.857	3.549	1.279	1.161	918	813	947	10.962	2.367	1.448	627	2.394	28.322	40,8%
oltre i 64 anni	79	103	46	35	21	18	31	478	62	50	14	66	1.003	1,4%
Totale	3.997	8.613	3.152	2.604	2.287	1.737	2.481	28.428	5.773	3.501	1.269	5.641	69.483	100,0%
incidenza sul totale	5,8%	12,4%	4,5%	3,7%	3,3%	2,5%	3,6%	40,9%	8,3%	5,0%	1,8%	8,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,5%	8,1%	1,1%	3,7%	5,9%	3,6%	3,8%	5,3%	7,5%	2,8%	1,0%	2,1%	4,8%	
di cui con esito mortale	55	33	5	20	4	3	6	55	7	12	3	6	209	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.171 casi (+4,8%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +6,6%), di cui 1.885 avvenuti a luglio e 456 ad agosto 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Brescia e Monza-Brianza.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 57,3% al 2020, per il 14,2% al 2021 e per il 28,5% ai primi otto mesi del 2022 (già a marzo 2022 si era superato il numero di contagi dell'intero anno 2021). Dopo il 2020, caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022, seguita da un andamento altalenante. Gli andamenti delle denunce nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata (marzo-aprile 2020), simile o inferiore successivamente.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione, risalente al 2020: dei 209 decessi complessivi, 188 si riferiscono al 2020, 18 al 2021 e 3 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e circa il 10% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre il 90% è costituito da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari-portantini, il resto da inservienti in case di riposo e bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori, seguiti da inservienti di cucina;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, la metà sono postini-portalettere;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa l'80% insegna alla materna e in asili-nido, il resto nelle elementari.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,7%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con cinque casi;
- il 70,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 5,0% delle denunce codificate;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,7%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 2,3% delle denunce;
- "Altre attività di servizi" (1,7%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus.

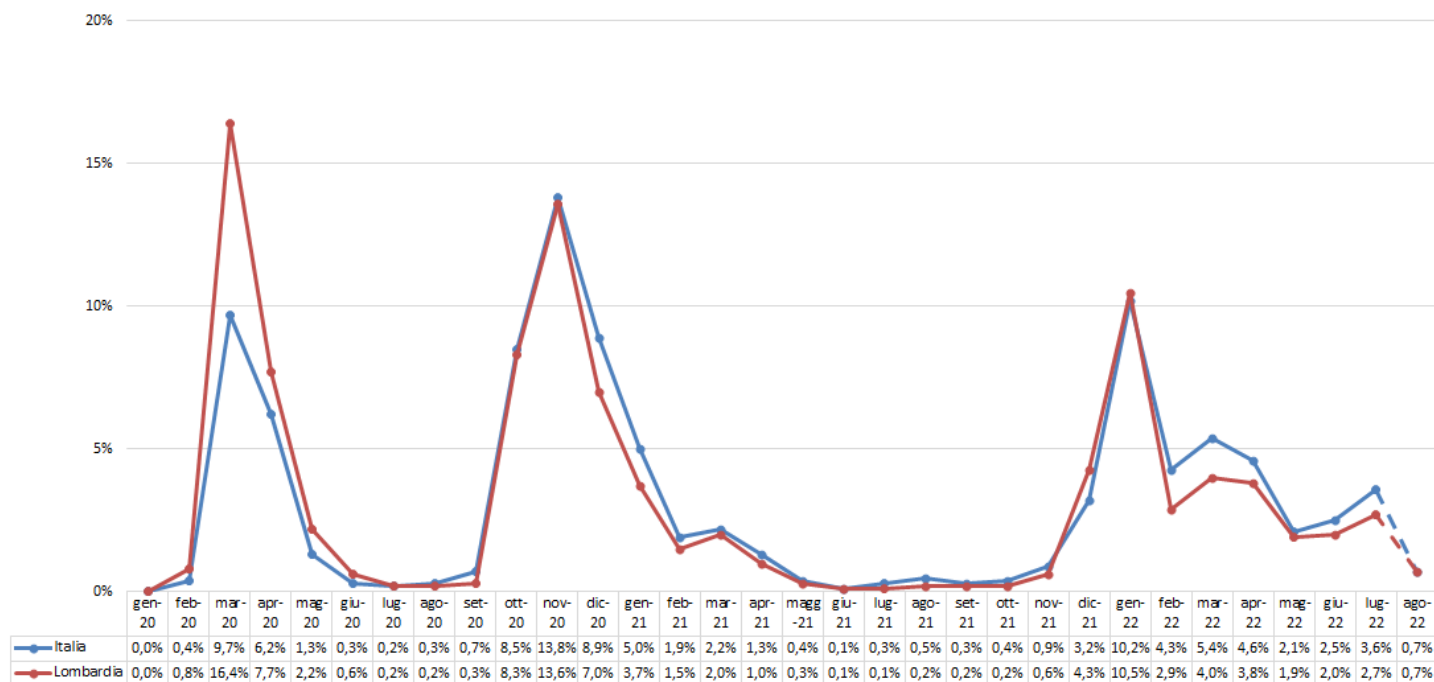
I decessi

- un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" e "Commercio" (14% ciascuno), "Costruzioni" (8%) e "Amministrazione pubblica" (5%).

REGIONE LOMBARDIA

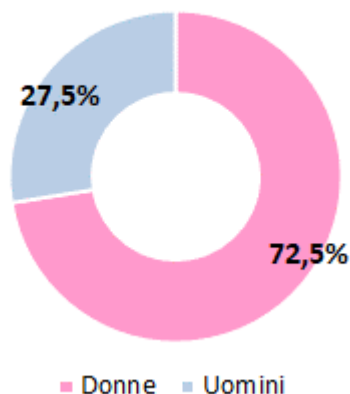
(Denunce in complesso: 69.483, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

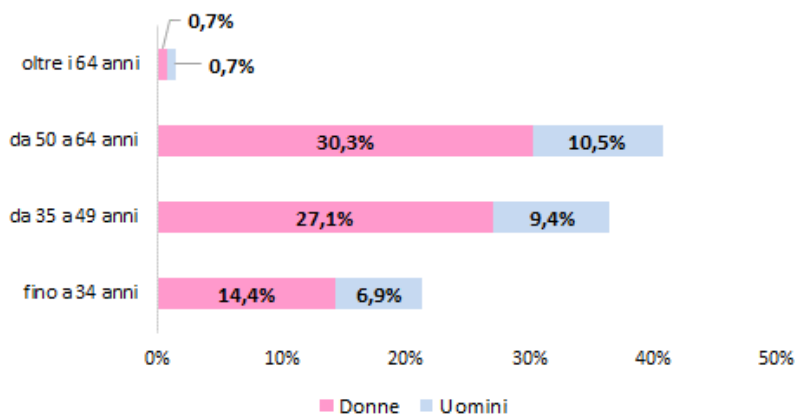


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

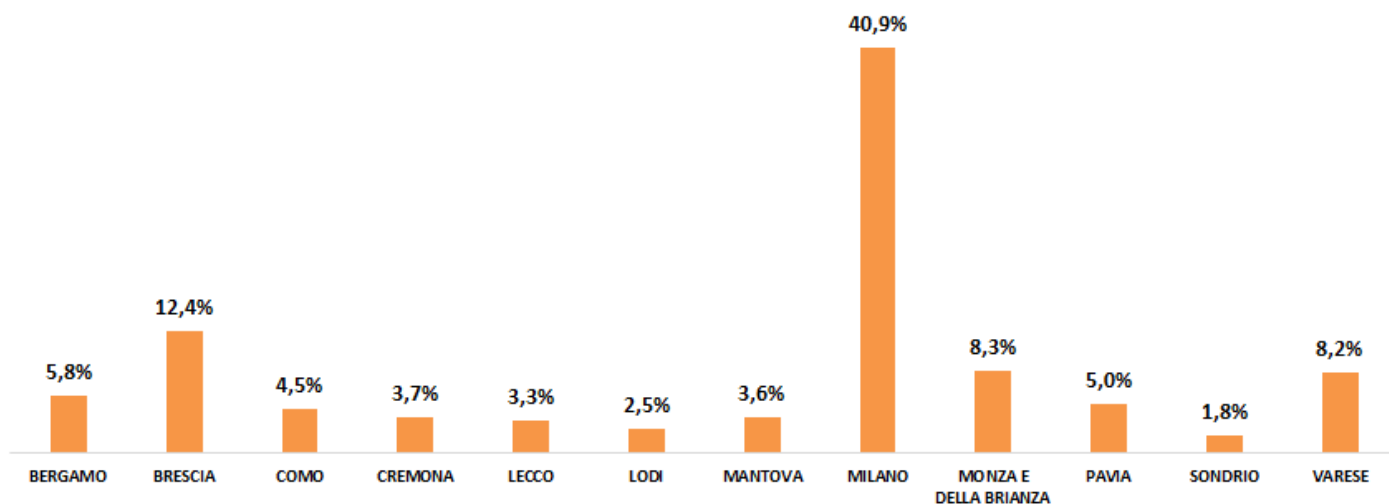
Genere



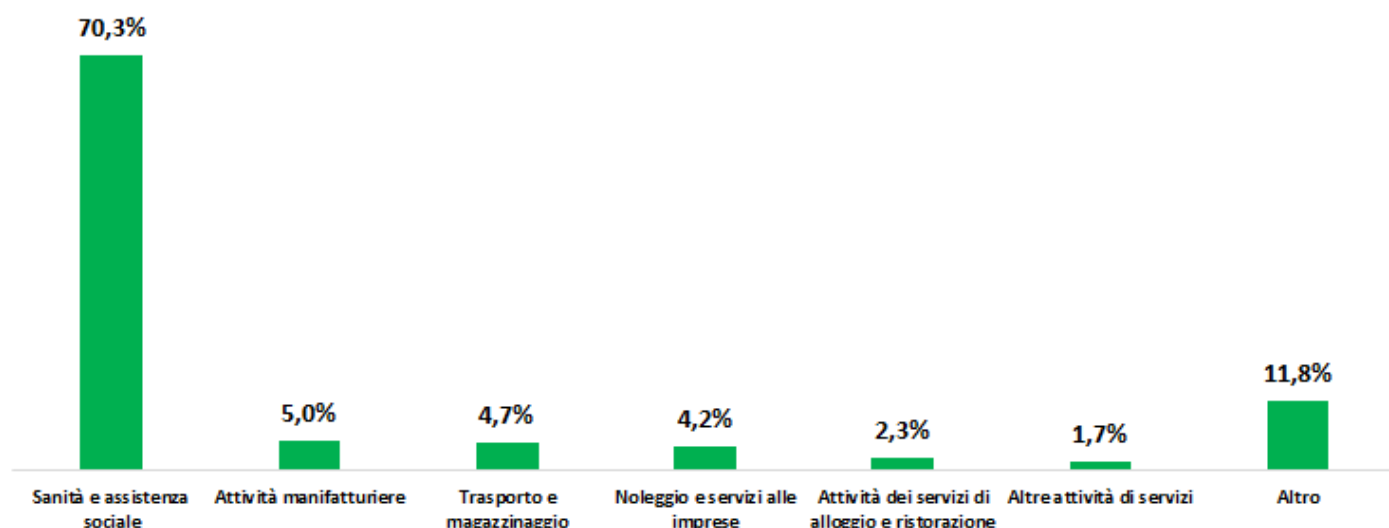
Classe di età/Genere



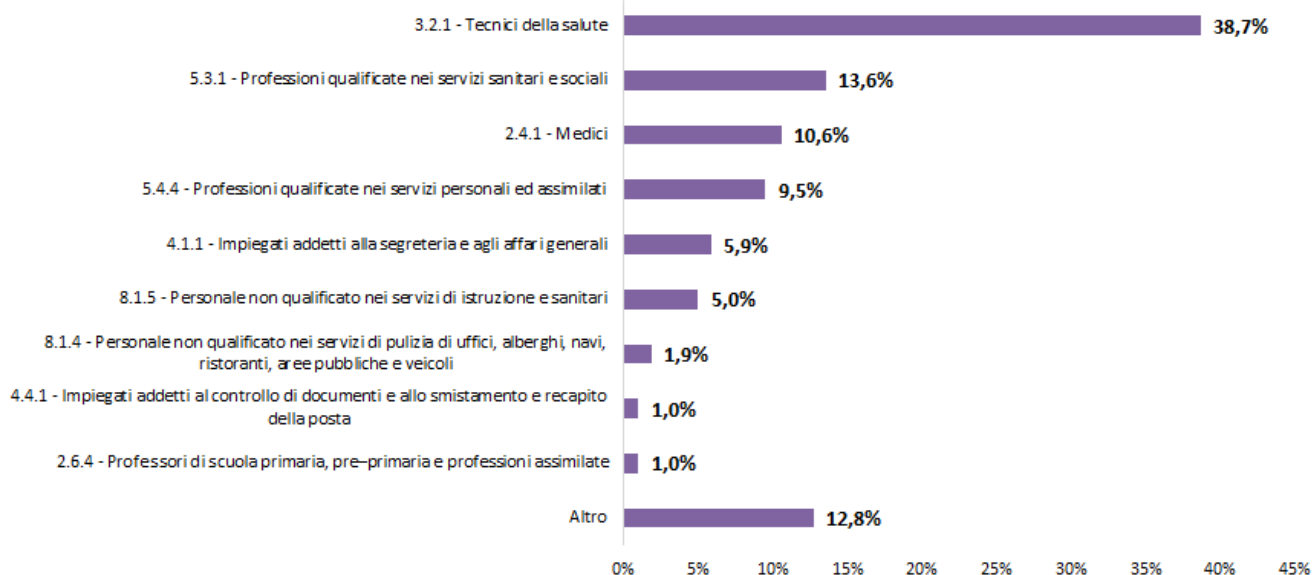
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	6.716	296.806	2,3%
di cui con esito mortale	23	886	2,6%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.761	272	484	1.107	1.116	4.740	70,6%
Uomini	788	145	188	459	396	1.976	29,4%
Classe di età							
fino a 34 anni	561	64	129	263	273	1.290	19,2%
da 35 a 49 anni	970	166	262	616	595	2.609	38,8%
da 50 a 64 anni	967	177	260	657	609	2.670	39,8%
oltre i 64 anni	51	10	21	30	35	147	2,2%
Totale	2.549	417	672	1.566	1.512	6.716	100,0%
Incidenza sul totale	38,0%	6,2%	10,0%	23,3%	22,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,4%	2,0%	2,9%	5,8%	3,1%	4,5%	

di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 289 casi (+4,5%, inferiore al +6,6% nazionale), di cui 30 avvenuti ad agosto, 218 a luglio e 37 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Macerata e Ancona.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (45,5% del totale), il 21,9% al 2021 e il 32,6% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 33,4% nazionale). Oltre un quinto delle denunce da Covid-19 (20,4%) si concentra nel periodo marzo-aprile 2020 (picco assoluto a marzo con il 14,8%) e il 32,6% tra ottobre 2020 e gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con l'8,4% delle denunce complessive), e poi con un andamento altalenante con febbraio in calo, marzo in aumento e poi di nuovo in calo fino a giugno e risalita a luglio, ma con incidenze mensili comunque inferiori alla media nazionale negli ultimi 5 mesi. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 94% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 6% addetti alla segreteria;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'85% sono postini e portalettere;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 97% è postale e il 3% bancario;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, circa i tre quarti sono operatori socioassistenziali, il 9% badanti e il 6% assistenti domiciliari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 40% è ausiliario ospedaliero, il 26% bidello, il 16% portantino, il 12% inserviente in casa di riposo e il 6% inserviente in ospedale.

L'attività economica

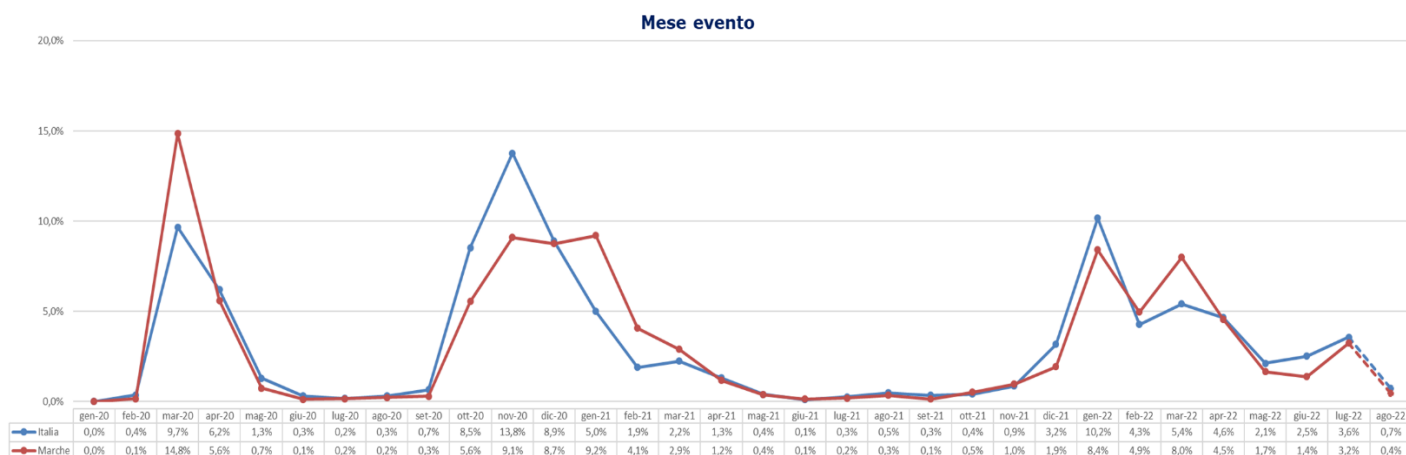
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,4%), la Navigazione (0,7%) e l'Agricoltura (0,3%).
- il 39,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (53%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (25%) e l'assistenza sociale residenziale (22%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15,6% delle denunce: il 95% nei servizi postali e attività di corriere, il 4% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con il 6,4% dei casi;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per circa un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il "Commercio" registra l'1,2%: il 70% interessa il commercio al dettaglio, il 17% quello di autoveicoli e il 13% il commercio all'ingrosso;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,2% dei casi, in particolare fabbricazione di articoli in pelle (23%) e attività alimentari (21%);
- il settore delle "Costruzioni" è presente con l'1,1% delle denunce;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con lo 0,8% dei casi, di cui il 56% in organizzazioni associative e il 44% nei servizi alla persona;

I decessi

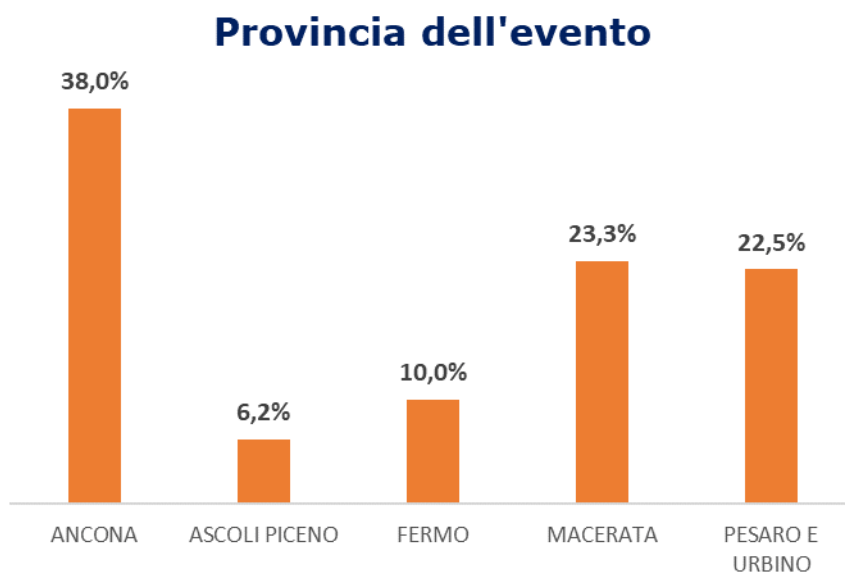
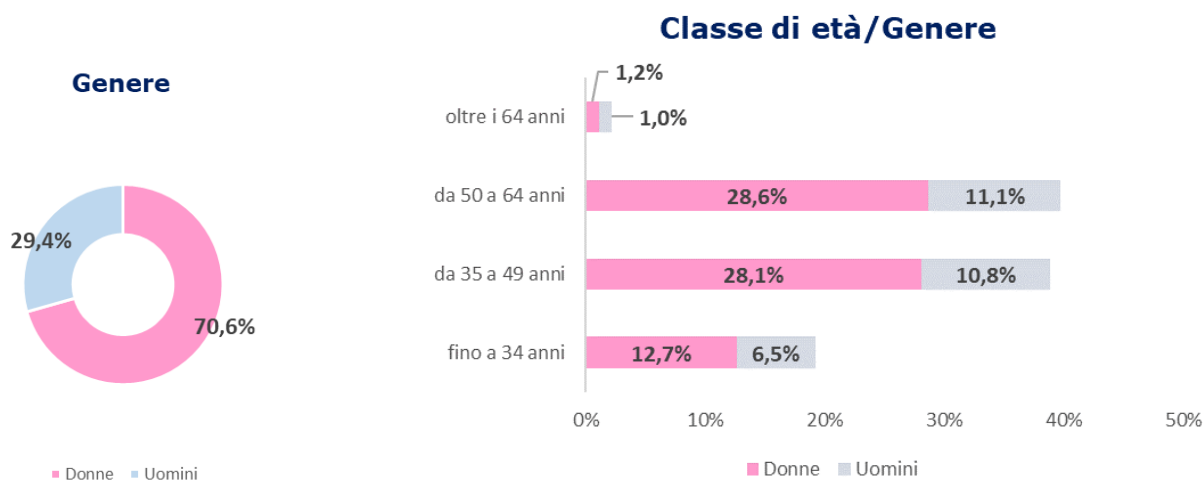
- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

REGIONE MARCHE

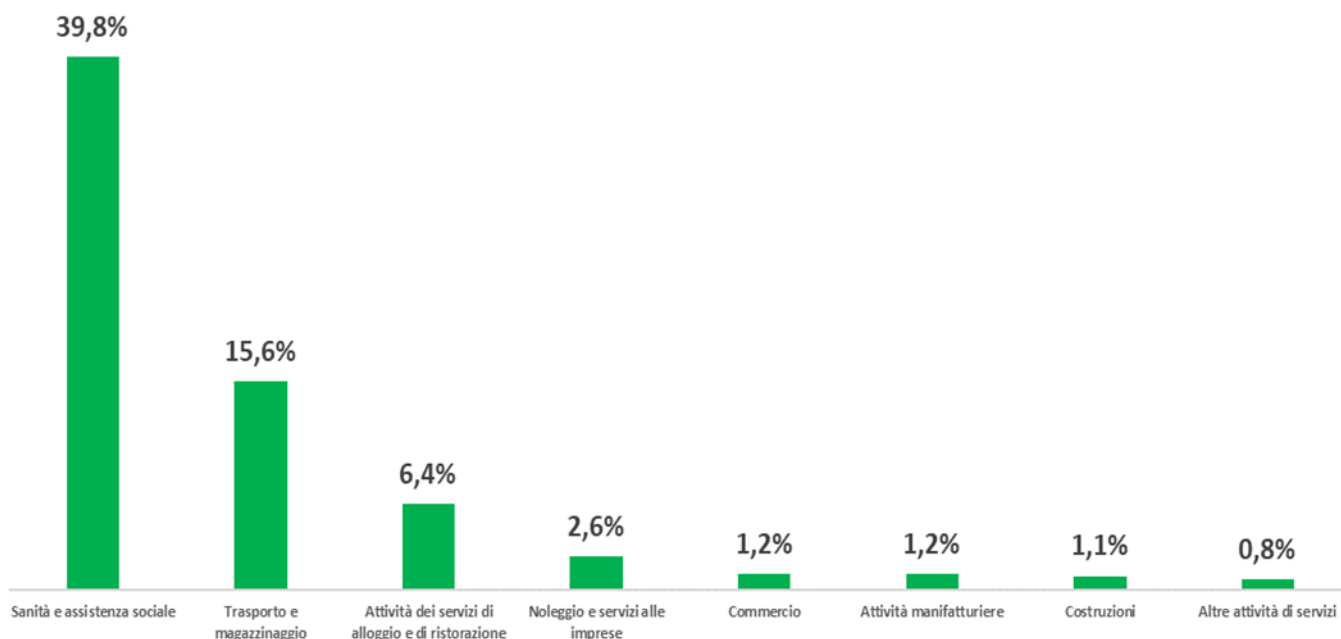
(Denunce in complesso: 6.716, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)



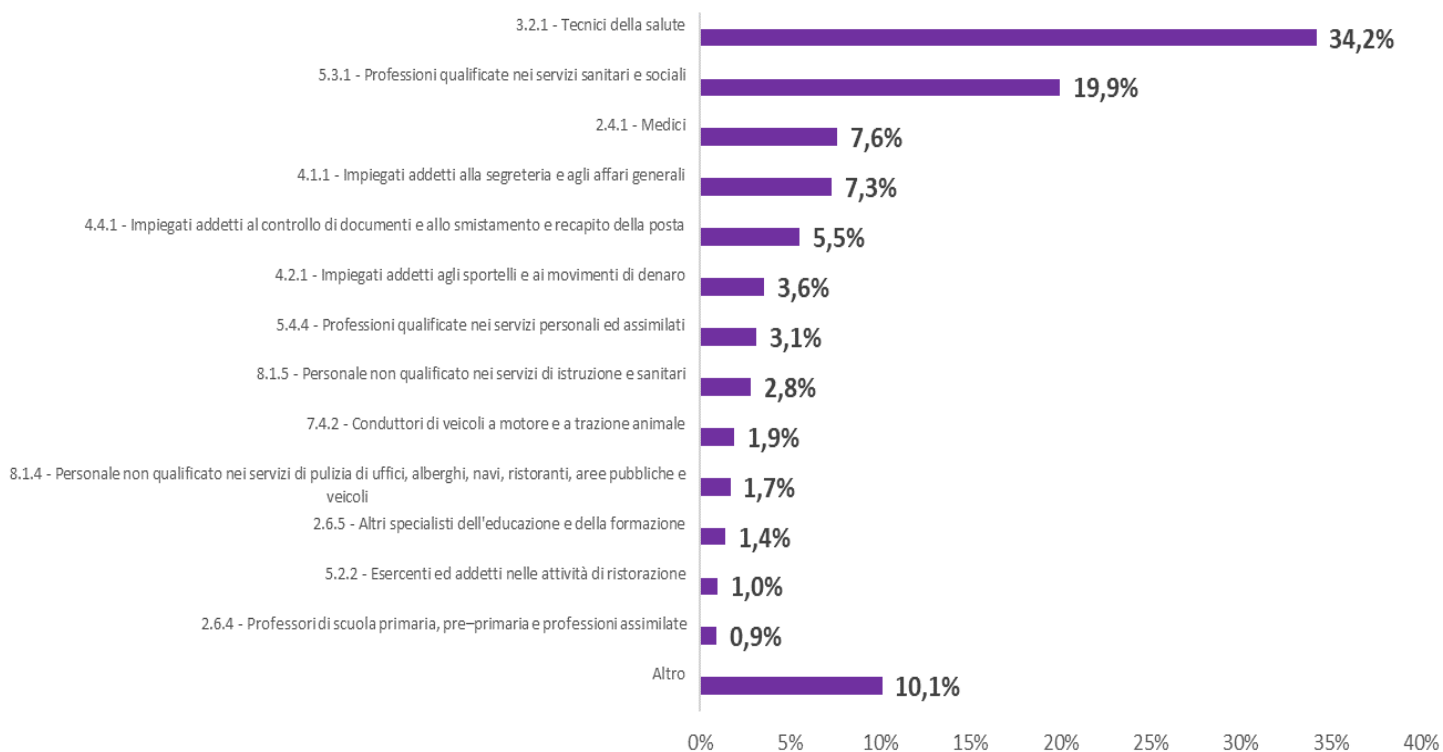
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	848	296.806	0,3%
di cui con esito mortale	9	886	1,0%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	379	160	539	63,6%
Uomini	234	75	309	36,4%
Classe di età				
fino a 34 anni	67	15	82	9,7%
da 35 a 49 anni	231	83	314	37,0%
da 50 a 64 anni	302	131	433	51,1%
oltre i 64 anni	13	6	19	2,2%
Totale	613	235	848	100,0%
Incidenza sul totale	72,3%	27,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,7%	9,8%	9,7%	

di cui con esito mortale	7	2	9
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 75 casi (+9,7%, superiore al +6,6% nazionale), di cui 10 avvenuti ad agosto, 47 a luglio e 15 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Isernia.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili ai primi otto mesi 2022 (41,9% del totale contro il 33,4% nazionale), il 31,9% al 2020 e il 26,2% al 2021. Il 43% delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021 (picco assoluto a gennaio 2021 con l'11,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e marzo e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 7,4% delle denunce complessive), da febbraio fino a giugno in calo e risalita a luglio, ma con incidenze mensili superiori alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 92% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, l'83% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 17% alla segreteria;

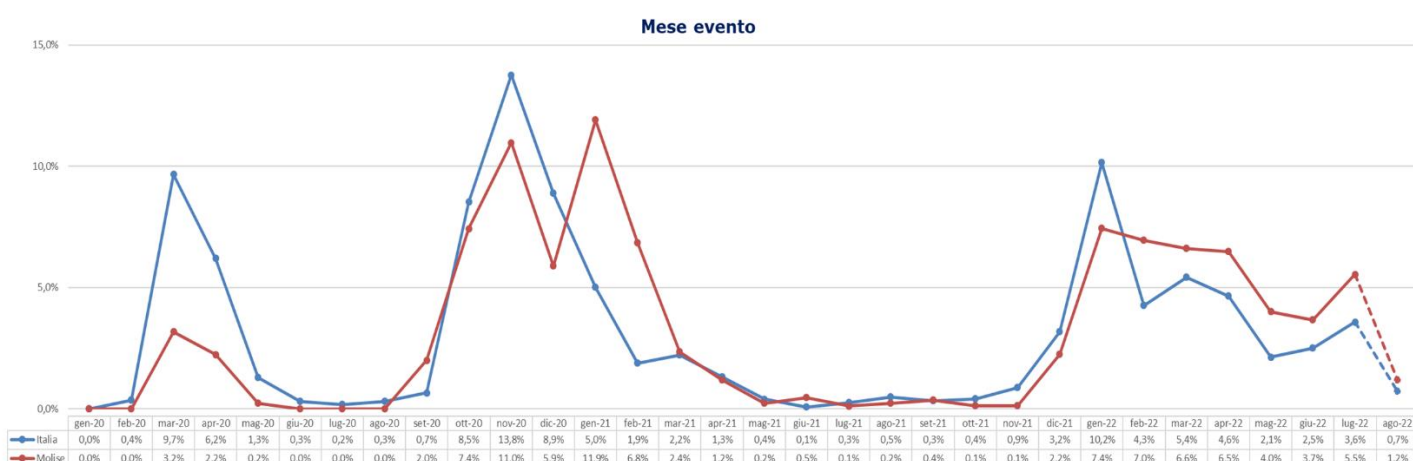
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 90% sono dirigenti sanitari, il 10% dirigenti amministrativi;
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 50% sono ausiliari ospedalieri il 27% bidelli, portantini (17%), inservienti in casa di riposo (4%) e barellieri (2%);
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela in prevalenza telefonisti;
- gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro registrano il 4,5% dei casi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'86,8% delle denunce, la gestione per conto Stato il 10,5%, l'Agricoltura il 2,4% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 65,7% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (12,9% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 60%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (52,8%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15,7% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (90%) e trasporti terrestri (10%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 5,6% dei casi, in prevalenza call center;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,7% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,4% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- le "Altre attività di servizi" e le "Costruzioni" il 2,2% dei casi ciascuna.

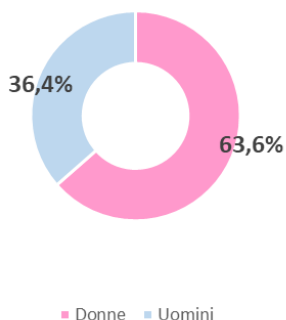
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 848, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)

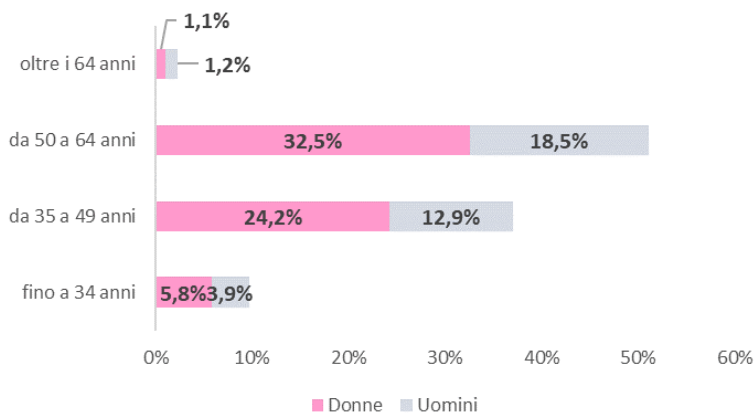


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

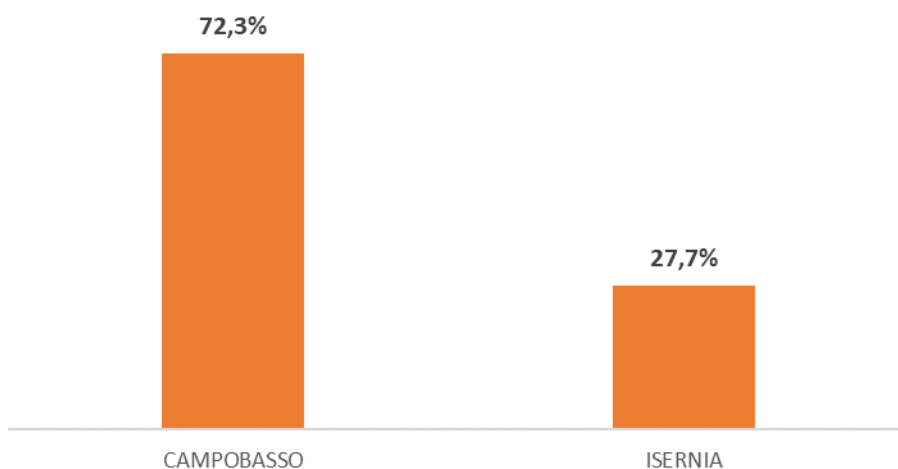
Genere



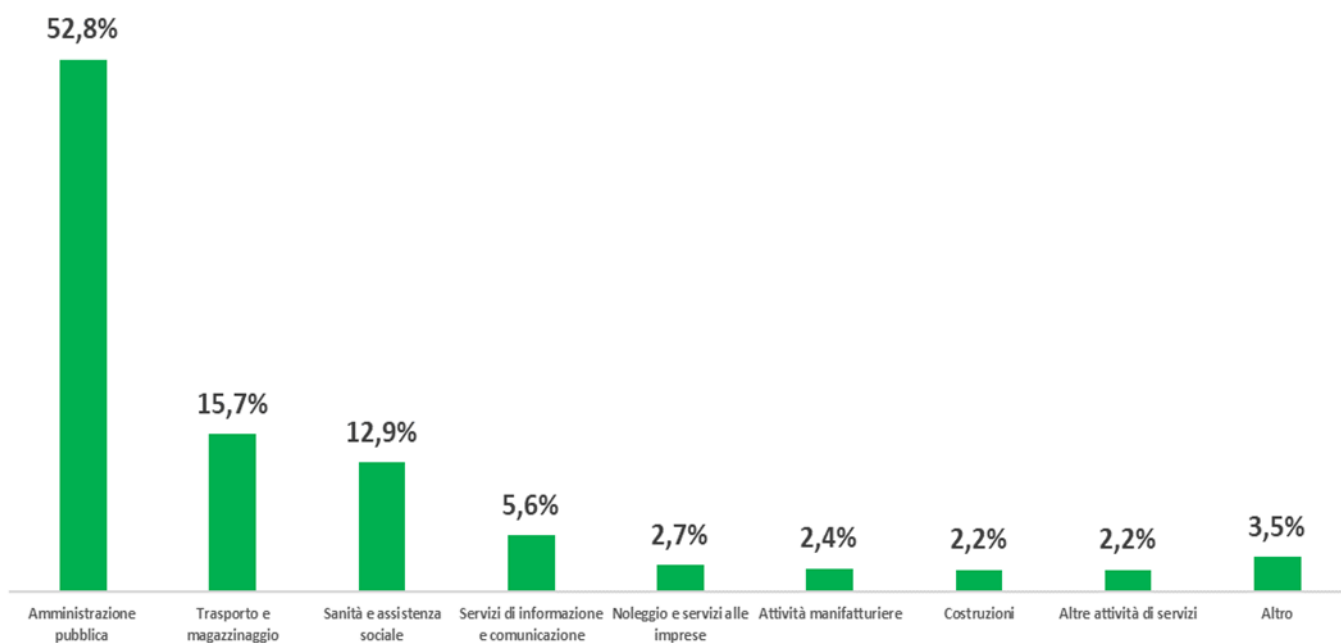
Classe di età/Genere



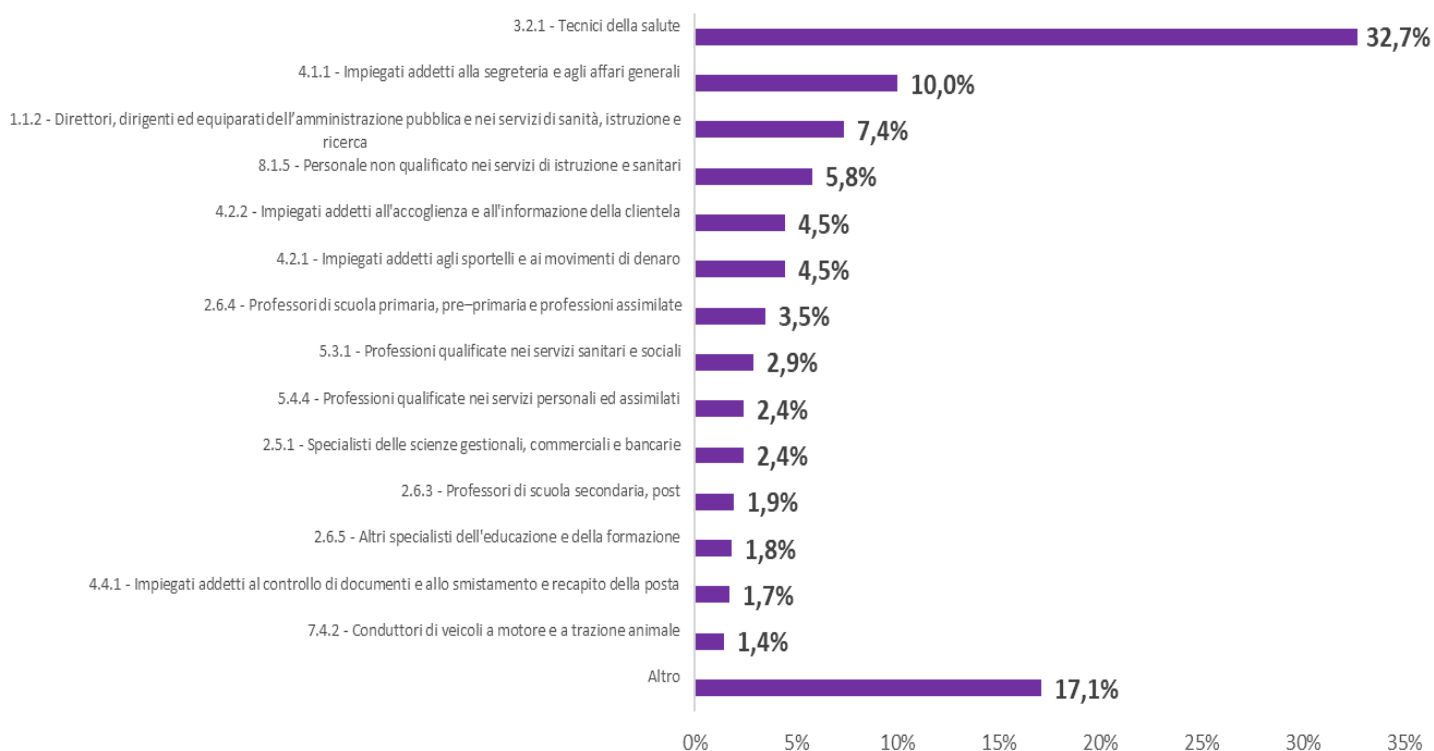
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	34.244	296.806	11,5%
di cui con esito mortale	64	886	7,2%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.499	1.338	528	3.753	1.650	14.607	950	745	26.070	76,1%
Uomini	883	327	184	988	612	4.693	245	242	8.174	23,9%
Classe di età										
fino a 34 anni	596	291	136	839	489	3.851	229	189	6.620	19,3%
da 35 a 49 anni	1.134	617	262	1.829	806	6.891	417	360	12.316	36,0%
da 50 a 64 anni	1.577	735	305	1.999	935	8.154	527	426	14.658	42,8%
oltre i 64 anni	75	22	9	74	32	404	22	12	650	1,9%
Totale	3.382	1.665	712	4.741	2.262	19.300	1.195	987	34.244	100,0%
Incidenza sul totale	9,9%	4,8%	2,1%	13,8%	6,6%	56,4%	3,5%	2,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,0%	3,4%	1,6%	4,2%	1,5%	6,2%	2,5%	1,0%	4,7%	

di cui con esito mortale	16	-	3	3	3	34	3	2	64	
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------	--

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.545 casi (+4,7%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +6,6%), di cui 197 avvenuti ad agosto, 966 a luglio e 204 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini sia assoluti che relativi Torino che registra il 56,4% dei contagi regionali.

L'analisi nella regione mostra che il 60,2% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020, il 12,9% al 2021 e il 26,9% ai primi otto mesi del 2022 (percentuale inferiore rispetto a quella media nazionale del 33,4%). Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 17,9% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile dello stesso anno (11,3% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. I contagi del 2022, seppur riferiti ai primi otto mesi, superano quelli denunciati in tutto il 2021, in particolare, gennaio 2022 registra un numero di casi mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020. I mesi dell'anno in corso mostrano un andamento altalenante, con il minimo di denunce in corrispondenza di agosto.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,5% sono infermieri, il 4,9% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 4,7% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,3% sono medici generici e internisti, il 6,9% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 38,0% sono impiegati amministrativi, il 22,9% assistenti amministrativi, il 17,2% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,4% sono operatori socioassistenziali, il 4,3% sono animatori in residenze per anziani, il 3,7% assistenti socio-sanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 72,8% sono ausiliari ospedalieri, il 13,8% ausiliari sanitari e portantini, l'8,4% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,8%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,1% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 61,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 54,7% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 22,0% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,5% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 58,8% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 25,1%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" conta il 4,0% delle denunce, di cui l'81,4% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra l'1,4% delle denunce, oltre la metà nella ristorazione (55,6% dei casi);
- il settore del "Commercio" rappresenta l'1,2%, di cui l'83,6% nel commercio al dettaglio;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra lo 0,8% dei casi, di cui il 34,6% nella farmaceutica;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta lo 0,7% dei contagi, di cui il 47,1% nell'ambito delle altre attività professionali scientifiche e tecniche (quasi tutti i casi nella consulenza tecnica).

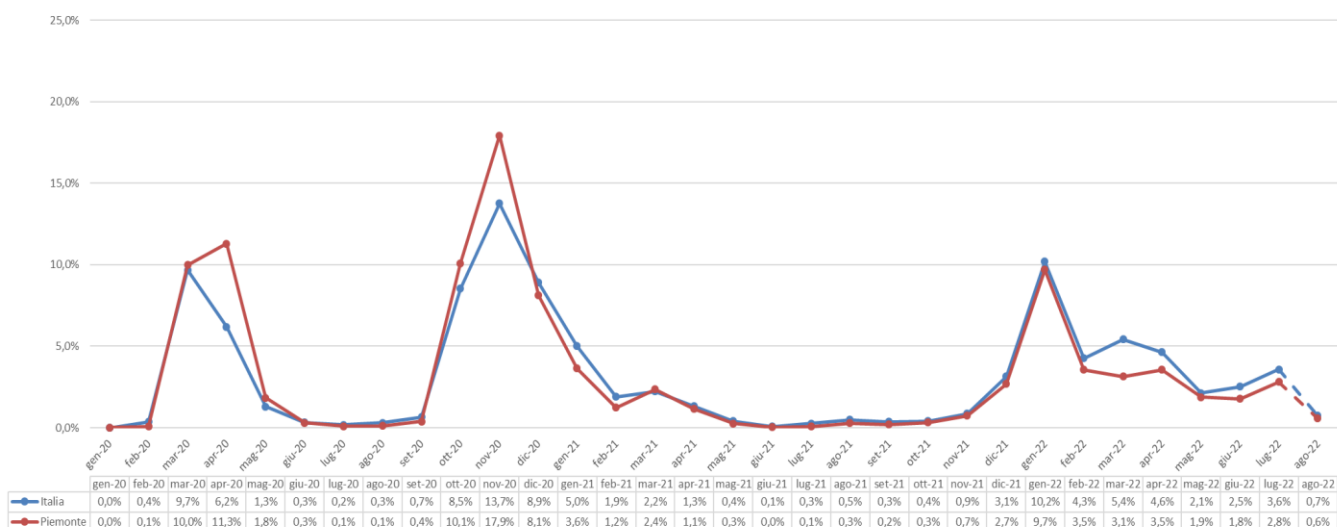
I decessi

- circa 9 decessi su 10 riguardano l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi.

REGIONE PIEMONTE

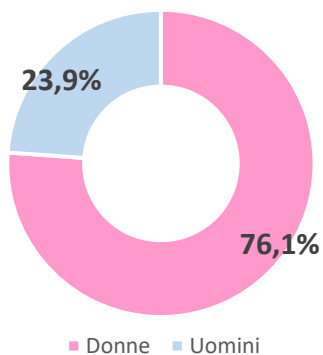
(Denunce in complesso: 34.244, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

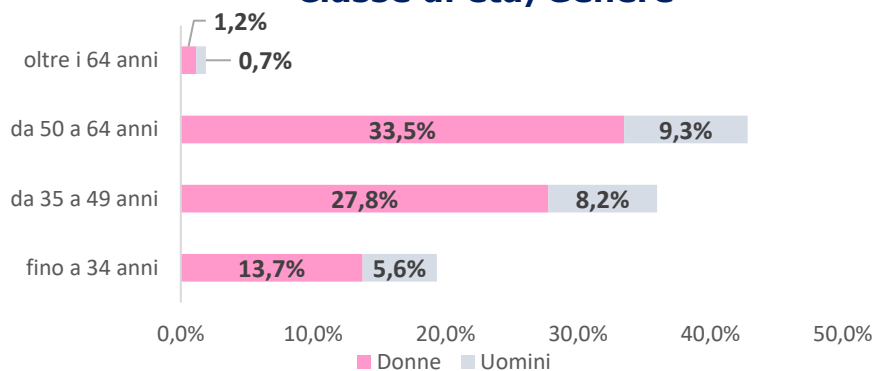


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

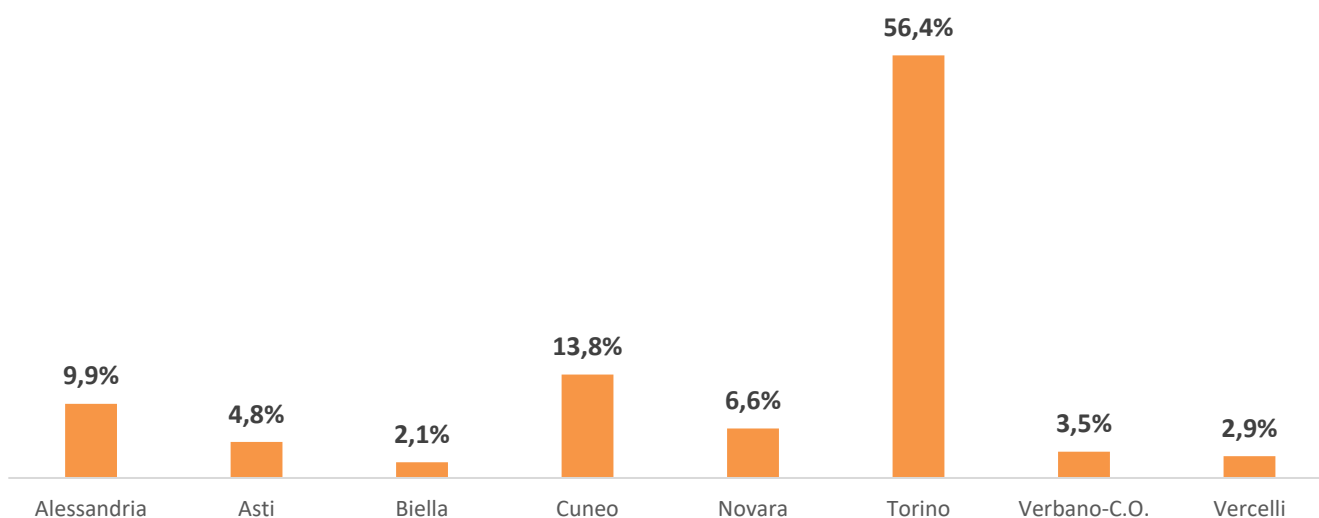
Genere



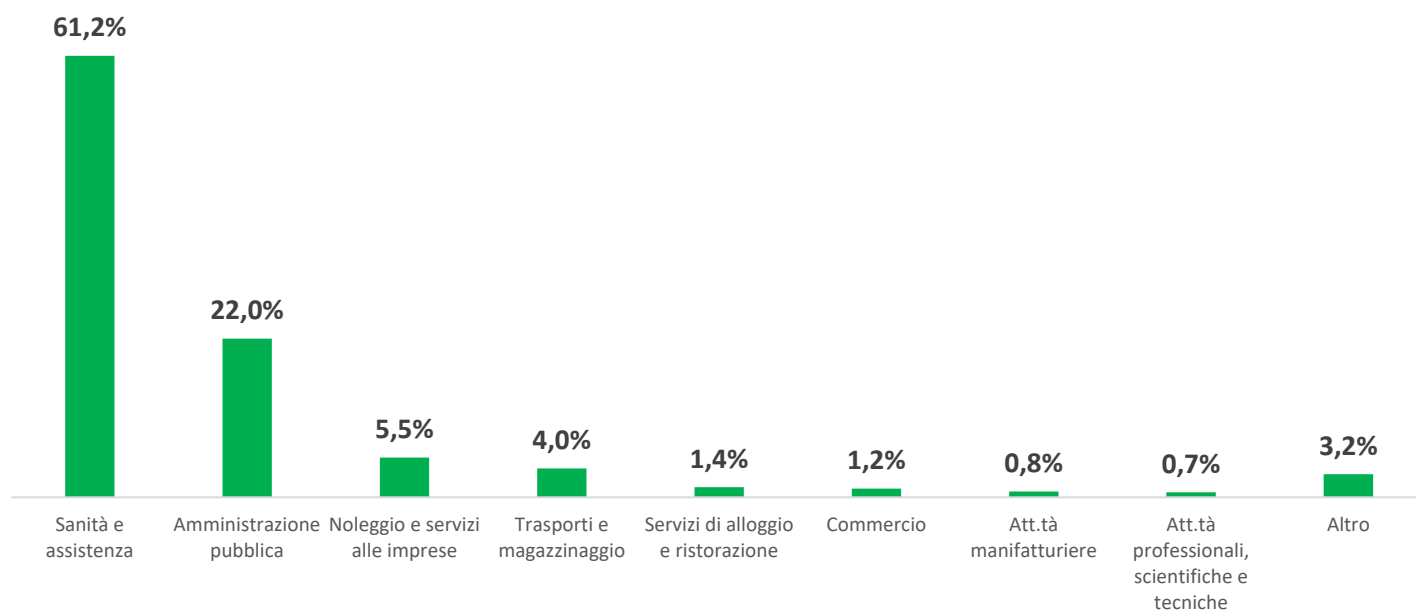
Classe di età/Genere

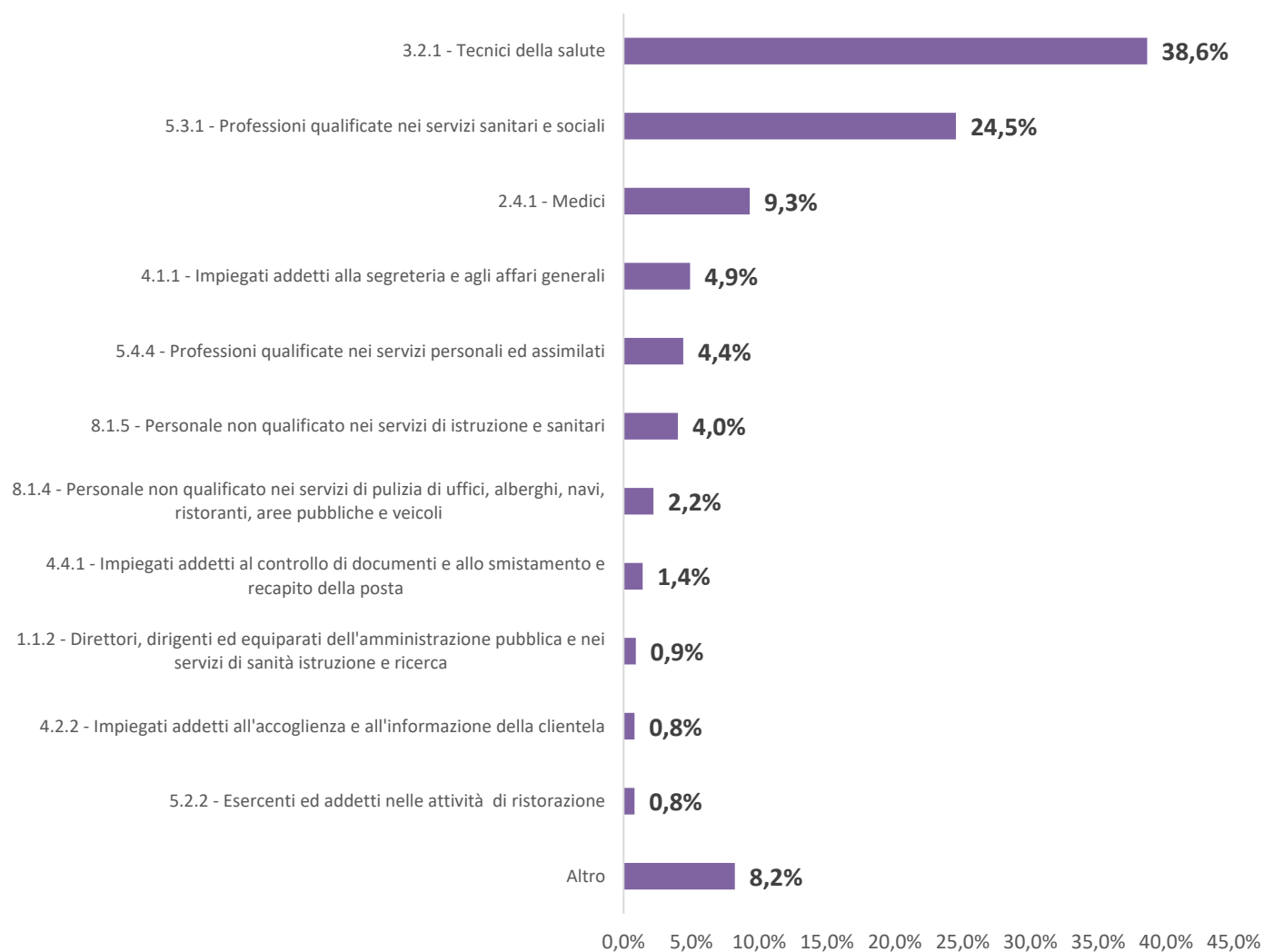


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.330	296.806	1,1%
di cui con esito mortale	2	886	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.519	75,6%
Uomini	811	24,4%
Classe di età		
fino a 34 anni	647	19,4%
da 35 a 49 anni	1.263	37,9%
da 50 a 64 anni	1.375	41,3%
oltre i 64 anni	45	1,4%
Totale	3.330	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,6%	
di cui con esito mortale	2	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 83 casi (+2,6%, inferiore all'incremento nazionale del +6,6%), di cui 12 avvenuti ad agosto, 26 a luglio e 19 a giugno 2022, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 72,5% dei contagi si riferisce al 2020, il 18,8% al 2021 e l'8,7% ai primi otto mesi del 2022 (decisamente inferiore al 33,4% nazionale). Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie il 23,7% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 13,7%), altra punta si rileva a marzo dello stesso anno (14,1%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una contenuta risalita negli ultimi mesi dell'anno proseguita fino a gennaio 2022; nei mesi successivi le denunce risultano in decrescita, anche se con andamento lievemente altalenante. Le incidenze da marzo 2021 in poi sono sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre).

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,3% sono infermieri, il 5,9% fisioterapisti, il 5,3% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 50,9% sono operatori socioassistenziali ed il 30,7% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 39,4% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 65,6% sono ausiliari ospedalieri, il 17,7% inservienti in case di riposo;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 29,6% sono segretarie, il 25,9% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 35,6% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 24,8% sono addetti alle pulizie di interni.

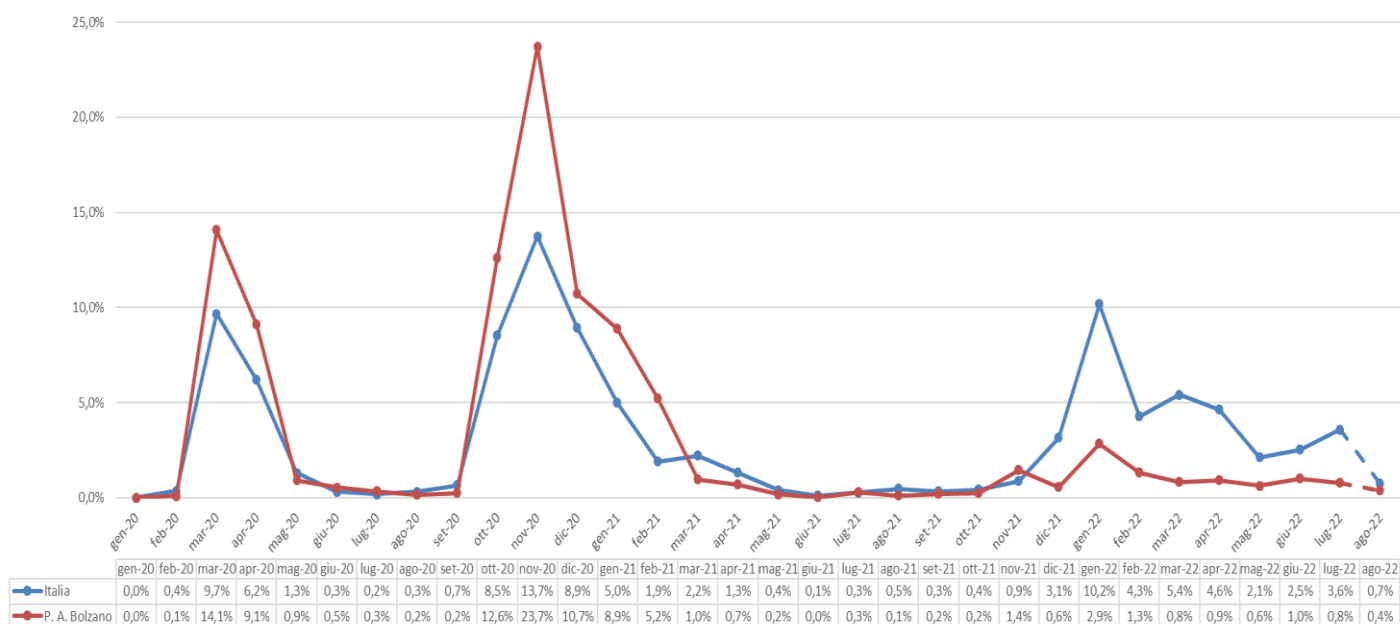
L'attività economica

- il 99,0% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 50,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'Amministrazione pubblica, in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 34,0% dei casi riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 72,9% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 3,1% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", il 94,9% nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- il 2,8% dei contagi si riferisce ai "Servizi di alloggio e ristorazione" di cui l'86,7% nelle attività di ristorazione;
- l'1,6% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- l'1,2% delle denunce interessa il "Noleggio e servizi alle imprese" con il 59,5% di casi nelle attività di servizi per edifici e paesaggio nei quali rientrano anche le attività di pulizia;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'80,0% dei casi).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

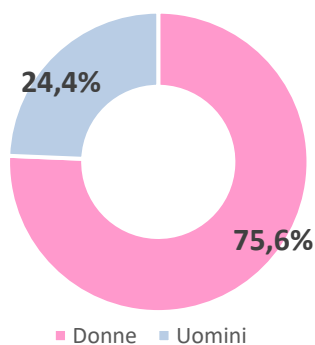
(Denunce in complesso: 3.330, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

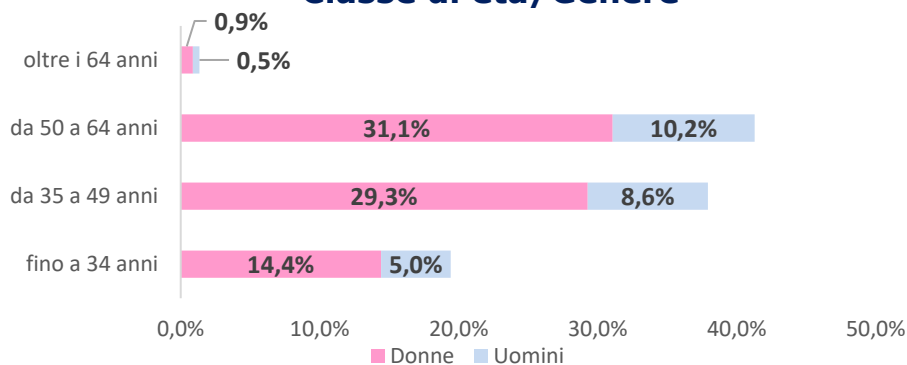


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

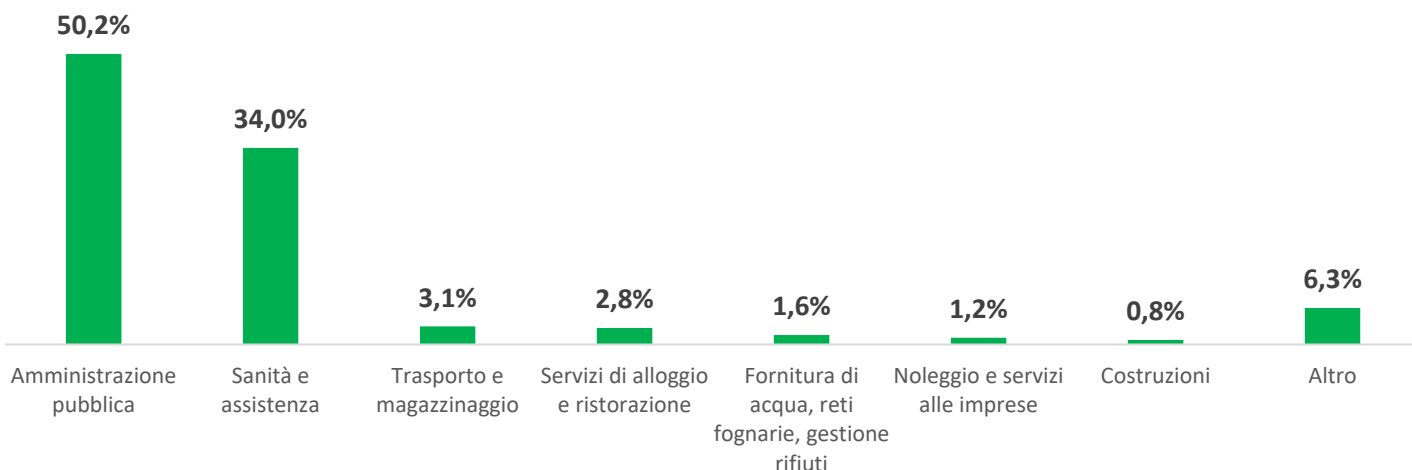
Genere



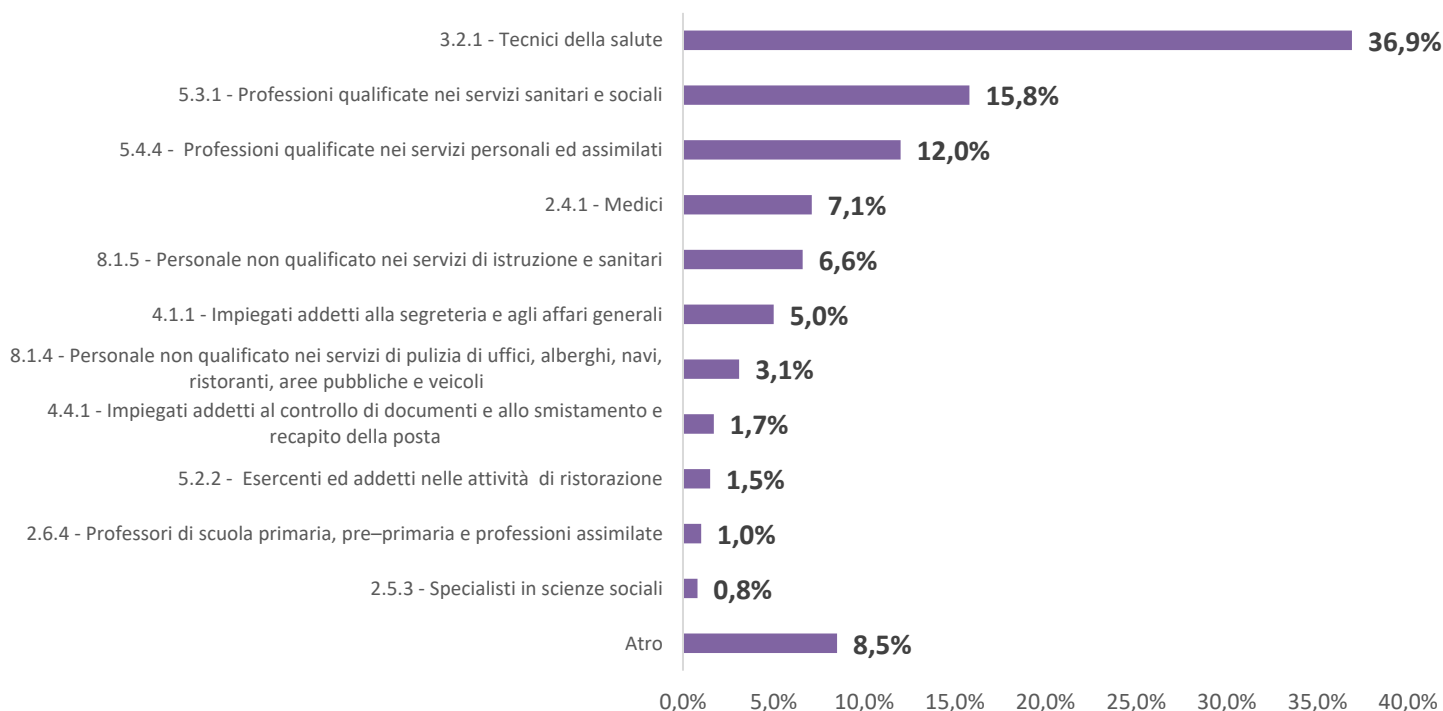
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.223	296.806	1,1%
di cui con esito mortale	3	886	0,3%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.480	76,9%
Uomini	743	23,1%
Classe di età		
fino a 34 anni	615	19,1%
da 35 a 49 anni	1.225	38,0%
da 50 a 64 anni	1.345	41,7%
oltre i 64 anni	38	1,2%
Totale	3.223	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,8%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 27 casi (+0,8%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +6,6%), di cui 8 avvenuti ad agosto, 14 a luglio e 3 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che l'80,5% dei contagi è riconducibile al 2020, l'11,2% al 2021 e l'8,3% ai primi otto mesi del 2022 (decisamente inferiore al 33,4% nazionale). Il picco dei contagi professionali si registra a marzo 2020, in cui si concentra il 23,4% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (9,7%); altra punta si osserva a novembre dello stesso anno (19,2%, contro il 13,7% medio nazionale). Nel 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021; nei successivi mesi del 2022 si osserva, invece, un andamento lievemente altalenante e tendenzialmente decrescente dei contagi. Le incidenze mensili sono sempre inferiori a quelle medie nazionali da gennaio 2021 in poi.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,8% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,3% sono operatori socio assistenziali, il 13,7% sono animatori in residenze per anziani;
- tra i medici, il 44,4% sono medici generici e internisti, il 9,7% chirurghi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 41,8% sono inservienti in case di riposo e il 58,2% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 41,0% sono impiegati amministrativi e il 30,8% assistenti amministrativi.

L'attività economica

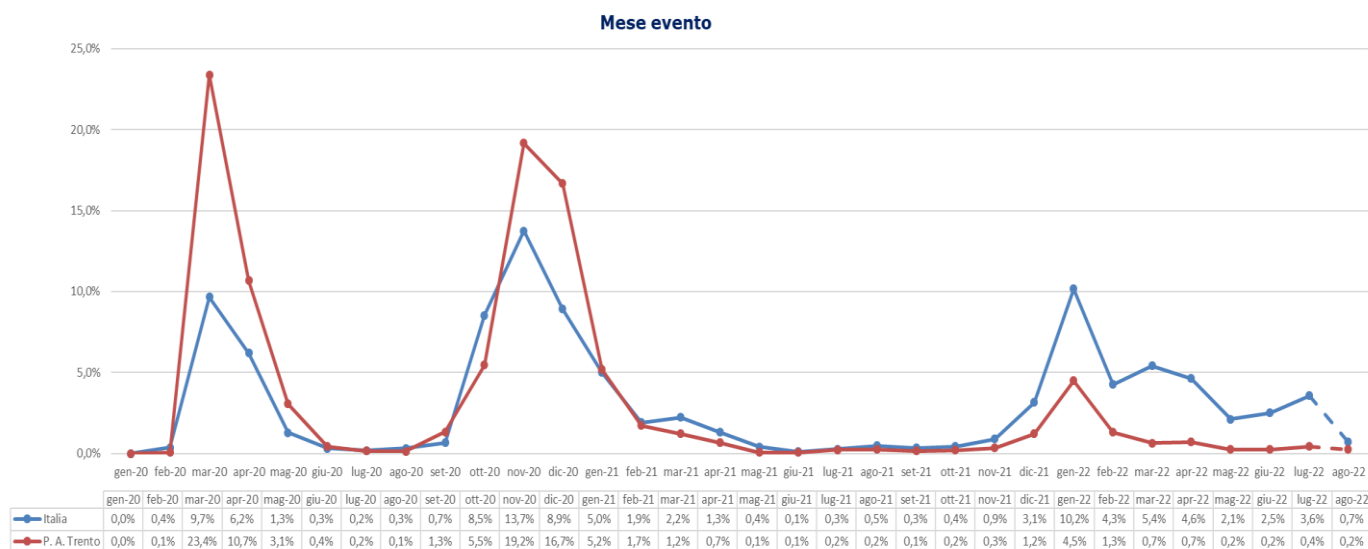
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 52,7% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (74,1% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,7% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,4% dei contagi);
- il 5,3% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nell'80,6% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 4,0% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (85,3% dei casi);
- il 2,3% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (66,2% dei casi).

I decessi

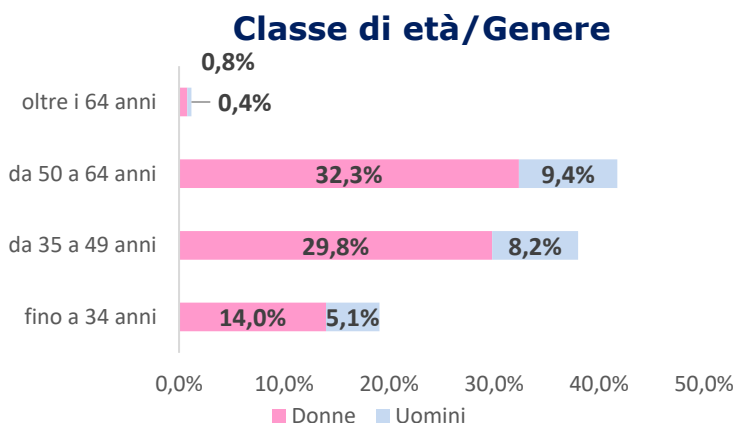
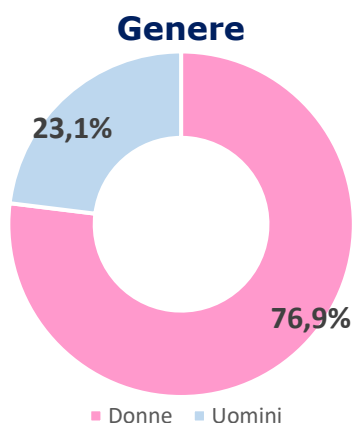
- Le tre vittime afferiscono all'Industria e Servizi.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

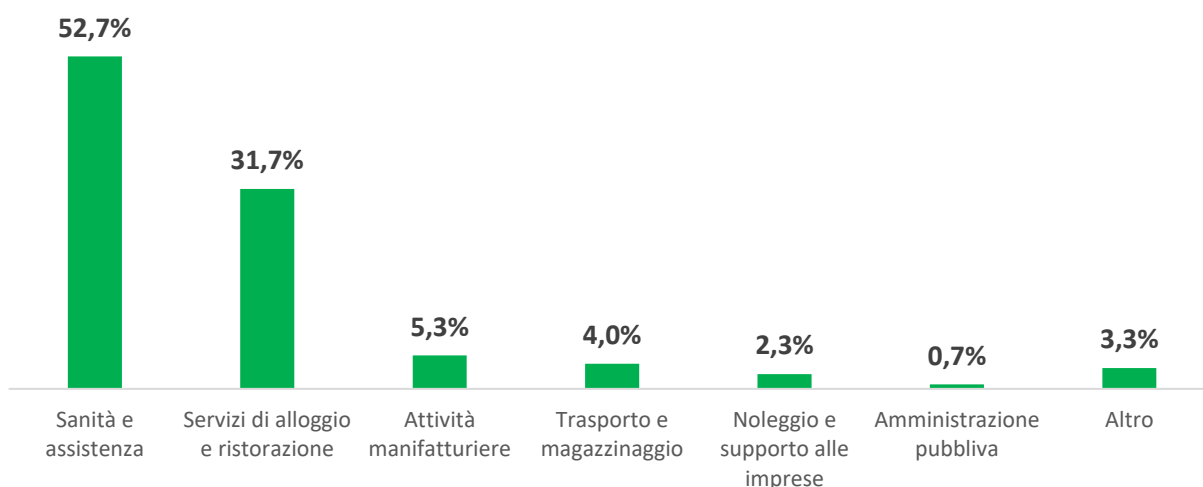
(Denunce in complesso: 3.223, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)



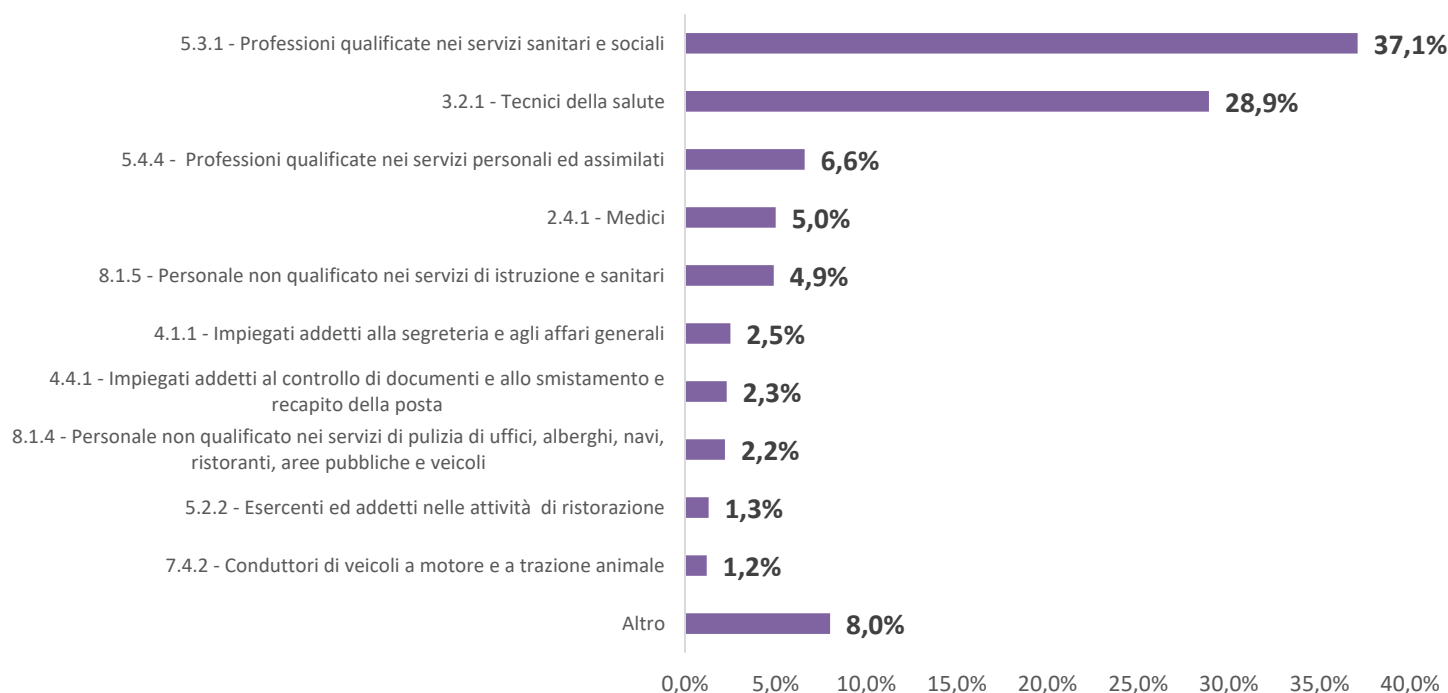
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA
**Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)**

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	9.958	296.806	3,4%
di cui con esito mortale	59	886	6,7%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.726	410	872	1.136	743	544	5.431	54,5%
Uomini	1.528	378	573	1.003	579	466	4.527	45,5%
Classe di età								
fino a 34 anni	683	137	253	408	211	194	1.886	18,9%
da 35 a 49 anni	1.171	287	571	783	529	388	3.729	37,4%
da 50 a 64 anni	1.325	344	583	895	538	403	4.088	41,1%
oltre i 64 anni	75	20	38	53	44	25	255	2,6%
Totale	3.254	788	1.445	2.139	1.322	1.010	9.958	100,0%
incidenza sul totale	32,7%	7,9%	14,5%	21,5%	13,3%	10,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,6%	2,7%	6,3%	0,8%	9,7%	4,1%	4,8%	
di cui con esito mortale	17	4	2	16	9	11	59	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 454 casi (+4,8%, inferiore al dato nazionale pari al +6,6%), di cui 272 avvenuti a luglio e 36 ad agosto 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento in termini relativi ha riguardato più intensamente le province di Lecce e Brindisi.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 51,1% afferenti al 2020, per il 22,5% al 2021 e per il 26,4% ai primi otto mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da una forte accelerazione a gennaio 2022 e un andamento altalenante nei mesi successivi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 59 casi complessivi, 34 si riferiscono al 2020 e 25 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari oltre il 90% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 6% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere

- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, quasi la metà risulta addetto alle pulizie negli ospedali/ambulatori;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, vigili urbani e guardie giurate;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra i conduttori di veicoli a motore e a trazione animale, oltre il 60% è costituito da conducenti di autoambulanze.

L'attività economica

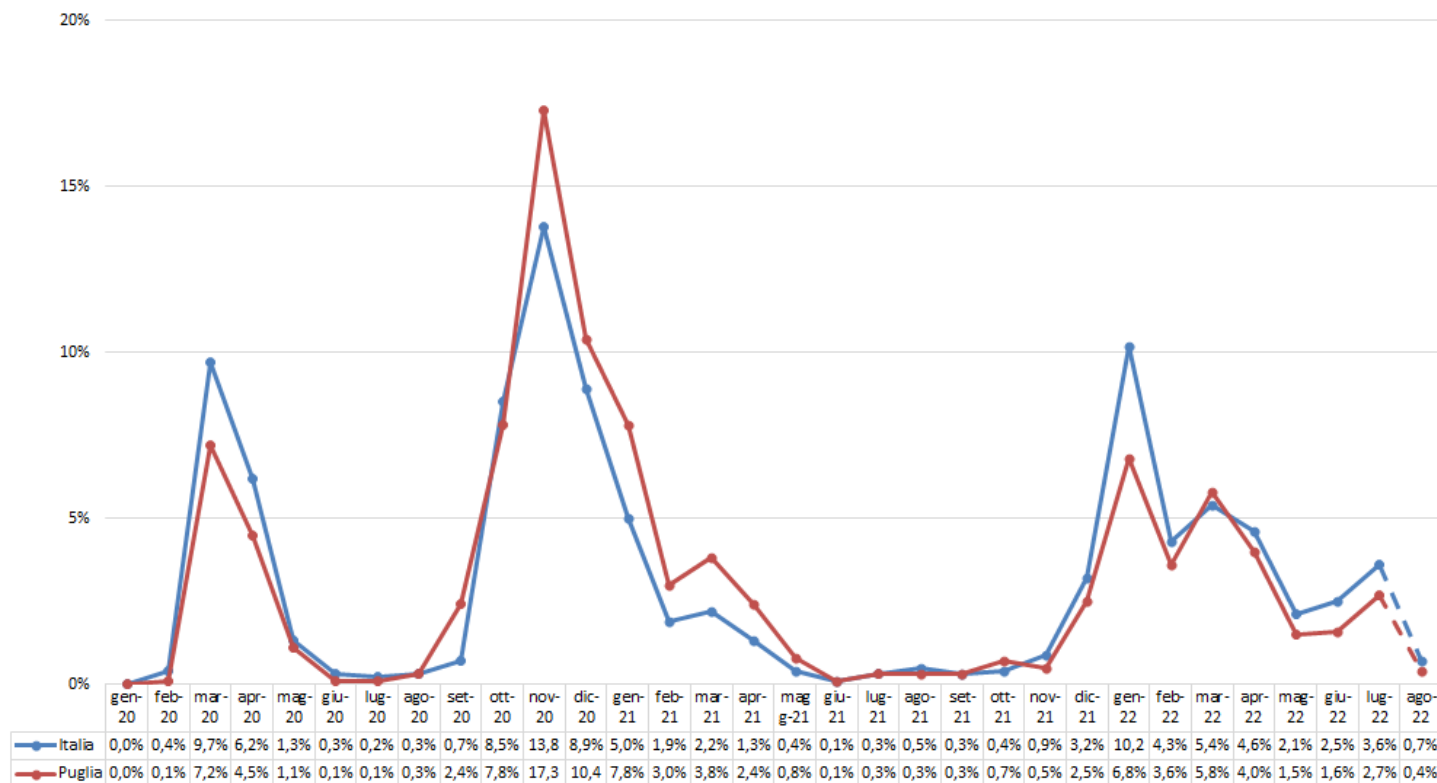
- la gestione Industria e servizi registra il 93,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%), l'Agricoltura (1,7%), e la Navigazione (0,7%);
- il 56,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (49,0% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (15,5%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (3,4%), quasi interamente la ristorazione;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,0% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,5% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

REGIONE PUGLIA

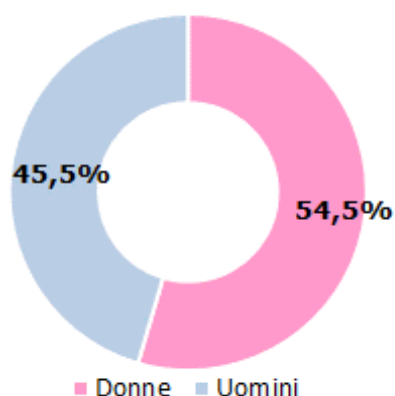
(Denunce in complesso: 9.958, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

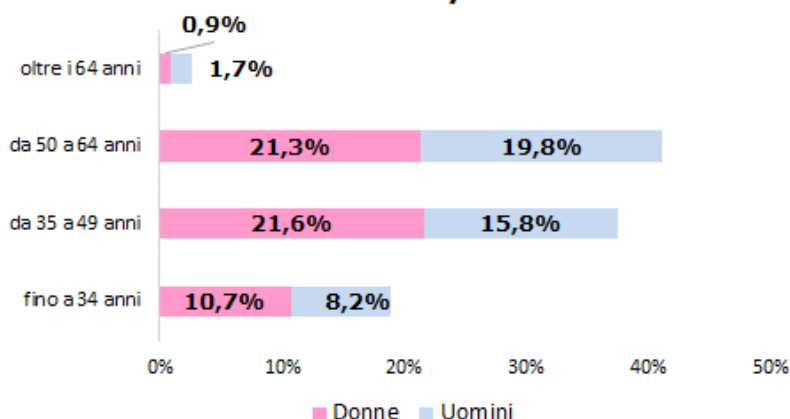


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

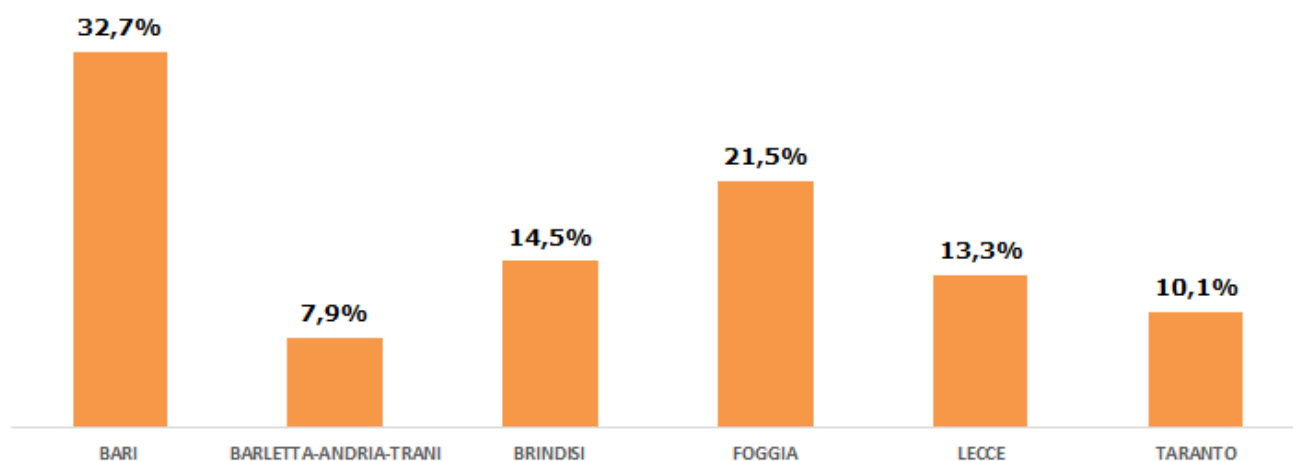
Genere



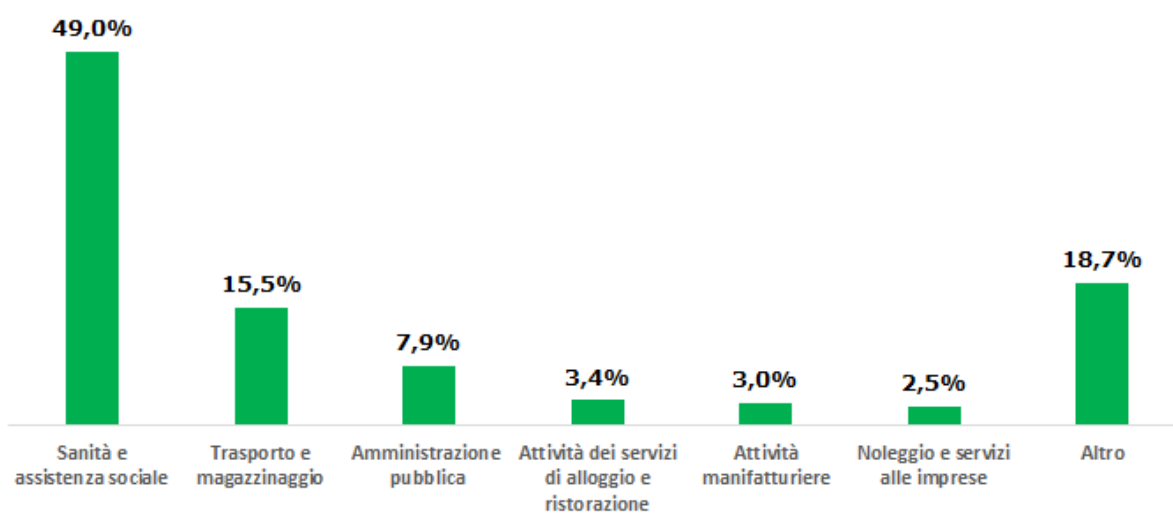
Classe di età/Genere

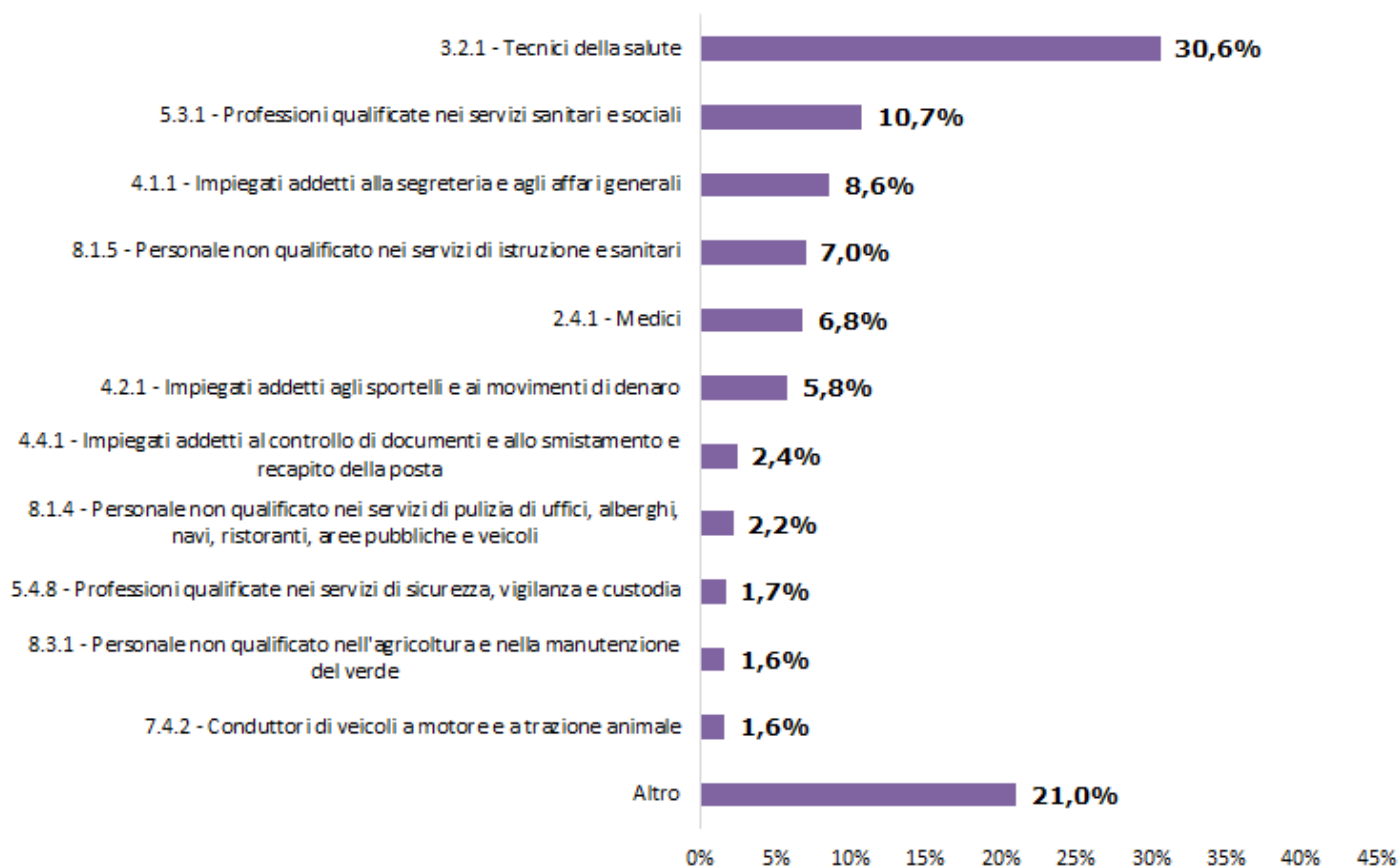


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.234	296.806	1,8%
di cui con esito mortale	10	886	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	1.406	413	262	1.056	393	3.530	67,4%
Uomini	764	162	138	487	153	1.704	32,6%
Classe di età							
fino a 34 anni	456	99	76	285	96	1.012	19,3%
da 35 a 49 anni	698	199	148	609	196	1.850	35,3%
da 50 a 64 anni	966	270	166	622	245	2.269	43,4%
oltre i 64 anni	50	7	10	27	9	103	2,0%
Totale	2.170	575	400	1.543	546	5.234	100,0%
Incidenza sul totale	41,5%	11,0%	7,6%	29,5%	10,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,8%	5,1%	4,7%	5,1%	3,8%	5,2%	

di cui con esito mortale	3	1	4	2	-	10
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 259 casi (+5,2%, inferiore al +6,6% nazionale), di cui 17 avvenuti ad agosto, 112 a luglio e 60 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Cagliari, Nuoro e Sassari.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (43,0% del totale), il 14,3% al 2021 e il 42,7% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 33,4% nazionale). Oltre un terzo delle denunce da Covid-19 si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a novembre 2020 con il 11,7%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una leggera ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio con il 9,8% delle denunce complessive), con febbraio in calo, in ripresa a marzo (10,5%) e poi ancora in calo fino ad agosto in cui si registra un calo significativo delle denunce; le incidenze mensili, a parte l'ultimo bimestre, sono superiori alla media nazionale negli ultimi cinque mesi.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020, 3 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;

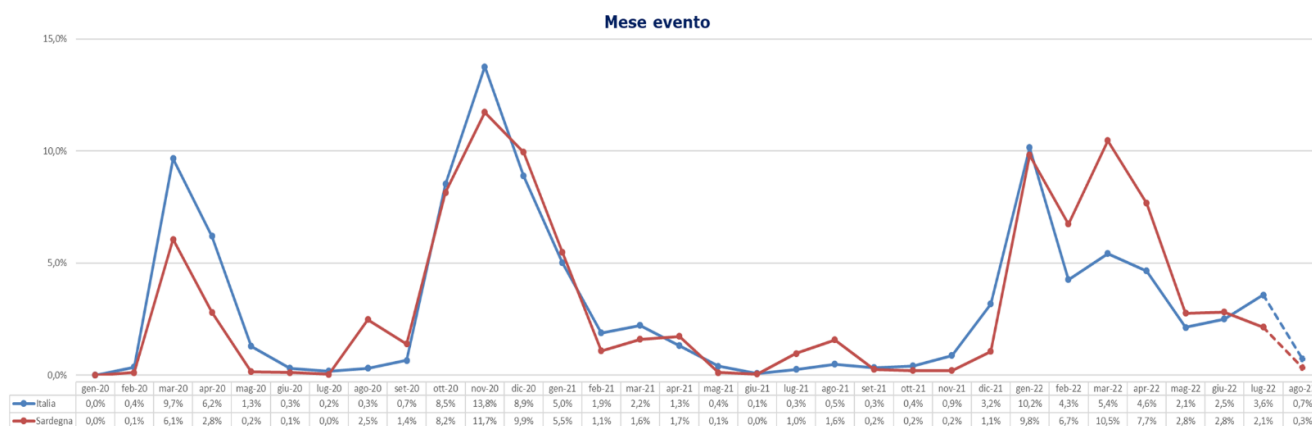
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 95% è impiegato nelle attività amministrative e il 5% in quelle di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 73% sono ausiliari ospedalieri, il 16% inservienti in casa di riposo, il 7% portantini, il 3% bidelli;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 72% è operatore socioassistenziale, il 14% tra assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative, assistenti domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 93% è postale, il 4% bancario e i 3% lavora in agenzie di viaggio;
- tra gli addetti alla ristorazione, il 41% sono cuochi, il 34% camerieri e il 18% baristi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,4% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,6%, la Navigazione l'1,2% e l'Agricoltura lo 0,8%;
- il 78,4% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 6,8% delle denunce, di cui l'88% nei servizi postali e attività di corrieri, il 9% nei trasporti terrestri, il 2% in quelli marittimi e l'1% nel magazzinaggio;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,2% delle denunce codificate: di cui il 58% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 17% sia dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio e alle imprese sia dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,8% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- il settore delle "Costruzioni" con l'1,3%;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,1% delle denunce, il 70% dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita), circa un quarto all'ingrosso e il 7% nel commercio di autoveicoli;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" sono presenti con 1,0%.

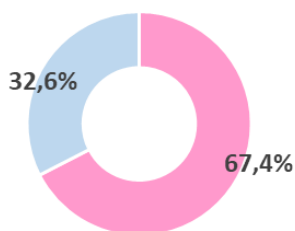
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 5.234, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)



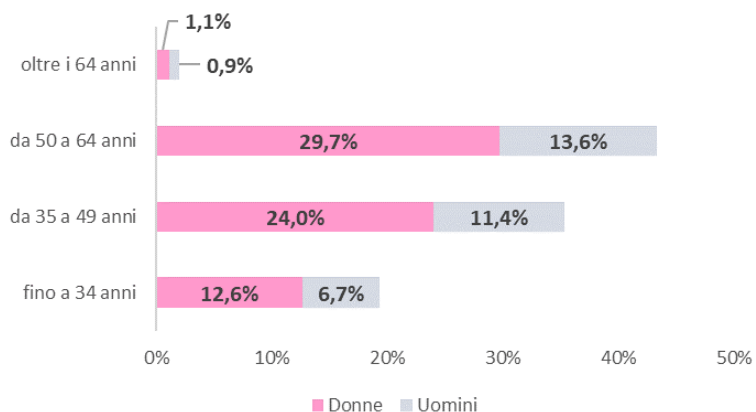
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

Genere



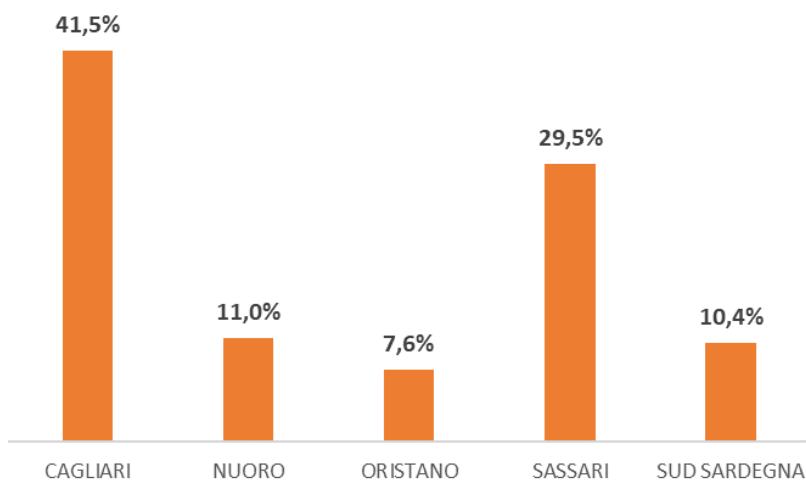
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

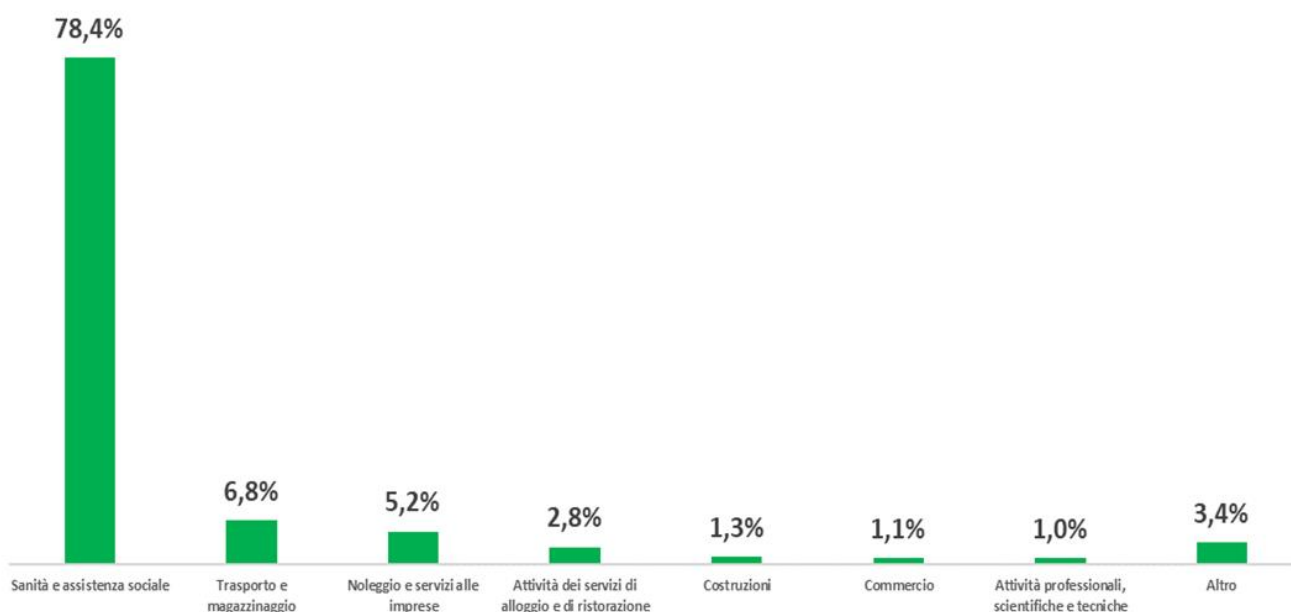


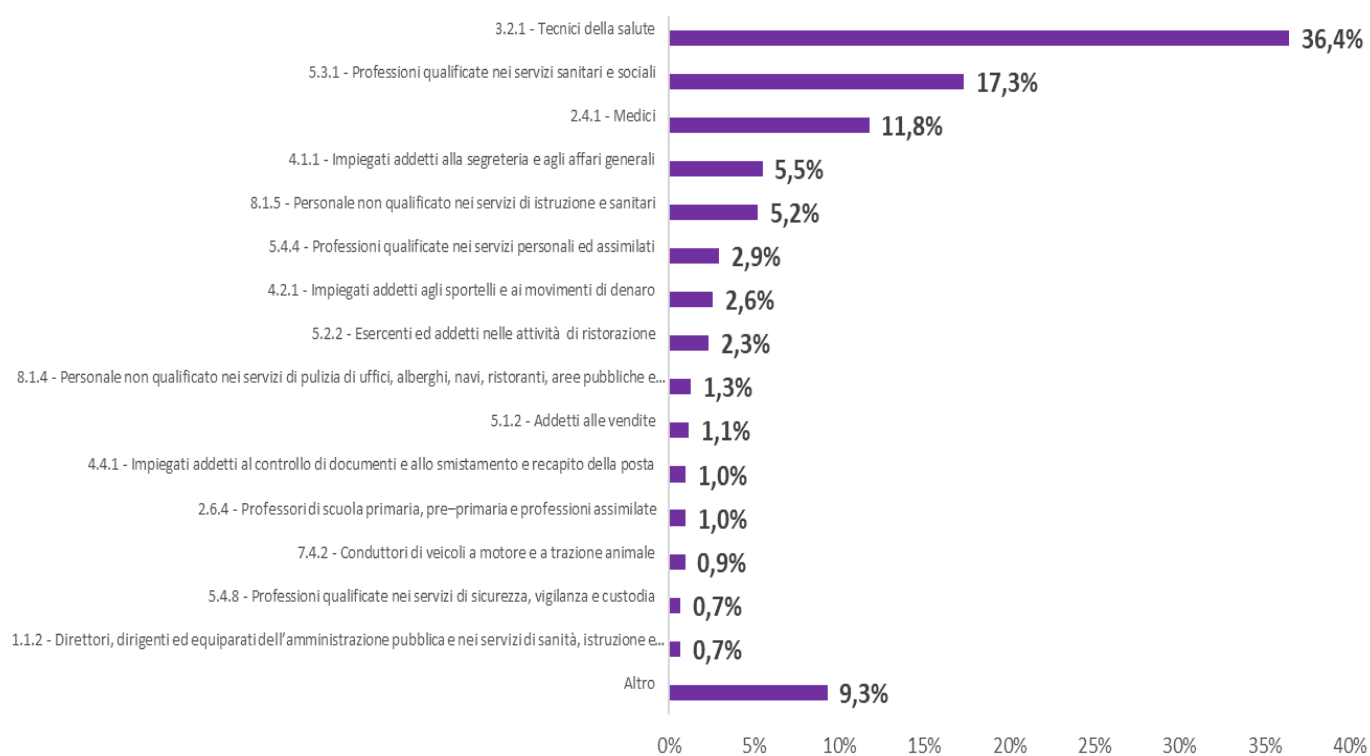
■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SICILIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	SICILIA										ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.340										296.806	4,5%
di cui con esito mortale	59										886	6,7%
Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%	
Donne	235	305	1.225	236	1.729	1.659	382	645	204	6.620	49,6%	
Uomini	322	328	1.129	207	1.496	2.001	306	629	302	6.720	50,4%	
Classe di età												
fino a 34 anni	108	114	330	36	622	747	110	174	89	2.330	17,5%	
da 35 a 49 anni	208	180	975	144	1.082	1.215	233	511	208	4.756	35,7%	
da 50 a 64 anni	230	306	977	247	1.393	1.590	322	537	197	5.799	43,5%	
oltre i 64 anni	11	33	72	16	128	108	23	52	12	455	3,3%	
Totale	557	633	2.354	443	3.225	3.660	688	1.274	506	13.340	100,0%	
incidenza sul totale	4,2%	4,7%	17,6%	3,3%	24,2%	27,4%	5,2%	9,6%	3,8%	100,0%		
Variazione % rispetto rilevazione precedente	11,8%	5,1%	6,6%	2,5%	21,9%	9,9%	6,0%	9,6%	19,6%	11,6%		
di cui con esito mortale	5	6	10	2	7	21	2	6	-	59		

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.390 casi (+11,6%, sensibilmente superiore all'incremento nazionale pari al +6,6%), di cui 850 avvenuti a luglio e 92 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Messina e Trapani. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è (seppur leggermente) superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia per il 29,4% afferiscono al 2020, per il 22,1% al 2021 e per il 48,5% ai primi otto mesi del 2022 (nei primi quattro mesi si era già superato il numero di contagi rilevati su base annua nel 2020 e nel 2021). Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno (ma con incidenze mensili a livello regionale inferiori al dato nazionale), il 2021 ha avuto un andamento tendenzialmente decrescente con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi e un'intensità regionale superiore a quella nazionale.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, risalenti al 2021: dei 59 casi complessivi, 24 si riferiscono al 2020, 33 al 2021 e 2 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'89% sono infermieri, il 3% tecnici sanitari di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'80% sono ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra i conduttori di veicoli, l'85% sono conducenti di ambulanze;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

L'attività economica

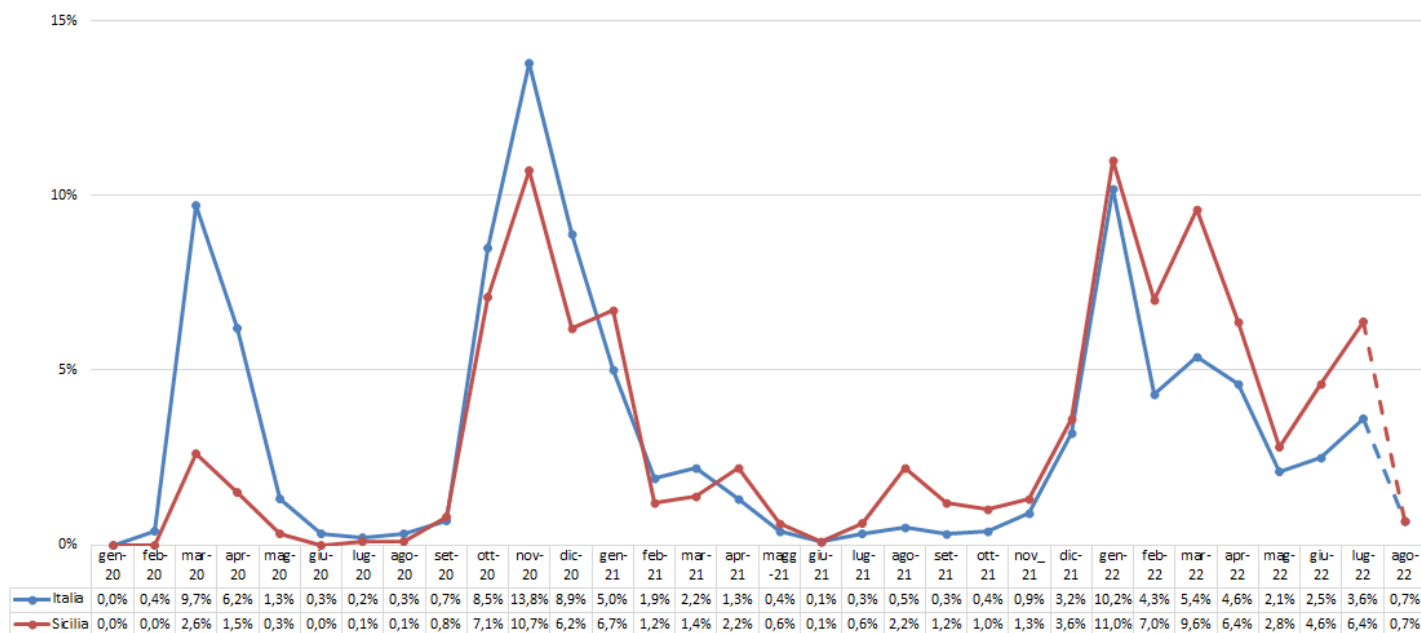
- la gestione Industria e servizi registra il 91,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,4%), la Navigazione (4,3%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 71,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (63,0% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (8,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (16,8%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,2% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,3%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività artistiche e sportive" (1,1%) soprattutto calciatori e musicisti;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,0%) spicca l'industria alimentare.

I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

REGIONE SICILIA

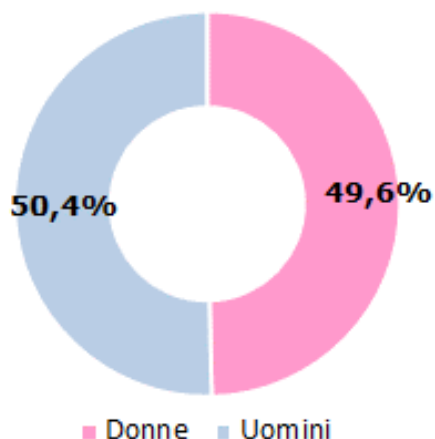
(Denunce in complesso: 13.340, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento

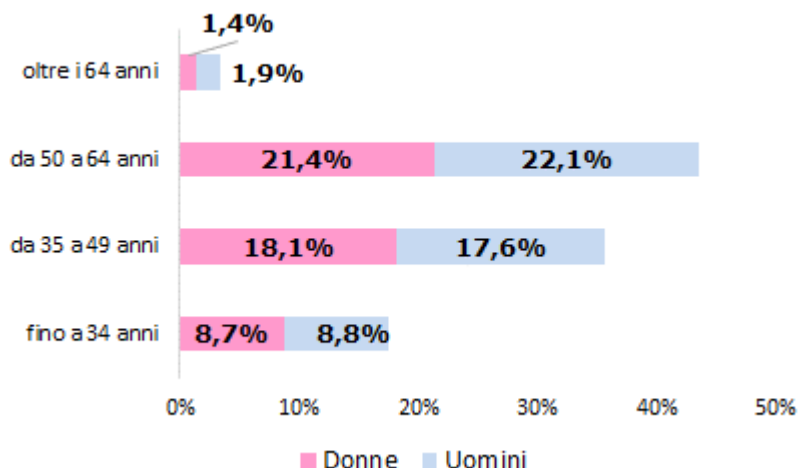


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

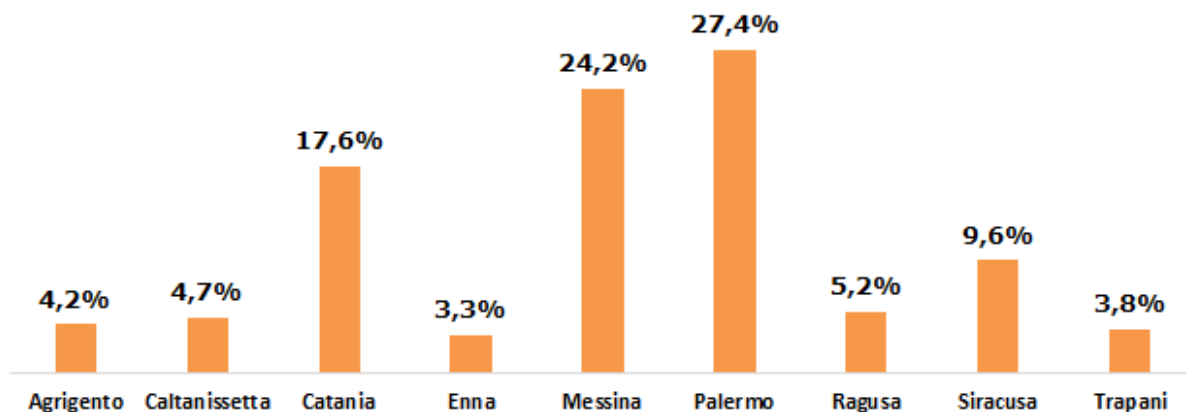
Genere



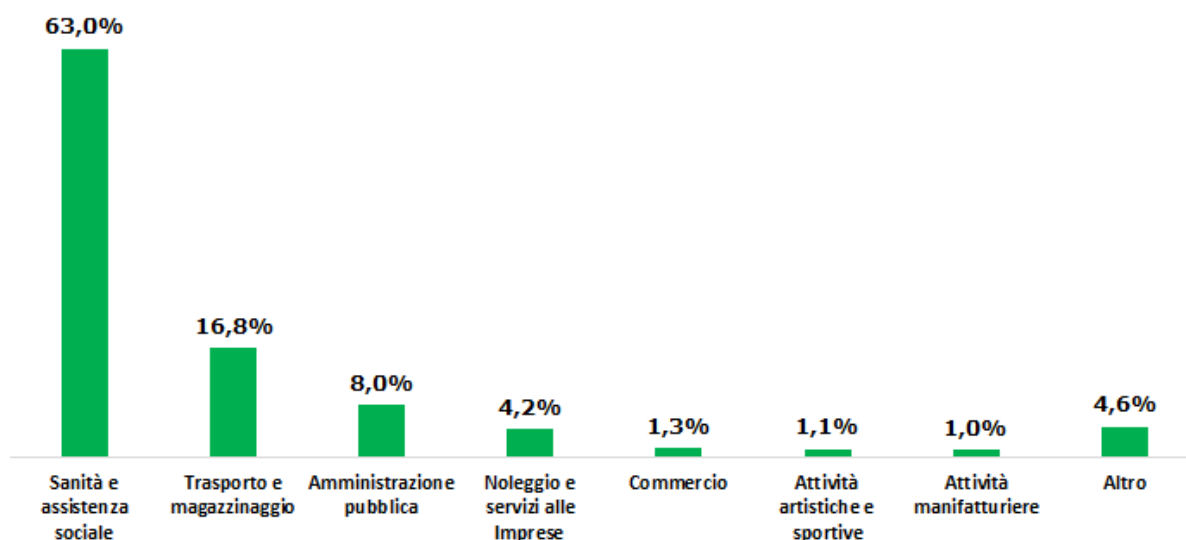
Classe di età/Genere



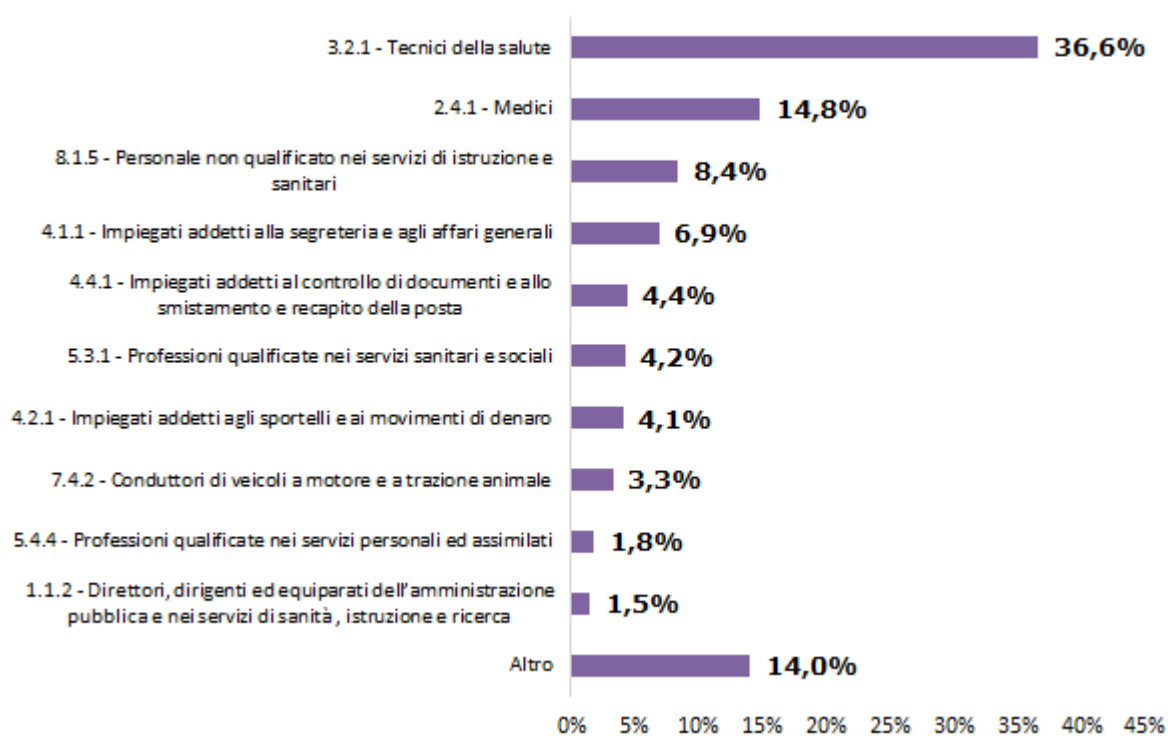
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	16.323	296.806	5,5%
di cui con esito mortale	34	886	3,8%

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	616	4.113	398	1.043	1.638	671	1.320	783	939	270	11.791	72,2%
Uomini	216	1.719	178	516	553	200	483	247	303	117	4.532	27,8%
Classe di età												
fino a 34 anni	170	1.246	83	267	469	128	308	154	234	79	3.138	19,2%
da 35 a 49 anni	300	2.173	195	504	743	317	676	384	529	146	5.967	36,6%
da 50 a 64 anni	342	2.311	289	752	936	404	787	474	457	153	6.905	42,3%
oltre i 64 anni	20	102	9	36	43	22	32	18	22	9	313	1,9%
Totale	832	5.832	576	1.559	2.191	871	1.803	1.030	1.242	387	16.323	100,0%
Incidenza sul totale	5,1%	35,7%	3,5%	9,6%	13,4%	5,3%	11,1%	6,3%	7,6%	2,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,0%	5,3%	9,5%	9,0%	7,5%	1,9%	5,7%	2,6%	5,3%	4,0%	5,5%	
di cui con esito mortale	-	13	1	4	1	3	4	2	6	-	34	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 848 casi (+5,5%, inferiore all'incremento medio nazionale del +6,6%), di cui 86 avvenuti ad agosto, 512 a luglio e 169 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Grosseto e Livorno.

L'analisi nella regione mostra che il 49,8% delle denunce è riconducibile al 2020, il 16,5% al 2021 e il 33,7% ai primi otto mesi del 2022 (di poco superiore al 33,4% nazionale). Il picco dei contagi regionali si raggiunge a novembre 2020 (13,6% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e mostra segnali di risalita negli ultimi mesi dell'anno. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nel periodo seguente novembre 2020; i mesi successivi, anche se in netto calo rispetto al primo mese dell'anno continuano a rimanere su livelli comunque elevati e mostrano un andamento altalenante, ma tendenzialmente decrescente. Ad agosto si registra un calo significativo delle denunce e se ne conta il minor numero dell'anno.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuto negli ultimi due mesi).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,4% sono infermieri, il 4,6% fisioterapisti, il 3,6% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 77,1% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 71,5% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici il 35,6% sono medici generici e internisti, l'8,6% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 69,2% sono postini e portalettere;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 45,3% sono ausiliari ospedalieri, il 26,3% inservienti addetti al trasporto di ammalati, il 10,5% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (95,4% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 3,6% dei casi), la Navigazione (0,9%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 60,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 45,8% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 19,3% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (90,2% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 4,4% delle denunce codificate, in particolare il 62,0% dei casi proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia); il 30,5% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti;
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,8% delle denunce, il 58,1% di casi nella ristorazione;
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 2,4% dei casi, di cui il 15,5% nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature, il 13,8% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il settore "Commercio" rappresenta il 2,3% delle denunce, prevalentemente nel commercio al dettaglio (77,8%).

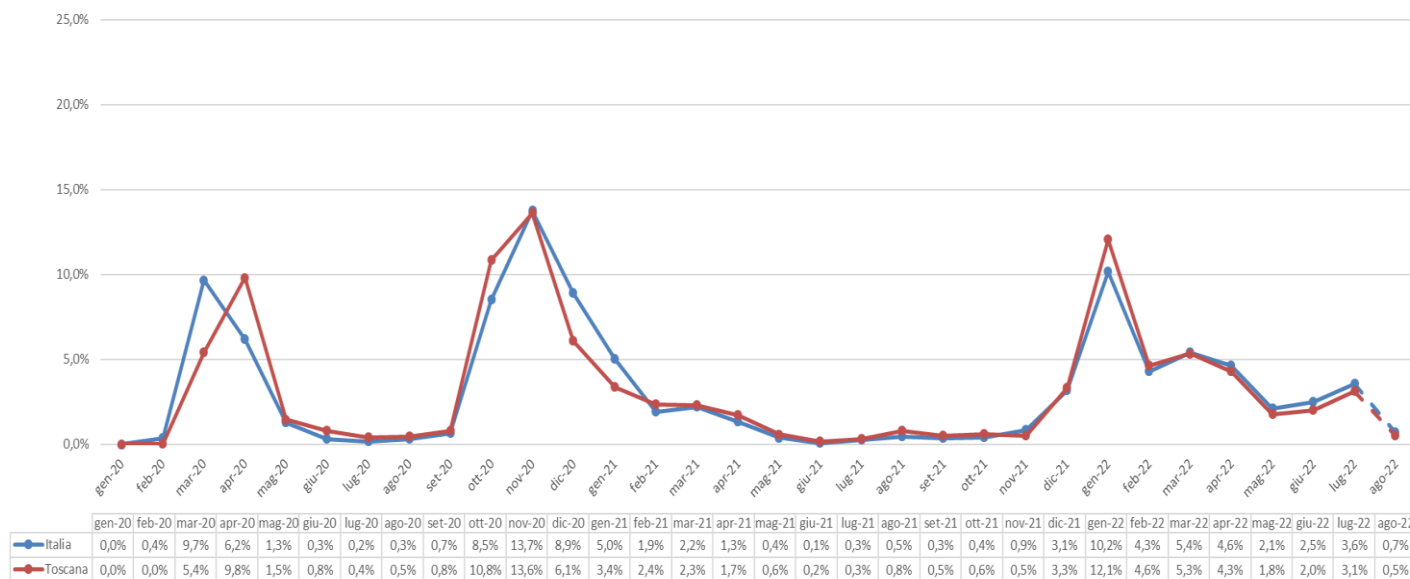
I decessi

- i decessi hanno riguardato per il 91% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (circa un quarto dei casi codificati).

REGIONE TOSCANA

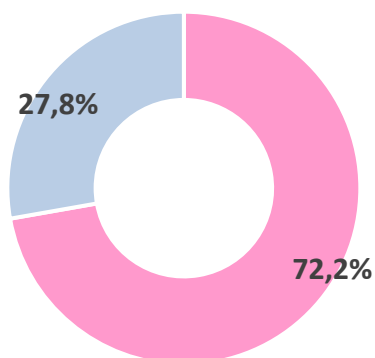
(Denunce in complesso: 16.323, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

Mese evento



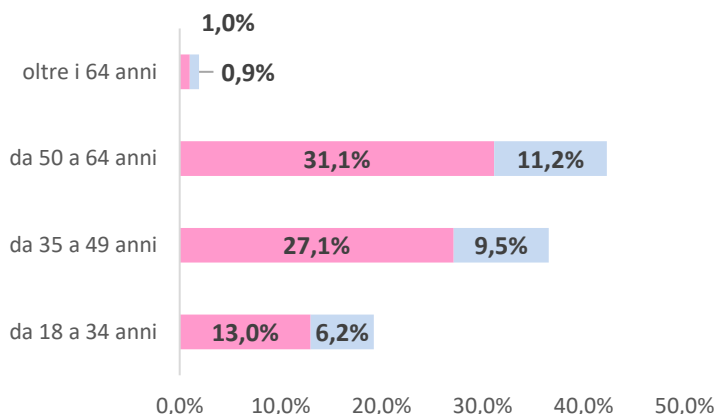
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



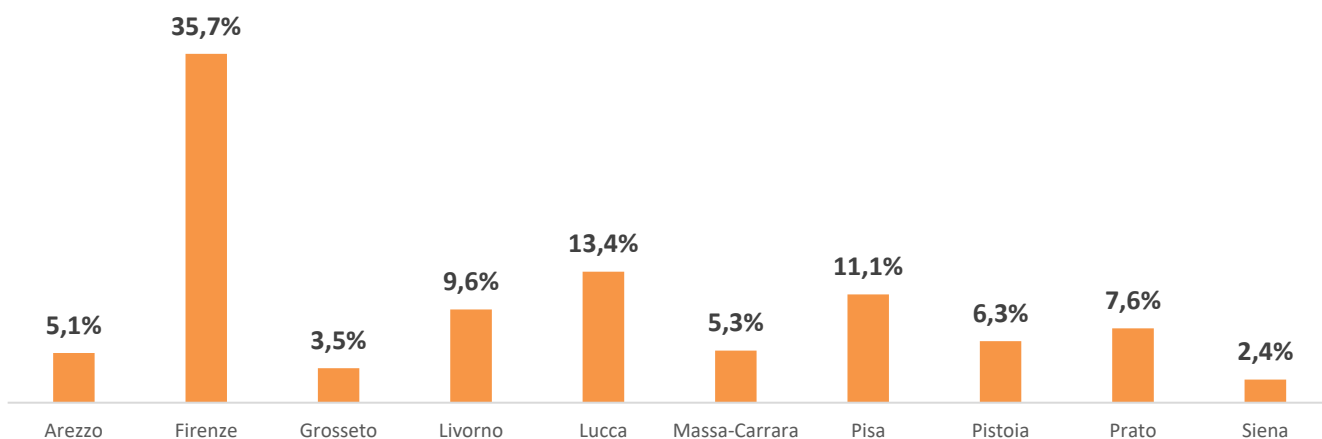
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

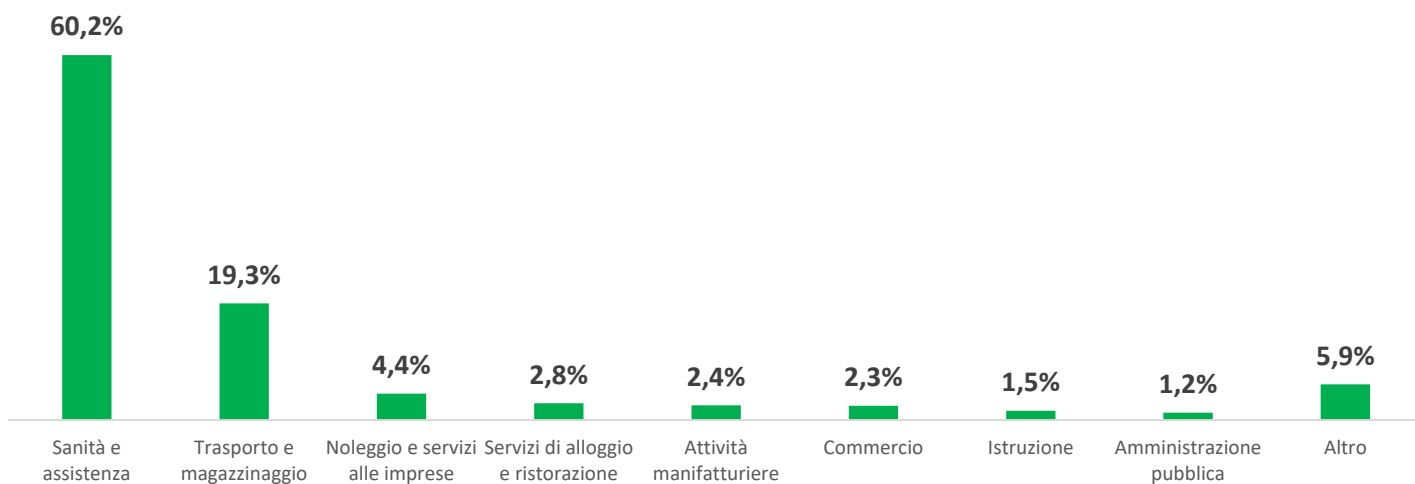


■ Donne ■ Uomini

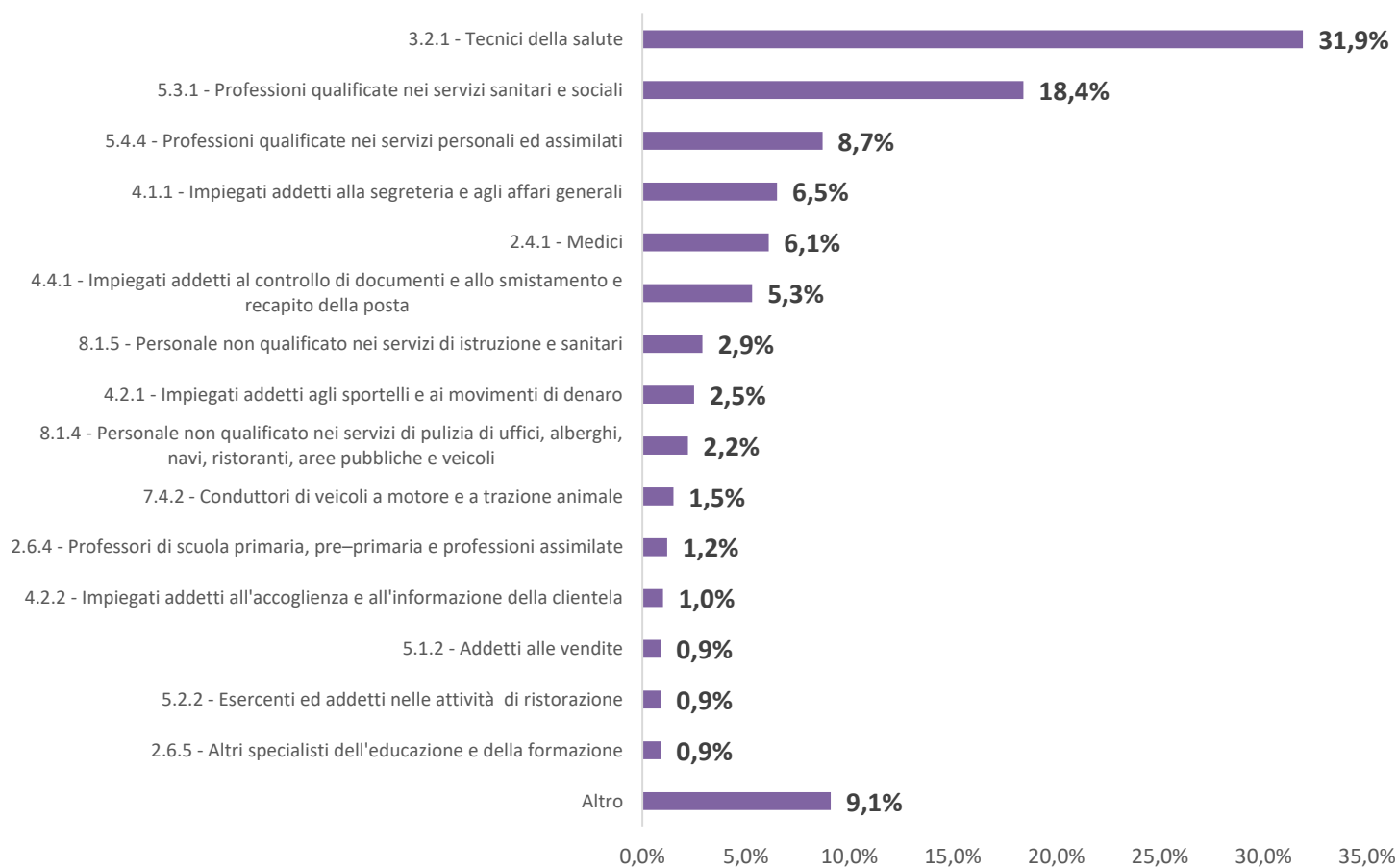
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	2.384	296.806	0,8%
di cui con esito mortale	11	886	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	1.031	540	1.571	65,9%
Uomini	567	246	813	34,1%
Classe di età				
fino a 34 anni	273	151	424	17,8%
da 35 a 49 anni	580	270	850	35,7%
da 50 a 64 anni	705	338	1.043	43,8%
oltre i 64 anni	40	27	67	2,7%
Totale	1.598	786	2.384	100,0%
incidenza sul totale	67,0%	33,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,1%	7,4%	5,8%	

di cui con esito mortale	8	3	11
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 131 casi (+5,8, inferiore all'incremento nazionale pari al +6,6%), di cui 80 avvenuti a luglio e 13 ad agosto 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 37,8% al 2020, per il 26,7% al 2021 e per il 35,5% ai primi otto mesi del 2022. Dopo un 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, sia a livello regionale che nazionale, un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e una forte accelerazione a gennaio 2022 con un andamento altalenante nei mesi successivi.

Gli eventi mortali si sono incrementati di un caso rispetto alla precedente rilevazione, risalente al 2021: degli 11 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020 e i restanti al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e il 3% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare.

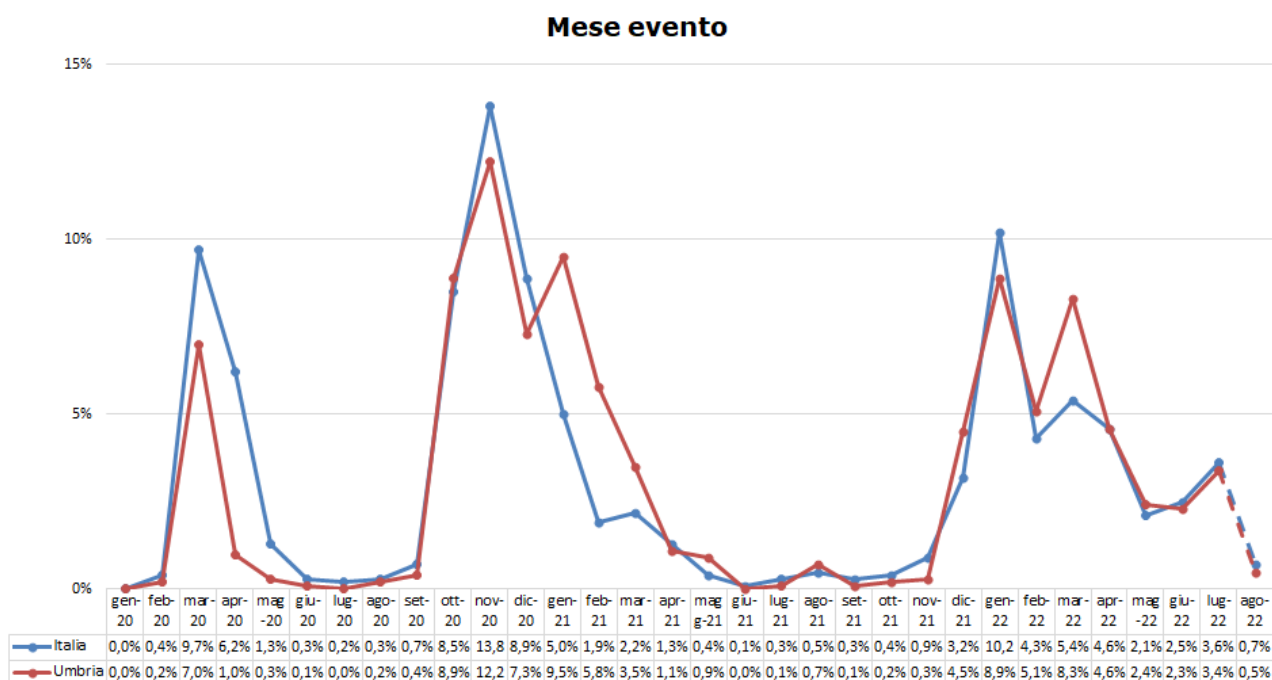
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 52,3% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 27,3% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (7,3%), variegata figure professionali impiegate a "somministrazione" (interinali), alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (3,5% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 1,9% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 1,6%;
- nelle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (1,4%), quasi tutti addetti alla ristorazione.

I decessi, degli 11 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 3 del conto Stato e 1 dell'Agricoltura.

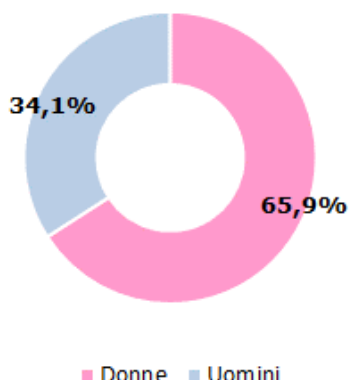
REGIONE UMBRIA

(Denunce in complesso: 2.384, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

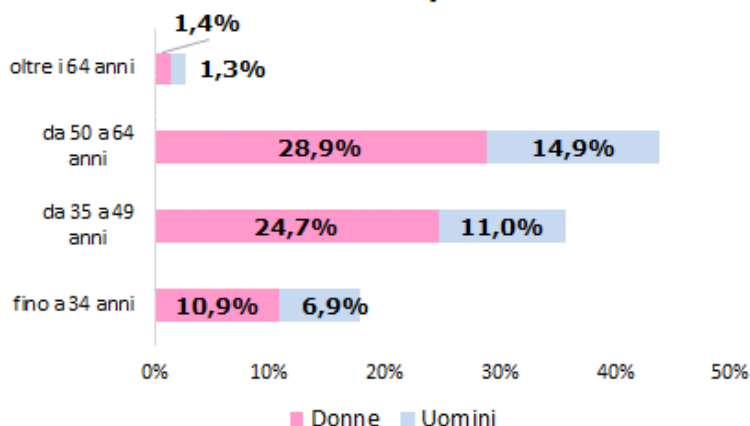


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

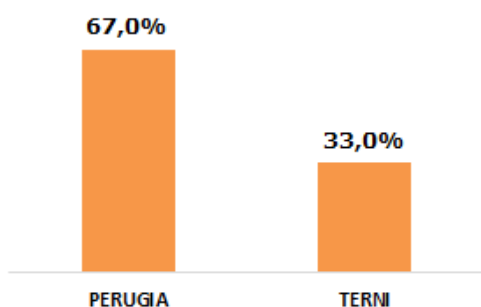
Genere



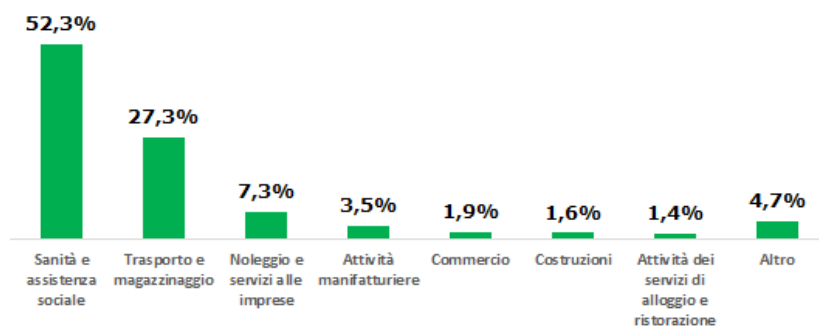
Classe di età/Genere



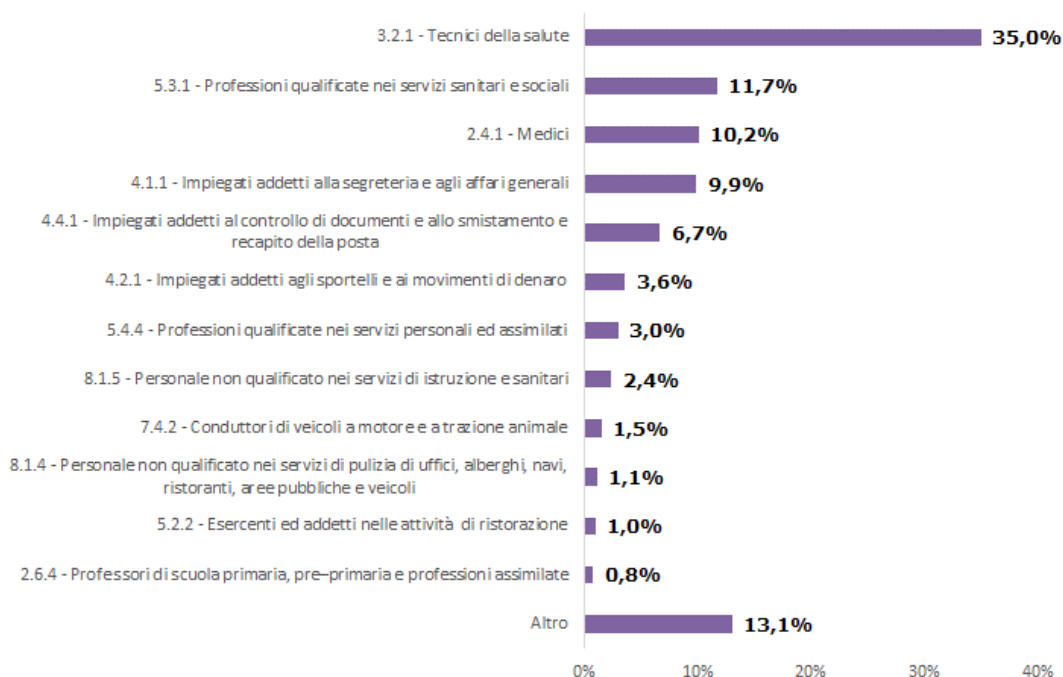
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.163	296.806	0,4%
di cui con esito mortale	2	886	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	894	76,9%
Uomini	269	23,1%
Classe di età		
fino a 34 anni	171	14,7%
da 35 a 49 anni	470	40,4%
da 50 a 64 anni	505	43,4%
oltre i 64 anni	17	1,5%
Totale	1.163	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,6%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 62 casi (+5,6%, inferiore al +6,6% nazionale), di cui 7 avvenuti ad agosto, 53 a luglio e 2 giugno 2022.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (61,5% del totale), il 15,4% al 2021 e il 23,1% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima inferiore al 33,4% nazionale). Il 45,5% dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 18,3% tra marzo e aprile 2020 (picco assoluto a novembre 2020 con il 19,9%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento con gennaio che registra il 7,6% delle denunce complessive, febbraio e marzo in calo e una lieve ripresa tra aprile e maggio, in calo di nuovo a giugno e in risalita a luglio, con incidenze mensili, esclusi maggio e luglio, inferiori alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;

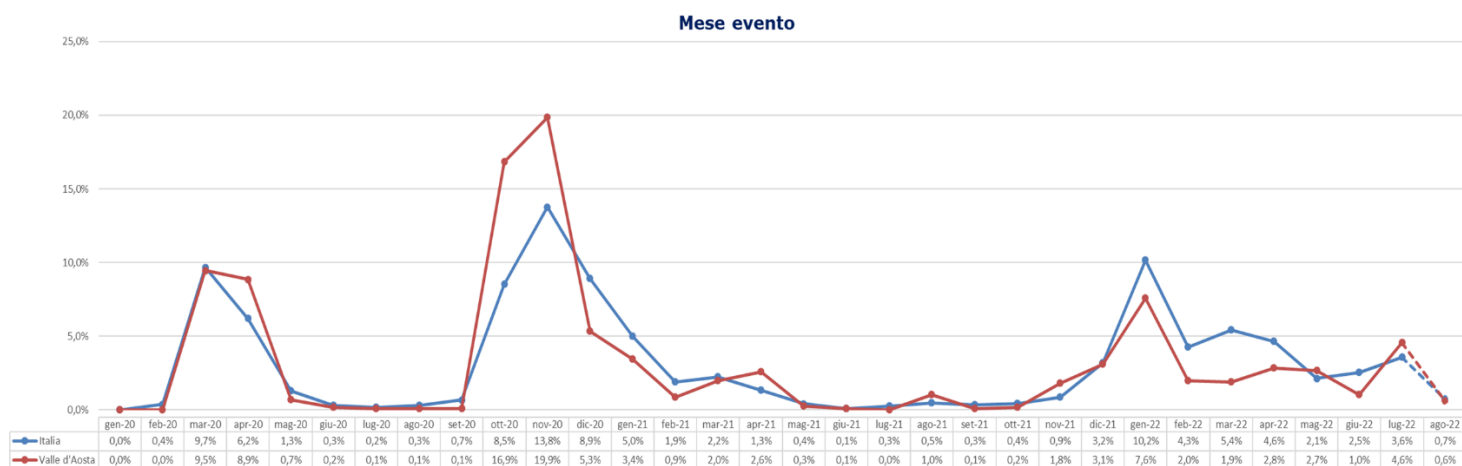
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 97% sono dirigenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 12% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 92% svolge attività amministrative e l'8% di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,4% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,3%, il conto Stato lo 0,2% e Navigazione lo 0,1%;
- il 78,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (59,2% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e oltre un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (19,4%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,1% delle denunce codificate, in prevalenza (quasi nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 5,4% delle denunce, in prevalenza i servizi postali e attività di corrieri (84%);
- il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con l'1,5%, e il "Commercio" con l'1,0%.

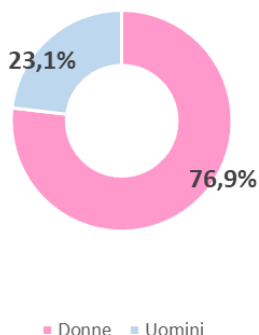
REGIONE VALLE D'AOSTA

(Denunce in complesso: 1.163, periodo di accadimento gennaio 2020–agosto 2022)

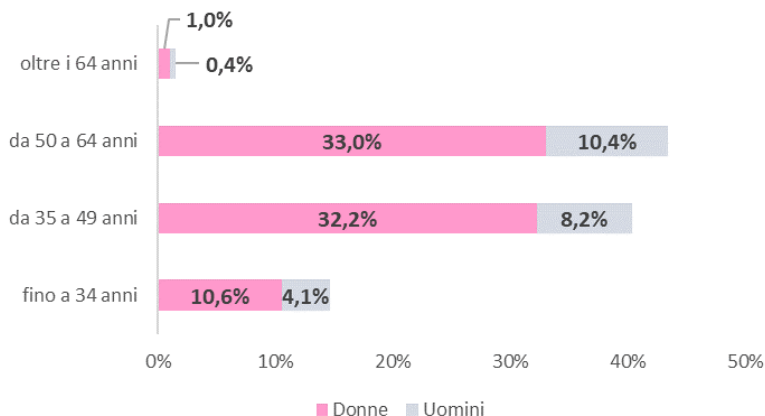


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

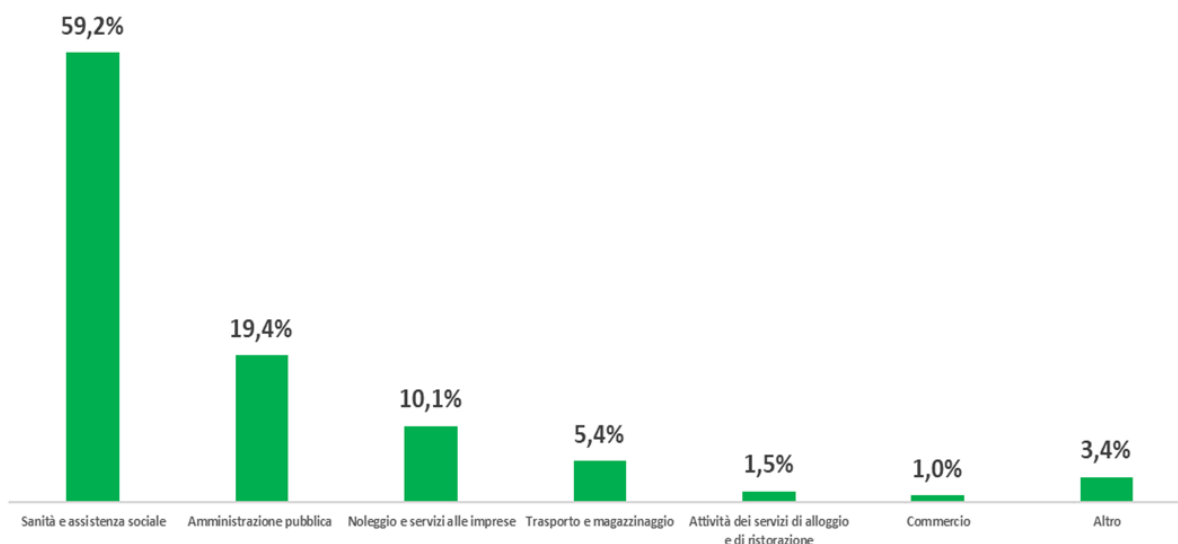
Genere



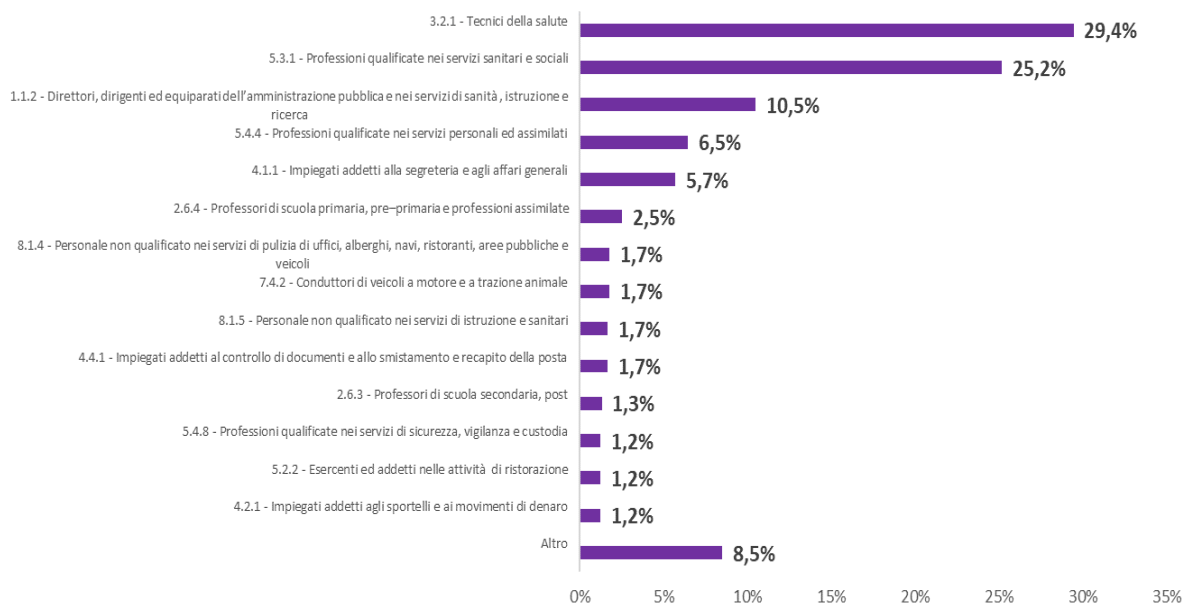
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	31.793	296.806	10,7%
di cui con esito mortale	38	886	4,3%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.340	2.867	759	4.551	4.738	4.711	4.586	23.552	74,1%
Uomini	511	1.071	274	1.604	1.694	1.725	1.362	8.241	25,9%
Classe di età									
fino a 34 anni	357	892	192	1.352	1.269	1.515	1.299	6.876	21,6%
da 35 a 49 anni	657	1.431	389	2.146	2.239	2.217	2.204	11.283	35,5%
da 50 a 64 anni	809	1.553	437	2.582	2.825	2.626	2.388	13.220	41,6%
oltre i 64 anni	28	62	15	75	99	78	57	414	1,3%
Totale	1.851	3.938	1.033	6.155	6.432	6.436	5.948	31.793	100,0%
Incidenza sul totale	5,8%	12,4%	3,2%	19,5%	20,2%	20,2%	18,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,1%	5,4%	7,9%	8,1%	6,2%	3,6%	10,2%	6,6%	

di cui con esito mortale	1	7	4	6	12	3	5	38
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.965 casi (+6,6%, al pari del dato nazionale), di cui 236 avvenuti ad agosto, 887 a luglio e 350 a giugno 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Vicenza e Treviso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (51,0% del totale), il 14,4% al 2021 e il 34,6% ai primi otto mesi del 2022 (quest'ultima superiore al 33,4% nazionale). Il 41,3% dei contagi professionali si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 (picco assoluto a dicembre 2020 con il 16,1%). Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (gennaio 10,7% delle denunce complessive), con febbraio in calo, marzo in ripresa e di nuovo in calo da aprile a maggio e una risalita fino a luglio, con incidenze mensili simili alla media nazionale. Ad agosto, si registra un calo significativo delle denunce.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 38 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 18 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;

- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'85% sono operatori socioassistenziali e l'11 assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno, domiciliari e per disabili;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (83%) e di segreteria (17%);
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, oltre la metà insegna in scuole elementari e il rimanente in asili e scuole materne;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 47% riguarda ausiliari ospedalieri, il 31% bidelli, il 13% inservienti in case di riposo e ospedali e il 6% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, locali, stabili e uffici, il 30% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

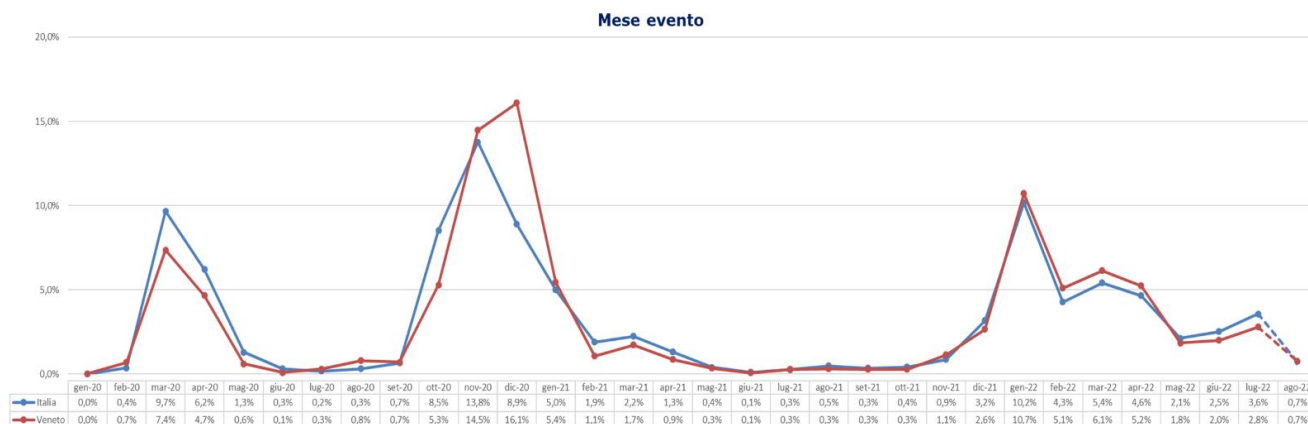
- la gestione Industria e servizi registra il 94,9% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (5,0%) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 71,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i due terzi dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un terzo dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 4,0% delle denunce: l'84% nei servizi postali e attività di corriere, il 7% sia nei trasporti terrestri sia nel magazzinaggio e custodia;
- le "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione con il 2,9%;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,2% dei casi;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 2,0% delle denunce, per il 59% nei servizi alla persona e per il 39% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- il comparto "Manifatturiero" incide per l'1,7% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione, e nella fabbricazione di macchinari (11%);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,7% delle denunce codificate, oltre la metà nelle attività di ricerca, selezione, fornitura di personale e il 40% nelle attività di servizi per edifici e paesaggio
- il "Commercio" è presente con l'1,5% dei casi.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

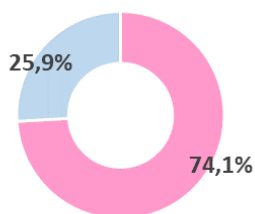
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 31.793, periodo di accadimento gennaio 2020-agosto 2022)



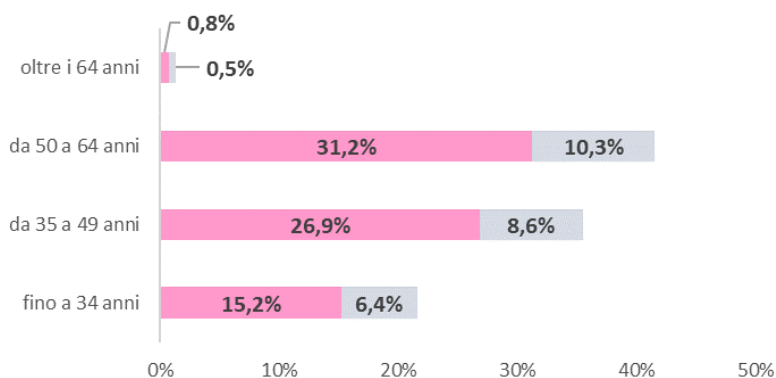
Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



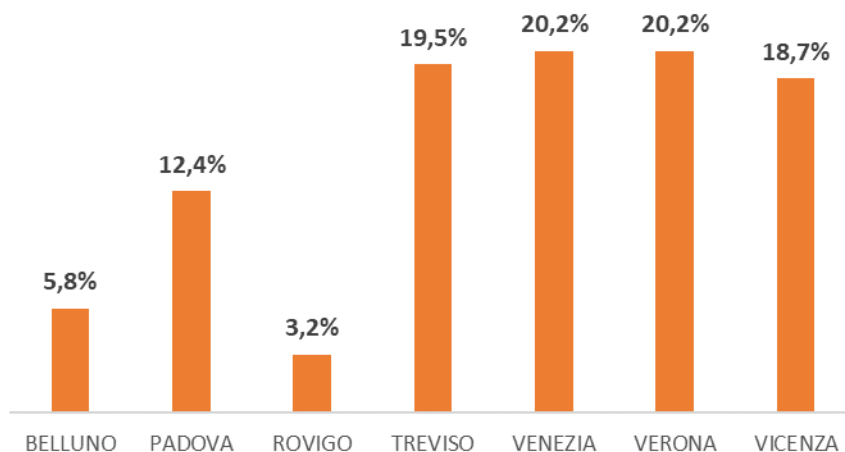
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

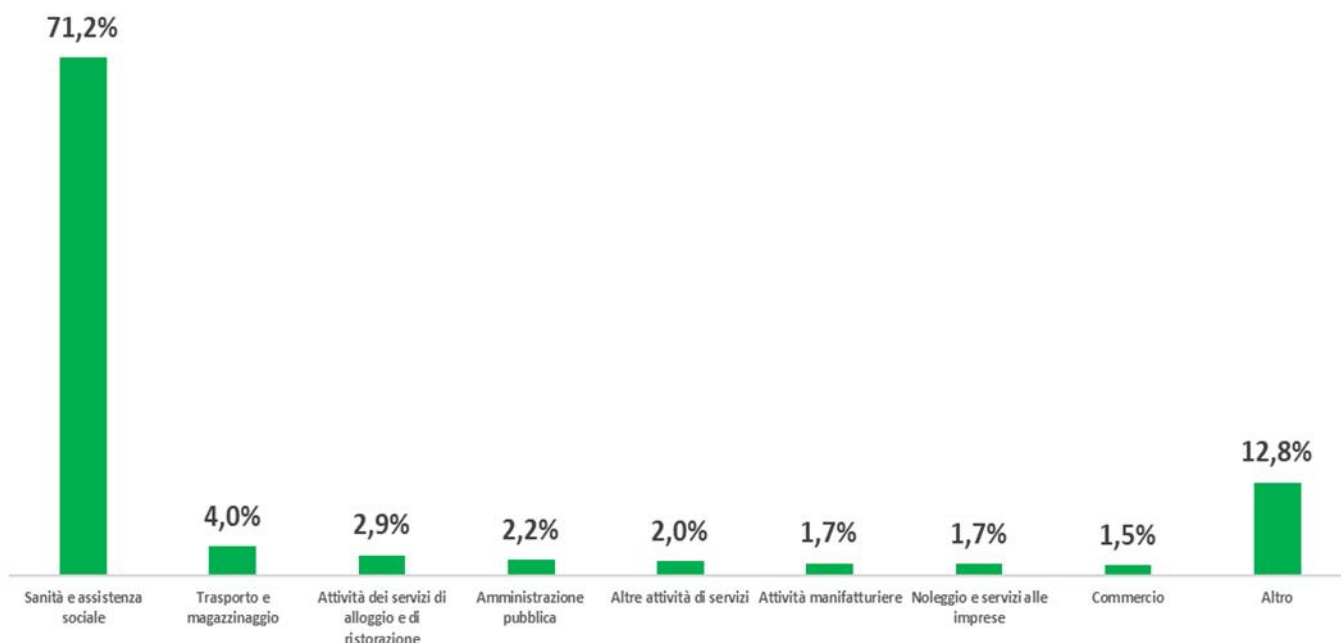


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

